



MAG

148 • 28.09.2020

M&A

I CENTRAVANTI
DEI BIG DEAL 2020

Frontiere

PRIMO SPACE
DAL FONDO ALLE STELLE

Scenari

L'EUROPA VOLA
SUGLI ASSET ALTERNATIVI

Real estate

MIND, IL QUARTIERE
CHE PENSA

Third party funding

DLA PIPER HA 150 MILIONI
PER IL LITIGATION

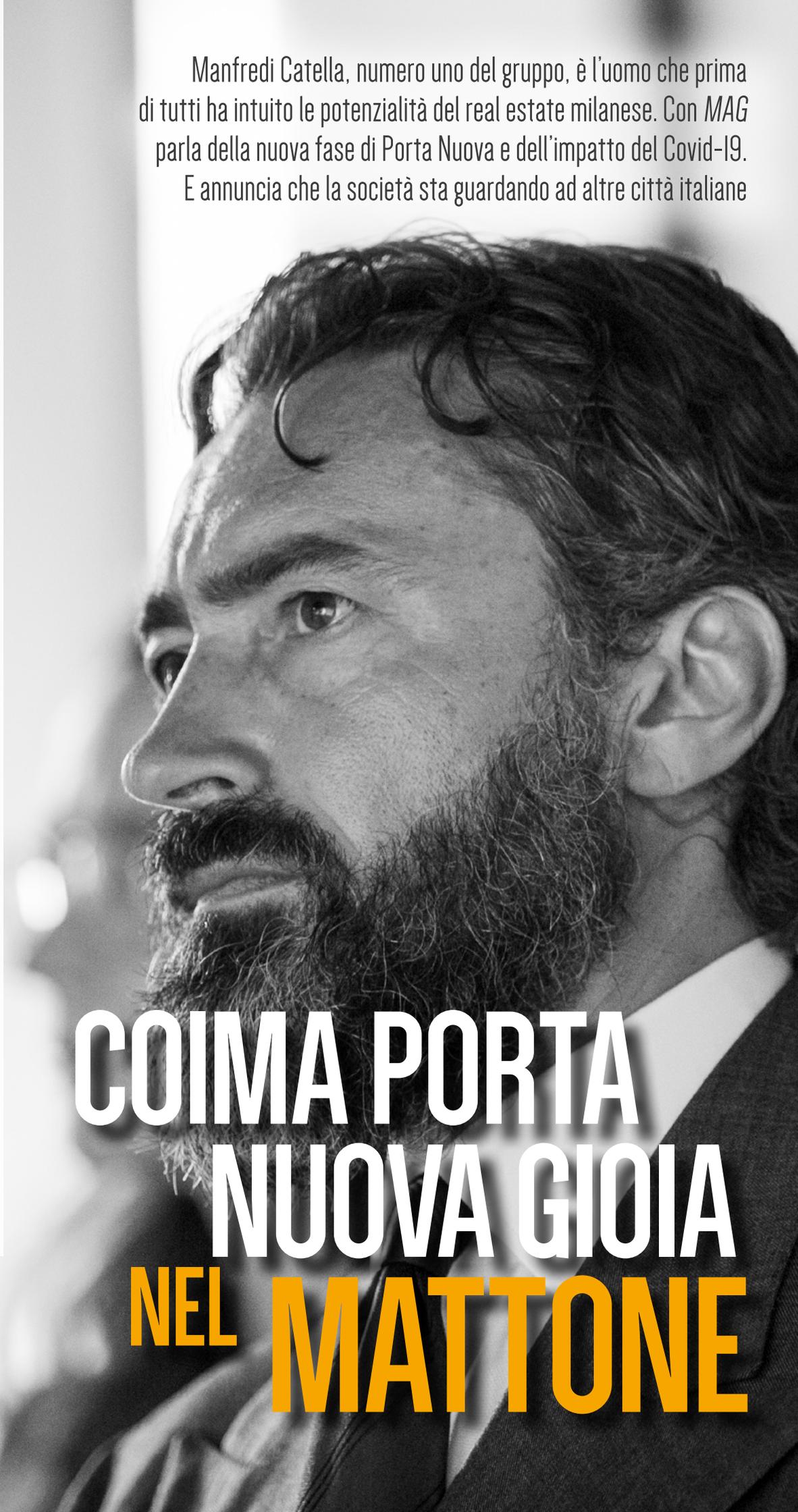
Prospettive

IL CONTENZIOSO DIGITALE?
VERSO UNA FORMULA IBRIDA

Speciale

LEGALCOMMUNITY
LABOUR AWARDS 2020.
I VINCITORI

Manfredi Catella, numero uno del gruppo, è l'uomo che prima di tutti ha intuito le potenzialità del real estate milanese. Con *MAG* parla della nuova fase di Porta Nuova e dell'impatto del Covid-19. E annuncia che la società sta guardando ad altre città italiane



COIMA PORTA NUOVA GIOIA NEL **MATTONE**

PUBLISHING GROUP
LEGALCOMMUNITY
AWARDS

Sono gli awards che si riferiscono alla testata Legalcommunity ovvero che premiano i migliori avvocati di studi per settore industriale o di area di diritto. Sono 10 all'anno.

Litigation Awards	Milano, 01/10/2020
Marketing Awards	New Date, Milano, 15/12/2020
Italian Awards	Roma, 03/12/2020
Energy Awards	Milano, 28/01/2021
Finance Awards	Milano, 25/02/2021
Forty under 40 Awards Italy	Milano, 25/03/2021
Tax Awards	Milano, 15/04/2021
IP&TMT Awards	Milano, 13/05/2021
Corporate Awards	Milano, 10/06/2021

LEGALCOMMUNITYWEEK
LCPUBLISHINGGROUP

La settimana internazionale di eventi per la Legal Business community a Milano.

Legalcommunity Week	Milano, 7-11/06/2021
---------------------	----------------------

PUBLISHING GROUP
INHOUSECOMMUNITY
AWARDS

Si pongono l'obiettivo di far emergere le eccellenze delle direzioni affari legali, del personale, dei CFO, e delle direzioni affari fiscali.

Inhousecommunity Awards - Italia	Milano, 15/10/2020
Gold Awards	New Location, Lisbona, 05/11/2020
Inhousecommunity Awards - Switzerland	Web Edition, 12/11/2020

PUBLISHING GROUP
FOODCOMMUNITY
AWARDS

Sono gli awards che si riferiscono alla testata Foodcommunity. Save the Brand celebra i brand italiani del settore food mentre i Foodcommunity Awards premiano gli chef e i format del settore food & beverage.

Foodcommunity Awards	Milano, 30/11/2020
----------------------	--------------------

FINANCECOMMUNITYWEEK
LCPUBLISHINGGROUP

L'evento annuale globale per la Finance community.

Financecommunity Week	Roma e Milano, 16-20/11/2020
-----------------------	------------------------------

PUBLISHING GROUP
FINANCECOMMUNITY
AWARDS

Sono gli awards che si riferiscono alla testata Financecommunity ovvero che premiano i migliori bankers, advisors, investitori, banche, professionisti del private equity e Sgr cioè i professionisti del mondo finance.

Financecommunity Awards	New Date, Milano, 23/11/2020
-------------------------	------------------------------

PUBLISHING GROUP
LC

Sono gli eventi trasversali del Gruppo ovvero che si rivolgono a tutte le nostre communities: legal, inhouse, finance e food.

Corporate Music Contest	Milano, 09/06/2021
Sustainability Awards	Postponed to 2021

Iberian Lawyer

Questi eventi si riferiscono alla testata Iberian Lawyer e premiano i migliori avvocati e professionisti del settore legal in Spagna e Portogallo.

Labour Awards - Spain	Proclamazione vincitori sul numero di Iberian Lawyer del 5/10/2020
Forty under 40 Awards - Spain	New Location, Lisbona, 29/10/2020
Labour Awards - Portugal	Lisbona, 26/11/2020
InspiraLaw	Postponed to 2021

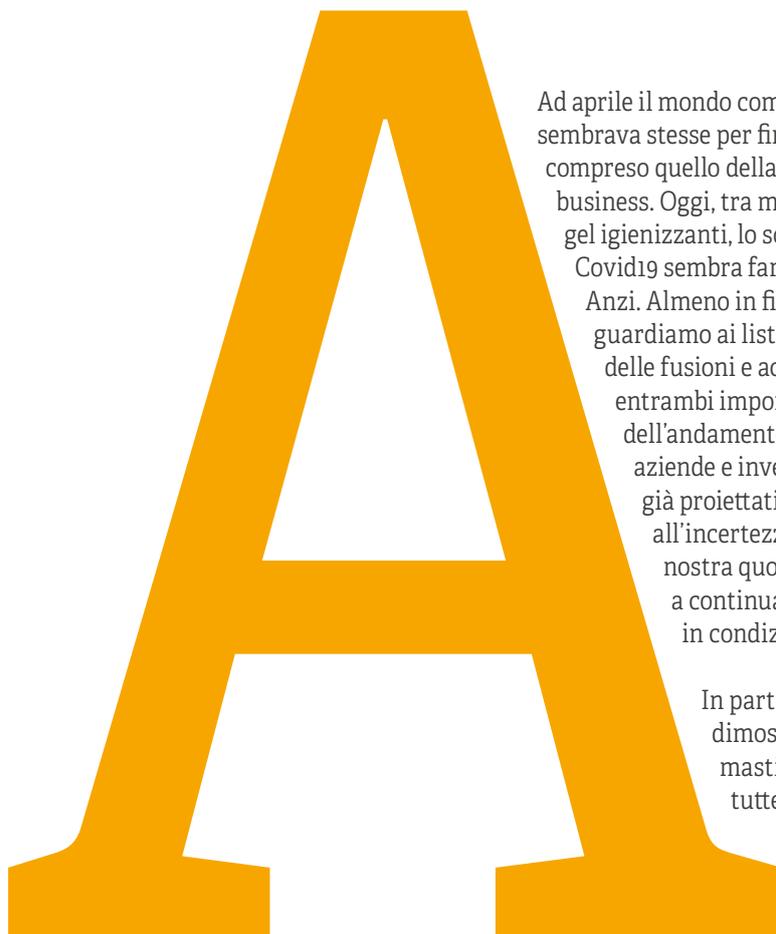
The Latin American
LAWYER

Si pongono l'obiettivo di far emergere i migliori avvocati di studi specializzati nel settore "Energy & Infrastructure" in America Latina.

Energy & Infrastructure Awards	Postponed to 2021, Sao Paulo
--------------------------------	------------------------------

LA RESILIENZA DEI MERCATI CHE FA BEN SPERARE

di laura morelli



Ad aprile il mondo come lo conoscevamo sembrava stesse per finire per sempre, compreso quello della finanza e del business. Oggi, tra mascherine e gel igienizzanti, lo scenario post-Covid19 sembra far meno paura.

Anzi. Almeno in finanza, se guardiamo ai listini e al mercato delle fusioni e acquisizioni, entrambi importanti indicatori dell'andamento dell'economia, aziende e investitori sembrano già proiettati al dopo, assuefatti all'incertezza che domina la nostra quotidianità e intenti a continuare a lavorare pur in condizioni inedite.

In particolare, l'm&a sta dimostrando di aver già masticato e digerito tutte le difficoltà che sembravano dover caratterizzare il comparto



Performance Charged

LA PRIMA MASERATI GHIBLI HYBRID.

ROSSOCORSA

Sede di Milano (via dei Missaglia 89, tel. 025770091)

Showroom di Milano (v.le di P.ta Vercellina 16, tel. 0243995497)

Sede di Milano Nord (via Sibilla Aleramo 1, Cinisello Balsamo - MI, tel. 023657443)

Sede di Brescia (via Caselle 35, San Zeno Naviglio - BS, tel. 0302160426)

www.rossocorsa.it



Ghibli Hybrid: Consumo di carburante in ciclo combinato min - max (l/100km) 8,5-9,6; emissioni di CO₂ in ciclo combinato min - max (g/km) 192-216. I valori indicativi relativi al consumo di carburante e all'emissione di CO₂ sono da considerarsi preliminari. I valori definitivi saranno presto disponibili presso le Concessionarie Ufficiali o sul sito www.maserati.com.

dal secondo trimestre in poi, fra cui la definizione chiara di un prezzo dell'impresa target. Gli ultimi dati sul settore parlano chiaro: il primo semestre non è stato facile, le stime si aggirano su un calo dell'attività compreso tra il 16 e il 20% (Kpmg e Fineurop hanno stimato 20 miliardi di operazioni concluse). Ma tutti concordano nel dire che è un rallentamento, non uno stop. Il che fa ben sperare per tre motivi. Il primo è che ci si aspettava molto peggio. Complice probabilmente anche l'attivismo del primo trimestre, la "botta" non è stata poi così forte, non come nel 2009. Il secondo motivo è riconducibile proprio alla differenza tra queste due crisi: rispetto a dieci anni fa, oggi non c'è una crisi di liquidità. Al contrario le risorse ci sono e sono in mano soprattutto ai private equity, che infatti stanno smuovendo un terzo del mercato globale dell'm&a (dati Kpmg) e la cui attività è calata "solo" dell'11%. L'Italia non fa eccezione. Terzo: la pipeline. Sempre Kpmg e Fineurop hanno stimato 15 miliardi di euro di operazioni annunciate e in via di finalizzazione che possono rappresentare un buon viatico per la ripartenza. Alcuni sono big deal come non se ne vedono spesso sul suolo tricolore, cinque dei quali li abbiamo raccontati in un articolo in questo numero di MAG. E se dovessero concretizzarsi a breve darebbero una grande spinta a tutto il settore.

Poi c'è la Borsa. La volatilità regna sovrana, ma le grandi corporate sono approdate comunque in massa sul mercato, spinte dai tassi bassi e dalla grande quantità di liquidità in circolazione. Fra queste ad esempio Fca, dopo avere ottenuto un prestito garantito da Sace da 6,3 miliardi di euro, in estate si è affacciato sul mercato collocando un bond in tre tranche da 3,5 miliardi di euro raccogliendo richieste per 9,5 miliardi. Le cedole delle obbligazioni, tra il 3,375% e il 4,5%, hanno messo in moto gli investitori in cerca di rendimenti. Anche Ferrari ha ottenuto una richiesta cinque volte la domanda del bond, innalzato a 650 milioni di euro dagli iniziali 500 milioni offrendo una cedola dell'1,5%.

Gli investitori, alla ricerca di rendimenti, hanno risposto a gran voce a questa chiamata delle imprese. Quasi tutti i bond che sono stati emessi negli scorsi mesi e in particolare dopo l'estate, da quello di Unicredit da 1 miliardo di euro fino alle emissioni green di Falck Renewables, la prima primo equity-linked green italiana, o di Unipol, hanno avuto richieste quattro o cinque volte superiori all'offerta.

Cosa ci riserverà il secondo semestre è impossibile dirlo, ma le premesse sono buone. Ci sono resilienza e vitalità. E chissà che da questi segnali positivi non si possa ripartire per davvero. 📈

OGGI, TRA
 MASCHERINE E
 GEL IGIENIZZANTI,
 LO SCENARIO
 POST-COVID19
 SEMBRA FAR MENO
 PAURA. ANZI.
 SE GUARDIAMO
 AI LISTINI E
 AL MERCATO
 DELLE FUSIONI
 E ACQUISIZIONI,
 AZIENDE E
 INVESTITORI
 SEMBRANO GIÀ
 PROIETTATI AL DOPO



LEGALCOMMUNITY
AWARDS

Litigation

01.10.2020

— Tutta la serata sarà placée —

SPIRIT DE MILAN

Via Bovisasca, 57/59

Milano

19.30 Accredito

19.45 Aperitivo

20.15 Premiazione

21.00 Cena

I VINCITORI SU 
DALLE ORE 20.15

Sponsors



ROSSOCORSA

Con il patrocinio della



CAMERA
ARBITRALE
DI MILANO

#LcLitigationAwards 

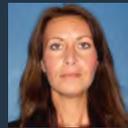
Per informazioni: francesca.daleo@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870



Alfredo Altavilla
Chairman,
Recordati – Senior Adviser,
CVC Capital Partners



Andrea Castaldi
Vice President,
Deutsche Bank



Emanuela Chizzoni
SLegal Director,
Takeda Italia,



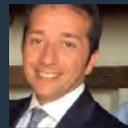
Denis Cipressa
Senior Counsel EMEA,
Whirlpool EMEA



Giuseppe Conti
Head of Legal
& Corporate Affairs,
Enel Italia



Sabrina Delle Curti
Group General Counsel,
Cerved



Daniele Di Gregorio
Senior Legal Counsel,
PetroValves



Laura Falcioni
Legal Director,
Johnson & Johnson,
Medical devices Group,
Mid-sized Markets Cluster



Alice Flacco
Deputy General Counsel,
MicroPort Scientific
Corporation (CRM)



Giovanni Foti
Partner,
Accuracy



Michele Giannotti
Responsabile Assistenza
Legale Rete ed Extra Rete,
Eni Refining & Marketing



Stefania Massenti
Responsabile Legale
di Gruppo, DPO,
Allianz



Elena Mauri
Group Legal Affairs
& IP Director,
Ermenegildo Zegna



Fabrizio Mazzoli
Italy General Counsel,
Amplifon



Francesca Mutini
Senior Legal Manager,
AC Milan



Salvatore Pelleriti
Amministratore Delegato,
Free Energia



Emanuele Rizzi
Head of Legal Affairs,
AMISSIMA VITA e AMISSIMA
ASSICURAZIONI



Stefania Savini
Head of Litigation,
Zurich Insurance
Group Italia



Marco Tagliaferri
Head of International
Advisory and Litigation,
Intesa Sanpaolo



Matteo Tempia Valenta
Amministratore Delegato,
Anteo Impresa Sociale



Ranieri Venerosi
Senior Vice President
Corporate,
Fidia



Nicola Verdicchio
Senior Vice President and
Chief Legal Officer,
Pirelli



Giuseppina Zucca
General Counsel,
Gruppo Avelar Energy

N.148 | 28.09.2020

Registrazione Tribunale di Milano n. 323 del 22 novembre 2017

Direttore Responsabile

nicola.dimoffetta@lcpublishinggroup.it

Capiservizio

laura.morelli@lcpublishinggroup.it

ilaria.iaquinta@lcpublishinggroup.it

con la collaborazione di

massimo.gaia@lcpublishinggroup.it

francesca.corradi@lcpublishinggroup.it

giuseppe.saleme (redazione@lcpublishinggroup.it)

Video Production

francesco.inchingolo@lcpublishinggroup.it

Centro ricerche

vito.varesano@lcpublishinggroup.it

vanessa.costa@lcpublishinggroup.it

Art direction

hicham@lcpublishinggroup.it - kreita.com

Design Team

roberta.mazzoleni@lcpublishinggroup.it

Managing director

aldo.scaringella@lcpublishinggroup.it

Coo

emanuele.borganti@lcpublishinggroup.it

General Manager

stefania.bonfanti@lcpublishinggroup.it

Communication & BD Manager

helene.thiery@lcpublishinggroup.it

Communication & BD Manager assistant

veronica.volpe@lcpublishinggroup.it

Digital marketing Manager

fulvia.rulli@lcpublishinggroup.it

Events Manager

francesca.daleo@lcpublishinggroup.it

Events coordinator

giulia.vella@lcpublishinggroup.it

Group sales director

diana.rio@lcpublishinggroup.it

Sales manager

alice.passarello@lcpublishinggroup.it

Sales account

carlos.montagnini@lcpublishinggroup.it

Amministrazione

lucia.gnesi@lcpublishinggroup.it

Accounting department

marco.sciacchitano@lcpublishinggroup.it

Per informazioni

info@lcpublishinggroup.it

Hanno collaborato

alessio foderi, barabino & partners legal

Editore

LC S.r.l.

Sede operativa: Via Savona, 100 - 20144 Milano

Sede legale: Via Tolstoj, 10 - 20146 Milano

Tel. 02.84.24.38.70

www.lcpublishinggroup.it



38 L'INTERVISTA COIMA PORTA NUOVA GIOIA NEL MATTONE

10 **Agorà**
CheBanca!, Bassani nuovo direttore generale

24 **Il barometro del mercato**
Il mercato è già post-Covid

28 **Monitor**
I centravanti dei big deal 2020

48 **Real estate**
Mind, il quartiere che pensa

54 **Scenari**
L'Europa vola sugli asset alternativi

58 **Follow the money**
Investitori fra le stelle

60 **Finanza e diritto... a parole**
Subordinazione la doppia alienità da curare

62 **Third party funding**
Di la Piper ha 150 milioni per il litigation funding

66 **Prospettive**
Il contenzioso digitale? Verso una formula ibrida

70 **Frontiere**
Dal fondo alle stelle

74 **Speciale Labour Awards 2020**
Legalcommunity Labour Awards I vincitori

102 **Food business**
Gin economy

110 **Startup**
Al ristorante, l'olio d'oliva entra in carta

112 **Calici e pandette**
Trebbia, voglia di birra

114 **Le Tavole della Legge**
Viaggio in Sicilia con Il Moro del gusto milanese

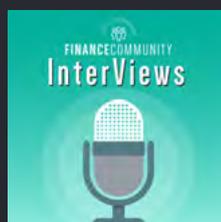


SEGUI I NOSTRI PODCAST

PUBLISHING GROUP
LC



I COMMENTI
SULLE PRINCIPALI TEMATICHE
LEGATE ALLA GESTIONE
DEGLI STUDI LEGALI



UNA RACCOLTA
DI TUTTE LE INTERVISTE
E I COMMENTI DEI PROFESSIONISTI
DELLA FINANZA



STORIE
DEI PROTAGONISTI
DELLA COMMUNITY
DEL FOOD & BEVERAGE



LA RASSEGNA AUDIO
DELLE MAGGIORI NOTIZIE
PUBBLICATE
SUI SITI DEL GRUPPO



LE INTERVISTE
SULL'ATTUALITÀ
DEL MERCATO
DEI SERVIZI LEGALI



I TREND DELLE OPERAZIONI
STRAORDINARIE,
CON BANKERS
E AVVOCATI D'AFFARI



I DIALOGHI
CON I PROTAGONISTI
DELLA BUSINESS COMMUNITY,
TRA MERCATO E PASSIONI





FUSIONI

Dal 2021 Gatti Pavesi Bianchi insieme a Ludovici Piccone & Partners

Come anticipato da *Legalcommunity*, La partenza è fissata per il primo gennaio del prossimo anno e l'insegna si chiamerà Gatti Pavesi Bianchi Ludovici. L'operazione manda in porto un progetto che i soci della superboutique coltivavano da tempo e che aveva nel labour e nel tax due obiettivi fondamentali. I name partner **Francesco Gatti**, **Carlo Pavesi** e **Luigi Arturo Bianchi** ne avevano parlato chiaramente con *MAG* nel 2017 ([si veda il numero 79 del magazine](#)). Il quadro è stato completato. Prima, con l'arrivo di **Nicola Bonante** e **Paola Tradati** che, nel 2018, hanno apportato allo studio un presidio d'eccellenza nel diritto del lavoro. E adesso con l'ingresso di **Paolo Ludovici**, **Pietro Piccone** e tutta la squadra che negli ultimi sei anni ha dato vita a una delle insegne più forti nel mercato del fiscale e tributario, lo studio conquista un posizionamento di primo livello anche nel tax.

IN AZIENDA

Enav: Gianpaolo Porchiazzo chief internal audit officer

Da settembre 2020 **Gianpaolo Porchiazzo** è il nuovo chief internal audit officer di Enav. Nel ruolo, che prevede responsabilità per tutto il gruppo, riporterà al board e guiderà una squadra composta da 13 risorse. Il giurista proviene da ZTE Corporation, dove era entrato nel 2016 come chief legal affairs & compliance officer prima in Italia e poi per una parte della regione europea della multinazionale. Nel gruppo si è inoltre occupato di strutture e funzioni in ambito corporate, auditing e compliance, nel ruolo di chief group internal control system officer.

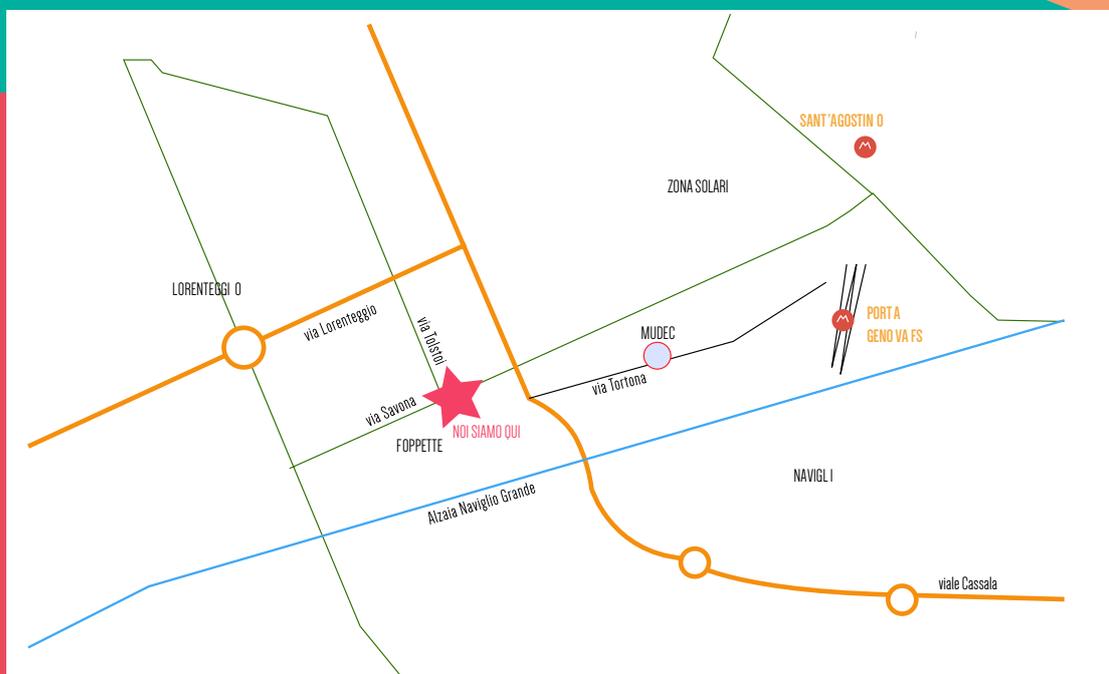


LC Publishing Group

Ha un nuovo ufficio!

Sede operativa: Via Savona 100 | 20144 Milano

Sede legale: Via Tolstoj 10 | 20146 Milano



NEW ENTRY

DeA Capital, Luca Braulin a capo degli affari legali

Luca Braulin è nuovo Head of Legal and Corporate Affairs di DeA Capital, con responsabilità sulla corporate governance del Gruppo DeA Capital e delle controllate estere nonché supporto legale alle attività di co-investimento all'estero. Braulin guiderà una squadra di tre professionisti. In precedenza, ha lavorato per UniCredit, The Royal Bank of Scotland plc (oggi, NatWest), Gruppo Societe Generale (Fiditalia).



BANCHE

Ubi, Paolo Grandi verso la presidenza

Paolo Grandi (foto) sarà il presidente di Ubi Banca post-aggregazione con Intesa Sanpaolo. Il consiglio di amministrazione della banca guidata da **Carlo Messina** ha approvato la lista per il rinnovo del cda di Ubi Banca che sarà presentata per la nomina all'assemblea degli azionisti, convocata il prossimo 15 ottobre. L'indicazione di **Gaetano Micciché** quale consigliere e amministratore delegato era già nota. La presidenza, dunque, va a **Paolo Maria Vittorio Grandi**, attuale chief governance officer di Intesa Sanpaolo. Vice presidente sarà **Bruno Picca**, consigliere di amministrazione di Intesa Sanpaolo e vice presidente del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario.



INGRESSI

Wfw: quattro professionisti arrivano nel dipartimento di amministrativo

Watson Farley & Williams – Wfw ha annunciato l'ingresso nel Dipartimento di Diritto Amministrativo, guidato da **Tiziana Manenti**. L'avvocato **Giannalberto Mazzei** (foto), in precedenza legale interno in Sace e partner da oltre dieci anni del dipartimento di diritto amministrativo e dell'energia dello studio Macchi di Cellere Gangemi, entra in Wfw in qualità di counsel. Il team è poi composto dal senior associate **Arcangelo Pecchia**, che ha ampia esperienza nel contenzioso amministrativo e nella consulenza in materia di contrattualistica pubblica e servizi pubblici locali, dall'associate **Federica Politi**, specializzata in appalti pubblici e trasporto aereo, e dalla trainee **Ludovica Cesari**, che sta conseguendo un master in antitrust e regolazione dei mercati.

NPL & UTP

GOVERNARE LA COMPLESSITÀ

7° CONGRESSO
NAZIONALE DI
GIURIMETRIA,
BANCA
E FINANZA

MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2020

VERONA | PALAZZO DELLA GRAN GUARDIA | PIAZZA BRA, 1

RICHIEDI L'ISCRIZIONE

Evento ideato da:

almaiura
A VIA PER VIA

Sponsor e Sostenitori:



Media Partners:



Patrocini:



*La lista di Patrocini, Sponsor e Sostenitori è aggiornata al momento della pubblicazione del magazine. [Qui la lista aggiornata](#)

A sostegno di:



Le videointerviste dell'evento saranno realizzate da Mariangela Pira, giornalista di Sky Tg24



CONTATTI SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

✉ nplutp@almaiura.events

☎ 045/80.33.707 - 045/80.07.014

www.almaiura.events/nplutp/

f @ in t y #NPLUTP



PRIVATE EQUITY

Fondo Italiano di Investimento, Bartolomei Corsi nuova partner

Il Fondo Italiano di Investimento, che fa capo a Cdp Equity (guidata da **Antonio Pace** come amministratore delegato e **Andrea Montanino** come presidente), ha nominato **Marzia Bartolomei Corsi** (foto) quale nuova partner. La professionista entra come partner del fondo destinato agli investimenti diretti, Fondo Italiano Consolidamento e Crescita, rispondendo ai senior partner **Aldo Di Bernardo** e **Gianpaolo Di Dio**. Bartolomei Corsi ha un'esperienza di quasi vent'anni nel mondo della finanza, di cui circa quindici maturati in Consilium.



ASSICURAZIONI

Europ Assistance: Domenica Lista group general counsel

Domenica Lista (foto) è, da settembre 2020, la nuova group general counsel & corporate secretary di Europ Assistance. Nel ruolo, che porterà la giurista al vertice della direzione legale della holding con sede a Parigi, riporterà al ceo del gruppo **Antoine Parisi** e guiderà e coordinerà una squadra sparsa nei 23 Paesi in cui opera la società. Allo stesso tempo, la giurista avrà un ruolo di coordinamento della compliance, che è separata dal legal e riporta al cda. Lista ha una formazione giuridica internazionale ed esperienza in materia di corporate governance e m&a. Proviene da Banca Generali, dove lavorava dal 2016 come general counsel, company secretary e governance & sustainability manager. In precedenza, ha lavorato come head of legal, corporate affairs, litigations and claims e corporate secretary di IWBank Private Investments.

The Latin American Lawyer



THE DIGITAL AND FREE MAGAZINE

DEDICATED TO THE LATIN AMERICAN BUSINESS COMMUNITY

Every issue includes:

- Interviews with lawyers, in-house counsel, tax experts
- Business sector studies
- Post-awards reports
- Video interviews

Follow us on



For information:
info@iberianlegalgroup.com

Search for The Latin American Lawyer or IBL Library on



ENERGY

Andrea Leonforte entra in Herbert Smith Freehills

Lo studio legale Herbert Smith Freehills rafforza ulteriormente la propria presenza sul mercato dell'Energy e infrastrutture in Italia con l'ingresso di **Andrea Leonforte** (foto) nel ruolo di responsabile del team di diritto amministrativo. L'avvocato Leonforte fornirà assistenza sugli aspetti regolamentari relativi ai progetti di sviluppo, acquisizione e finanziamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, oil&gas, infrastrutture e transizione energetica. Specializzato in diritto amministrativo, con un particolare focus nelle aree dell'energia, del diritto ambientale, dell'edilizia ed urbanistica e degli appalti pubblici, è forte di una consolidata expertise maturata in oltre 15 anni di impegno sulle più importanti operazioni del mercato, assiste regolarmente il settore pubblico, fondi di investimento, utilities e primarie società italiane e straniere in tutte le fasi di sviluppo e finanziamento di progetti greenfield nonché di operazioni di M&A nel settore dell'energia



IN HOUSE

Banca Generali: Carmelo Reale è il nuovo GC

Carmelo Reale è da settembre il nuovo general counsel di Banca Generali. Reale ha iniziato la carriera in consulenza, lavorando per diversi studi legali in Italia e all'estero (tra cui Orrick e Legance). Sette anni fa il giurista è entrato nel gruppo Generali come responsabile del group strategic legal affairs di group head office, e negli ultimi tre anni ha ricoperto il ruolo di group general counsel per Europe Assistance Holding a Parigi.

IP-PRIVACY

Giovannelli e associati avvia la practice Ip-Privacy con Alessandra Feller

L'insegna comunica l'avvio delle practice di diritto della proprietà intellettuale e privacy con l'ingresso nella partnership di **Alessandra Feller** che ne sarà responsabile, arrivando così a 16 soci in totale. Alessandra Feller assiste clienti italiani e stranieri, nelle materie del diritto della proprietà intellettuale e della privacy in svariati settori, tra cui quelli del lusso, della moda, della tecnologia e in particolare del software, nonché della ricerca scientifica. Feller è professore a contratto di diritto commerciale presso l'Università L. Bocconi ed è autrice di pubblicazioni in materia di diritto commerciale. Prima di entrare in Giovannelli e Associati, Alessandra Feller aveva svolto la propria attività professionale in K&L Gates, dove guidava il dipartimento di proprietà intellettuale da lei creato in Italia, e Orsingher Ortu (allora, Orsingher Avvocati Associati).



LC Publishing Group

lcpublishinggroup.com



INFORMAZIONE



EVENTI



CENTRO RICERCHE



PUBBLICAZIONI

LC Publishing Group fornisce informazione 100% digitale sul mondo legal, finance e food, il tutto in chiave "business". È il più grande editore legal in Sud Europa e America Latina con l'acquisizione della quota di maggioranza in Iberian Legal Group.

LC Publishing Group ha uffici a Milano, Madrid e New York.



LC srl
Sede operativa: Via Savona 100 | 20144 Milano
Sede legale: Via Tolstoj 10 | 20146 Milano
Tel. + 39 02 84243870





NUOVI ARRIVI

Barclays, Sabbione co-head European banks research

Nuovo ingresso per Barclays. **Paola Sabbione** entra nella banca inglese quale co-head dell'European banks research, che guiderà assieme ad **Amit Goel**. Sarà anche responsabile per la ricerca relativa alle banche italiane quale Italian banks analyst.

Basata a Milano, la professionista ripoterà a **Patrick Coffey**, deputy head of European equity research. La nomina sarà effettiva a partire da ottobre.

Sabbione può contare su sedici anni di esperienza nell'industria bancaria spesi in Deutsche Bank, dove guidava il team di ricerca dedicato alle banche europee. L'ingresso in Barclays rappresenta una continuazione della strategia di investimento nella ricerca equity europea, che ha visto il gruppo assumere oltre sessanta *analysts* negli ultimi tre anni.

A livello di gruppo, **Francesco Ceccato** è stato nominato alla guida delle attività di Barclays in Irlanda, dove ha creato un hub europeo in vista della Brexit, al posto di **Kevin Wall**, che andrà in pensione.

ALSP

In2law cresce con l'ingresso di Stefano Patrone e Laura Tomei

La società del network Deloitte che si occupa di legal alternative service si struttura ulteriormente con l'ingresso di **Stefano Patrone** e **Laura Tomei**.

Stefano Patrone si unisce al team di business development, e, insieme a **Tina Lombardi**, client relations, si occuperà di sviluppare il mercato dei servizi legali alternativi per grandi società e pmi. Patrone ha collaborato per più di 2 anni con Axiom Uk, società americana che da anni si occupa di fornire servizi legali alternativi, dove ha ricoperto la carica di client partner nel settore dei Financial Services.

Anche Laura Tomei entra nel team di business development di In2law, per sviluppare prevalentemente il mercato romano. Grazie alla sua importante esperienza in Ssq, società attiva nel mercato del legal recruitment, si occuperà anche delle attività di hr. Tomei, laureata in legge, ha svolto per anni il ruolo di senior legal counsel in multinazionali, prima di dedicarsi alla selezione sempre nel settore legale.

NOMINE

Ambienta Sgr, Daguzan e Haderer nuovi partner

Gwenaelle Le Ho Daguzan e **Hans Haderer** sono stati nominati partner di Ambienta Sgr, rispettivamente in Francia, dove la società ha aperto una nuova sede, e in Germania.

Gwenaelle Le Ho Daguzan è la prima donna che entra a far parte dell'asset manager europeo interamente focalizzato sulla sostenibilità ambientale nel ruolo di partner. Hans Haderer, con oltre quindici anni di esperienza nel settore del private equity, proviene da BC Partners, dove ha lavorato per oltre dieci anni; in passato è stato in Boston Consulting Group e Goldman Sachs. Per quanto riguarda l'ufficio tedesco di Ambienta, **Nico Helling** lascia la società.

SIAMO SU TELEGRAM



LEGALCOMMUNITY
@LEGALCOMMUNITY_IT



FINANCECOMMUNITY
@FINANCECOMMUNITY_IT



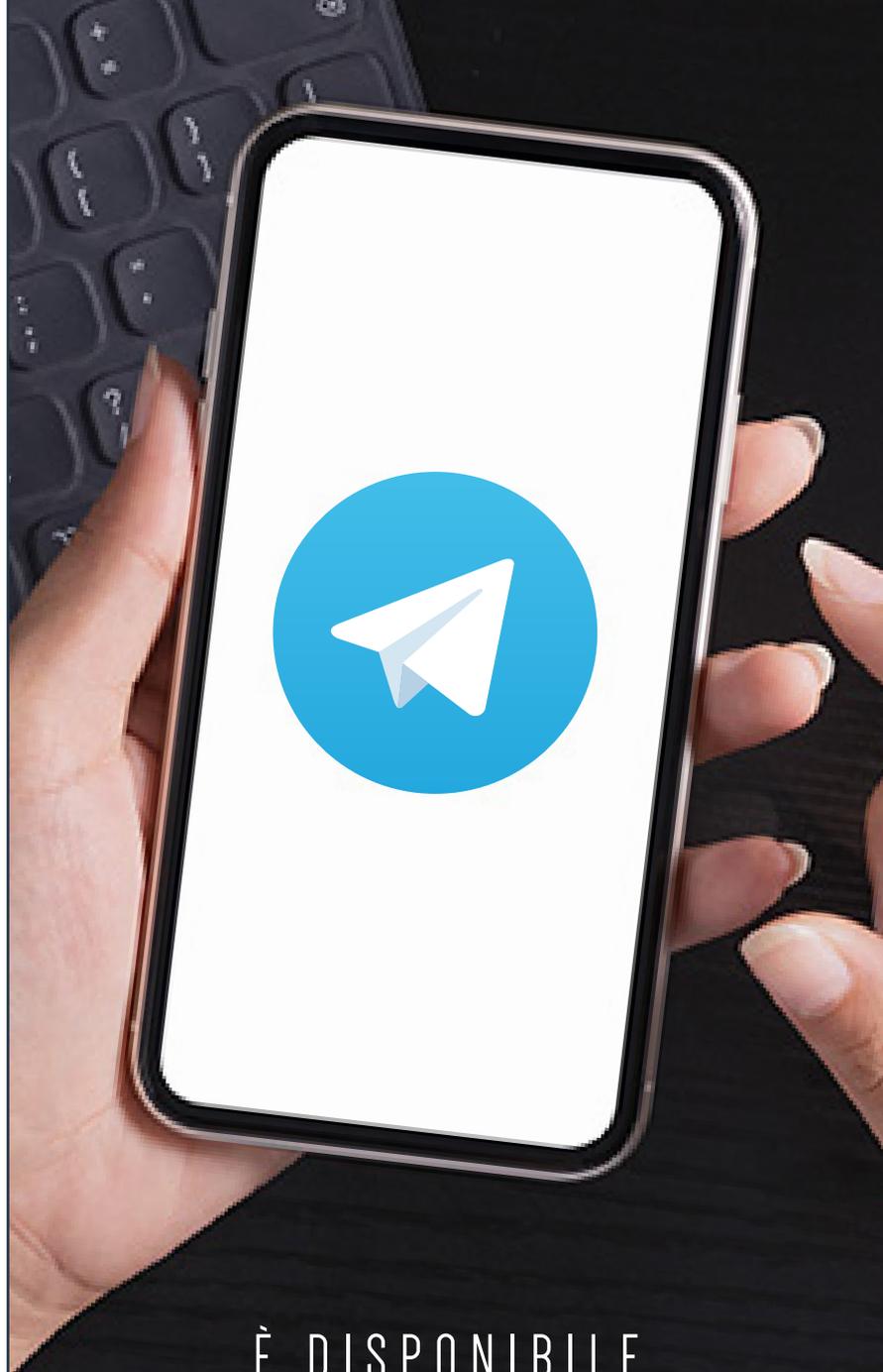
INHOUSECOMMUNITY
@INHOUSECOMMUNITY_IT



FOODCOMMUNITY
@FOODCOMMUNITY_IT



LEGALCOMMUNITYCH
@LEGALCOMMUNITYCH_CH



È DISPONIBILE
UN NUOVO CANALE
PER OGNI TESTATA

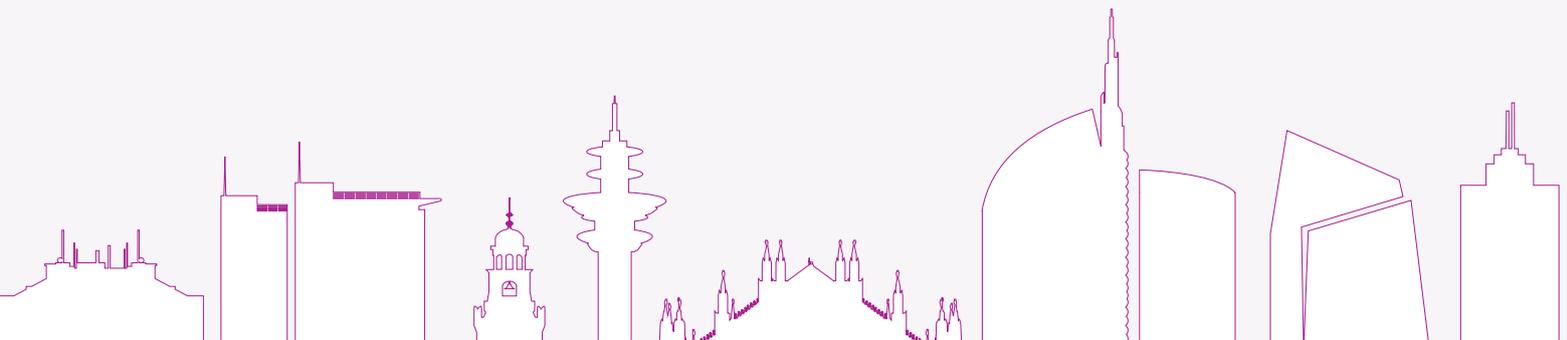
ISCRIVITI
PER RICEVERE LE NOTIZIE
E RIMANERE
SEMPRE
AGGIORNATO!

LEGALCOMMUNITYWEEK

LC PUBLISHING GROUP

7 - 11 JUNE 2021

Milan, Italy



**THE GLOBAL EVENT
FOR THE LEGAL BUSINESS COMMUNITY**

Patronage, Partners and Supporters

2021 Edition

Platinum Partners



Gold Partners



Silver Partner



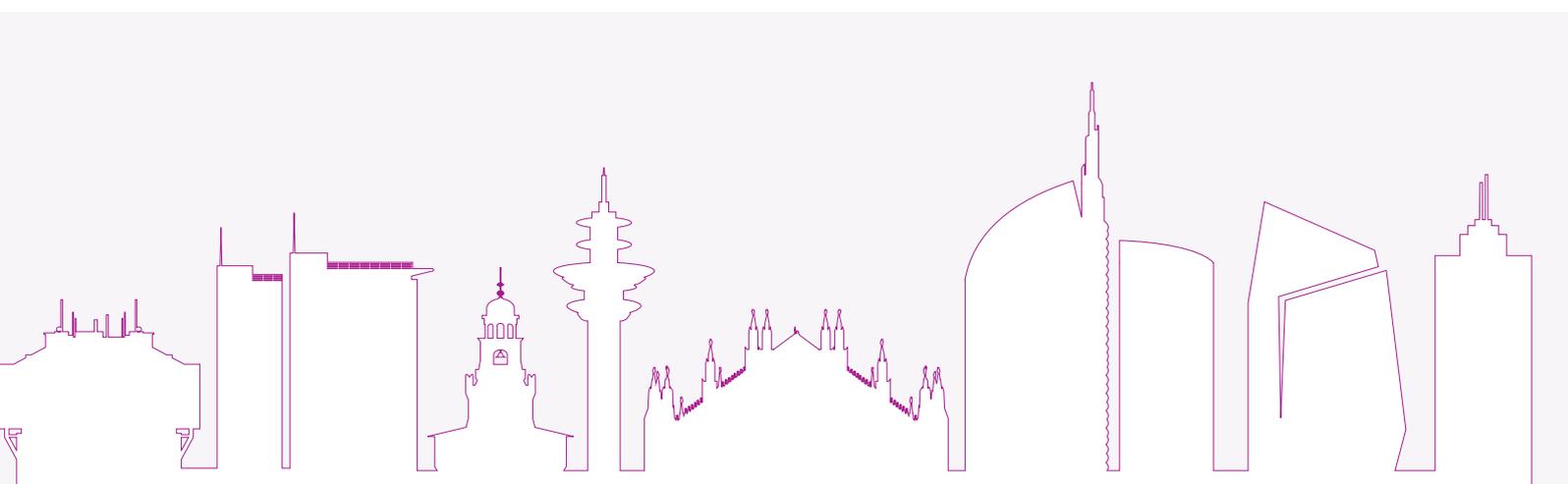
Supporters



Media Partners



LC PUBLISHING GROUP SUPPORTS



Legalcommunity Week 2021 – Program (in progress)

CWP: Conferences and working program

SEP: Social events program

 Open with registration

 Invitation only

MONDAY 7 JUNE			Partners	Address
9:00 - 13:00	 CWP	Opening conference: "Innovation and artificial intelligence" (Lunch to follow)		Tbc
14:00 - 16:00	 CWP	Roundtable: "New media"		Tbc
16:00 - 18:00	 CWP	Roundtable		Tbc
From 18:30	 SEP	Corporate Counsel Cocktail		Tbc
TUESDAY 8 JUNE				
8:00 - 9:30	 CWP	Breakfast on Finance		Tbc
9:15 - 13:00	 CWP	Conference: "Africa and the Middle East" (Lunch to follow)		Tbc
14:00 - 16:00	 CWP	Roundtable: "Cross border litigation"		Tbc
16:00 - 18:00	 CWP	Roundtable: "CSR & Sustainability: Business Ethics in Crisis Situations"		Tbc
18:00 - 20:00	 SEP	Networking Roundtable		Tbc
From 19:00	 SEP	Best PE Deal Makers Cocktail		Tbc
WEDNESDAY 9 JUNE				
6:15 - 8:30	 SEP	Corporate Run		Tbc
9:00 - 13:00	 CWP	Conference: "LATAM" (Lunch to follow)		Tbc
11:00 - 13:00	 CWP	Roundtable		Tbc

Legalcommunity Week 2021 – Program (in progress)

CWP: Conferences and working program

SEP: Social events program

 Open with registration

 Invitation only

14:00 - 16:00	 CWP	Roundtable on Arbitration		Tbc
18:00 - 20:00	 SEP	Discussion and Cocktail		Tbc
18:30 - 20:30	 SEP	Talks & Cocktail		Tbc
19:30 - 23:30	 SEP	Corporate music contest		Tbc
THURSDAY 10 JUNE				
9:00 - 13:00	 CWP	Conference on Finance (Lunch to follow)	CHIOMENTI	Tbc
19.15 - 23:30		Legalcommunity Corporate Awards		Tbc
FRIDAY 11 JUNE				
18.00	 SEP	International guest greetings		Tbc

SEE YOU FROM
7 TO 11 JUNE 2021



for information please send an email to : helene.thiery@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870

IL MERCATO È GIÀ POST-COVID

Numerose le emissioni delle ultime settimane. Da segnalare il bond ibrido di Enel e quello green di Erg. Nel frattempo il Parma Calcio passa di mano

Al netto della volatilità, che sta caratterizzando i listini di mezzo mondo, la seconda ondata di contagi non sembra realmente spaventare le Borse, quando si tratta di fare acquisti. Sono infatti state numerose le emissioni obbligazionarie delle grandi corporate italiane e tutte hanno raccolto ordini per cifre ben superiori. Emissioni con taglio soprattutto green, come quella di Erg da 500 milioni di euro, ma anche strumenti nuovi e particolari, fra i quali il bond ibrido di Enel. Nel frattempo, fuori dai listini, il Parma Calcio diventa americano: il club è stato acquisito dal gruppo Krause, guidato da Kyle Krause.

ENEL COLLOCA BOND IBRIDO PERPETUO PER 600 MILIONI

Enel ha collocato un nuovo prestito obbligazionario ibrido perpetuo per 600



milioni di euro, lanciando contestualmente un'offerta volontaria non vincolante per il riacquisto delle obbligazioni ibride con scadenza 2076, con l'obiettivo di ricomprare un ammontare complessivo pari a 200 milioni di sterline.

Le operazioni, si legge in un comunicato del gruppo guidato da **Francesco Starace**, "sono in linea con la strategia finanziaria delineata nel piano strategico 2020-2022, che prevede il rifinanziamento di 13,8 miliardi di euro di debito al 2022, anche attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari ibridi".

Per l'emissione delle nuove obbligazioni e per la *tender offer*, Enel si avvale di un sindacato che vede, in qualità di *joint bookrunner*, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, BNP Paribas, Crédit Agricole CIB, Goldman Sachs International, J.P. Morgan, Santander Corporate & Investment Banking, Société Générale Corporate & Investment Banking e UniCredit Bank.

La nuova emissione è strutturata come un prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido, con una cedola fissa annuale del 2,250% fino alla prima *reset date*, prevista il 10 marzo 2027, data a partire dalla

quale matureranno un interesse pari al tasso Euro Mid Swap a cinque anni di riferimento più un margine iniziale di 267,9 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dal 10 marzo 2032 e di altri 75 punti base a partire dal 10 marzo 2047. L'operazione ha ricevuto richieste in esubero per oltre sei volte l'offerta, per un ammontare superiore a 3,7 miliardi di euro.

Il prezzo di emissione è stato fissato al 99,262% e il rendimento effettivo alla prima reset date è pari a 2,375% per anno.

L'offerta sulle obbligazioni in scadenza a settembre 2076, per un importo pari a 500 milioni di sterline, è finalizzata alla cancellazione dei titoli. Enel intende riacquistare bond per 200 milioni di sterline. Le nuove obbligazioni saranno quotate sul mercato regolamentato della Borsa d'Irlanda. Si prevede che avranno un rating di Ba1/ BBB-/ BBB (Moody's/S&P/Fitch) e un *equity content* pari a 50%.

L'operazione è stata seguita dal team legale in house di Enel composto dagli avvocati **Francesca Romana Napolitano**, **Simona Florio** e **Alessandra Bellani**, coadiuvati dal team di Chiomenti composto dal managing counsel **Benedetto La Russa** con la senior associate **Maria Carmela Falcone** e l'associate **Luigi de Angelis** per gli aspetti di finanza e capital markets e con il partner **Marco Di Siena** con il senior associate **Maurizio Fresca** e l'associate **Giovanni Massagli** per gli aspetti di diritto tributario.

Linklaters ha affiancato le banche con un team guidato dal partner **Ugo Orsini** e dalla counsel **Linda Taylor** e composto dalla managing associate **Laura Le Masurier**, dall'associate **Matteo Pozzi** e dalla junior associate **Laura Tarenzi** per gli aspetti di capital markets. Gli aspetti fiscali dell'operazione sono stati curati dal team guidato dal partner **Roberto Egori** e composto dal counsel **Fabio Balza** e dall'associate **Andrea D'Ettore**.

La practice

Debt capital markets
Il deal
Bond di Enel



Francesca Romana
Napolitano



Benedetto La Russa



Linda Taylor



Filippo Emanuele

Gli studi legali

Chiomenti (Benedetto La Russa, Marco Di Siena)

Linklaters (Linda Taylor, Roberto Egori)

Il team in house

Enel (Francesca Romana Napolitano)

Le banche

Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, BNP Paribas, Crédit Agricole CIB, Goldman Sachs International, J.P. Morgan, Santander Corporate & Investment Banking, Société Générale Corporate & Investment Banking e Unicredit.

Il valore

600 milioni di euro

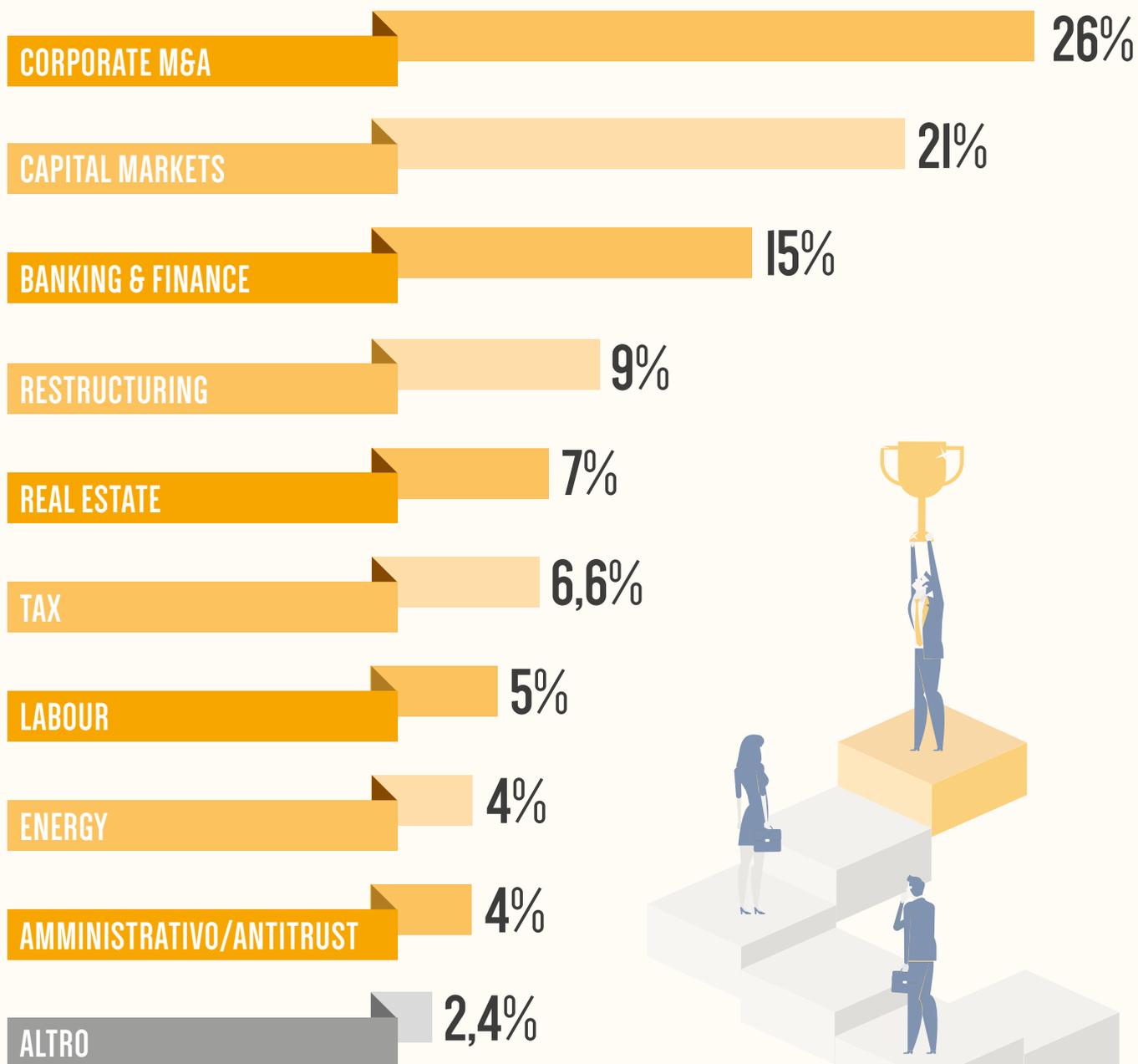
CLIFFORD E ALLEN&OVERY NELL'EMISSIONE GREEN DI ERG DA 500 MILIONI

Erg ha annunciato il collocamento di un'emissione obbligazionaria green per un valore nominale pari a 500 milioni di euro. Gli studi coinvolti nell'operazione sono Clifford Chance, che ha assistito Erg in qualità di emittente e Allen & Overy, che ha agito a fianco degli istituti finanziari joint bookrunner – tra cui Bnp Paribas, Crédit Agricole, Goldman Sachs, Mediobanca e Unicredit.

I titoli hanno scadenza a sette anni, pagano una cedola annua a tasso fisso pari allo 0.5% e saranno quotati nel mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo. Rivolto agli investitori istituzionali dell'Euromercato, il green bond ha ricevuto grande apprezzamento dal mercato con richieste pari a sei volte l'ammontare delle obbligazioni offerte. Si prevede di destinare circa il 50% dell'emissione al rifinanziamento di progetti eolici e solari recentemente entrati a far parte del portafoglio del Gruppo ERG e il restante 50% circa al finanziamento di nuovi progetti da fonte eolica in sviluppo e costruzione nel Regno Unito e in altri Paesi europei.

Il team di Clifford Chance è guidato dal partner **Filippo Emanuele**, con il counsel **Stefano Parrocchetti Piantanida** e il

I SETTORI che tirano



Periodo: 15 settembre 2020 - 28 settembre 2020 • Fonte: legalcommunity.it

senior associate **Jonathan Astbury**. I profili fiscali dell'operazione sono stati curati dal partner **Carlo Galli**, con il senior associate **Andrea Sgrilli** e **Luca Gualtieri**.

Il team di Allen & Overy è guidato dai partner **Craig Byrne** e **Cristiano Tommasi** del dipartimento International Capital Markets, coadiuvati dalla consultant **Patrizia Pasqualini** e dalla associate **Carolina Gori**.

La practice

Debt capital markets

Il deal

Green bond di Erg

Gli studi legali

Clifford Chance (Filippo Emanuele, Carlo Galli)
Allen & Overy (Craig Byrne, Cristiano Tommasi)

Il team inhouse

Enel (Francesca Romana Napolitano)

Le banche

Bnp Paribas, Crédit Agricole, Goldman Sachs, Mediobanca e Unicredit

Il valore

500 milioni

GLI ADVISOR DELLA CESSIONE DEL PARMA CALCIO

Il Parma calcio diventa americano. Nctm Studio Legale ha assistito Krause Group nell'acquisto da Nuovo Inizio del 90% di Parma Calcio 1913 e del 99% di Progetto Stadio Parma, la società creata per la gestione del progetto di ristrutturazione dello Stadio Tardini. Il 9% del Parma Calcio resta a Nuovo Inizio, l'1% a Parma Partecipazioni Calcistiche, la società che riunisce l'azionariato diffuso dei tifosi. Nuovo Inizio è stata assistita da Gattai Minoli Agostinelli & Partners e dallo Studio legale Belli.

Il team di Nctm Studio Legale è stato composto dal partner **Raffaele Caldarone**, dal salary partner **Jacopo Arnaboldi** e dall'associate **Martina Villa**. Rsm Studio Palea Lauri Gerla ha assistito Krause Group per gli aspetti fiscali relativi all'operazione con un team composto da **Marcello Rabbia** (partner), **Alberto Trainotti** e **Marica Ferrero**.

Il team di Gattai Minoli Agostinelli & Partners è



Bruno Gattai



Raffaele Caldarone

stato composto, per gli aspetti corporate, dai partner **Bruno Gattai** (in foto) e **Federico Bal** e dagli associate **Jacopo Ceccherini** e **Roberto Garrone** nonché, per gli aspetti tax, dal counsel **Alban Zaimaj** e, per gli aspetti labour, dal senior associate **Francesco D'Avanzo**. Lo studio legale Belli ha agito con il partner **Michele Belli** e con l'avvocato **Federica Ruffo**.

Il notaio **Giulio Almansi di Parma** ha seguito gli atti prodromici alla cessione. EY ha agito come advisor di Parma Calcio, con un team guidato dal partner Stefano Matalucci riguardo alle attività di vendor due diligence per l'operazione. Il team EY dei partner **Gianni Panconi** e **Matteo Cerri** ha inoltre supportato l'acquirente, Krause Group, per il business plan e i servizi relativi alla determinazione della posizione finanziaria netta.

Advisor finanziari dell'operazione sono stati **Mark McManigal** per Krause Group e **Luigi Capitani** (studio Capitani Picone) e **Andrea Mora** (Mora & Associati) per Nuovo Inizio.

Infine, le operazioni notarili relative al closing sono state affidate allo Studio notarile Zabban-Notari-Rampolla & Associati nella persona del notaio Mario Notari.

La practice

Corporate m&a

Il deal

Krause Group compra il Parma Calcio

Gli studi legali

Nctm

Gattai, Minoli, Agostinelli, Partners (Bruno Gattai)

Nctm (Raffaele Caldarone, Jacopo Arnaboldi)

Rsm Studio Palea Lauri Gerla (Marcello Rabbia)

Studio legale Belli (Michele Belli)

Advisor finanziari

Studio Capitani Picone (Luigi Capitani)

Mora & Associati (Andrea Mora)

Il valore

-



I CENTRAVANTI DEI BIG DEAL 2020

Anche quest'anno non mancano le partite strategiche sul fronte m&a. Chi sono gli advisor che stanno dominando su questi tavoli? Ecco tutti i nomi, match dopo match

di *laura morelli*

È un parterre variegato quello degli advisor impegnati ai tavoli dell'm&a che conta nel prossimo semestre. *MAG* ne ha selezionate cinque fra le più significative per vedere chi sono i protagonisti sul fronte legale e finanziario.

Qui, per esempio, ci sono sì i soliti noti, cioè quei consulenti che grazie ai contatti e al track record riescono a essere presenti in tutte le operazioni di sistema, da Mediobanca a Jp Morgan passando per Rothschild & Co. Ma non mancano anche le boutique e divisioni investment banking di banche. È il caso di Vitale & Co, forte dei suoi contatti con Tim, ma anche di Citi, Credit Suisse e Nomura, quest'ultima in forte crescita nell'investment banking (leggi al proposito l'intervista a **Stefano Giudici** [sul numero 147 di *MAG*](#)).

Ciò vale con più forza per i consulenti legali. A farla da padrone è senza dubbio Gianni Origoni Grippo & Partners (Gop), presente in quasi

tutti i deal (tre su cinque stando alle rilevazioni di MAG e Legalcommunity.it), seguita da Legance e Rccd – Riolo Calderaro Crisostomo Del Din (studio, quest'ultimo, che ha recentemente registrato anche l'ingresso di **Roberto Cappelli** da Gop). Per il resto la spartizione della torta sembra piuttosto equa tra le diverse realtà, più o meno grandi.

RETE UNICA NAZIONALE, ACCORDO TRA TIM E CDP

Dopo mesi di trattative, a fine agosto Tim e Cassa depositi e prestiti (Cdp) hanno compiuto i primi passi verso la creazione della rete unica nazionale, necessaria per l'accelerazione dello sviluppo digitale dell'Italia, integrando l'infrastruttura del gruppo telefonico con Open Fiber. L'operazione avverrà in due fasi. La prima è l'ingresso, in FiberCop, di Kkr con il 37,5% pagato 1,8 miliardi di euro, mentre Fastweb si aggiudicherà il 4,5% apportando la sua partecipazione nella JV con Tim (Flashfiber). Tim arriverà a detenere il 58% di FiberCop che si prevede avrà Ebitda di circa 0,9 miliardi ed Ebitda - Capex positivi a partire dal 2025.

Il secondo step sarà la nascita di AccessCo, cuore del progetto perché realtà destinata a gestire la rete unica nazionale, che verrà costituita attraverso la fusione tra FiberCop e Open Fiber, società presieduta da Giovanni Gorno Tempini dedicata alla fibra ottica e partecipata da Cdp ed Enel. La società della rete unica nazionale sarà «controllata congiuntamente

da parte di Cdp Equity e Tim», sarà «aperta al co-investimento di altri operatori».

Un percorso segnato, ma ancora con qualche curva da superare. Innanzitutto c'è l'Antitrust Ue, che potrebbe voler dire la sua sull'operazione influenzandone notevolmente i connotati. Poi c'è l'ingresso del fondo Macquaire che ha presentato a Enel un'offerta vincolante da 2,6 miliardi per il 50% di Open Fiber. L'offerta, che si troverebbe in contrasto con l'intenzione di Tim di controllare Open Fiber, è ora al vaglio del board di Enel.

Detto questo, a lavoro c'è un nutrito parterre di advisor che ha il compito proprio di sbrogliare le eventuali matasse e raggiungere un accordo di fusione non oltre il primo trimestre del 2021.

In particolare, sul fronte finanziario al fianco di Tim sta lavorando fin dall'inizio Vitale & Co. che agisce con un team guidato dal partner **Roberto Sambuco** e formato da **Giovanni Mautone** (managing director) **Francesco Garbin** (vice president), **Vito Morgese** (associate) e **Michele Carraturo** (analyst) ed è l'unica boutique del parterre di advisor di Tim, se si esclude Equita, che ha affiancato l'incumbent nella valutazione della quota del fondo Kkr con il co-head dell'investment banking **Carlo Andrea Volpe**.

Tra gli advisor figura anche Imi Intesa Sanpaolo, la ex Banca Imi fresca di incorporazione nella capogruppo, che agisce con un team guidato da **Marco Lattuada** (head of investment banking and structured finance), con **Carlo Blefari Melazzi** (head of Tmt M&A advisory), **Marco Perelli-Rocco** (Head of M&A), **Marco Miniaci** (VP), **Valentino Cerboni** (Aso), **Camilla Zangrossi** (Anl). Sul



ROBERTO SAMBUOCO



IRVING BELLOTTI



AGOSTINO NUZZOLO



FRANCO AGOPYAN

pezzo c'è poi uno degli immancabili, Rothschild & Co, che agisce con un team guidato dal global partner **Irving Bellotti** e formato da **Antonio Massimiliano Perdichizzi** (director), **Stefano Siccità** (assistant director), **Riccardo Vergine** (senior analyst) e **Giusy Capasso** (analyst).

Al fianco di Cdp c'è invece Credit Suisse, il cui investment banking che sta cercando di emergere e di posizionarsi tra i nomi che contano (ha affiancato fra gli altri Cir nella vendita di Gedi a Exor). Ad agire in questo deal è un team formato da **Andrea Donzelli**, co-head investment banking, e **Giuseppe Monarchi**, head of media e telecom.

Altro "outsider" è Natixis, che in questa partita si distingue affiancando Fastweb nel contesto della operazione FiberCop. Il team è composto da **Bruno Prevedello** (co-head of coverage and M&A), **Cristiano Viti** (director), **Valentina Cuomo** (associate) ed **Edward Cesaroni** (associate).

Sul piano legale sono invece schierati i big del settore. In particolare, Gop ha assistito la direzione legale in house di Tim - guidata dal general counsel **Agostino Nuzzolo** e dall'head of legal wholesale & technology **Gianni Venditti** - con un team composto dal partner **Francesco Gianni**, coadiuvato dai counsel **Chiara Gianni** e **Ludovica di Paolo Antonio** e dall'of-counsel **Giulia Staderini** (Corporate M&A), e dal partner **Piero Fattori** (Antitrust). Il partner **Fabio Chiarenza** (Tax), coadiuvato dall'of counsel **Sandro Maria Galardo**, dal senior associate **Francesca Staffieri** e dall'associate **Carmen Pisani**, si è occupato degli aspetti fiscali.

Per Cdp, invece, è al lavoro un team di Legance guidato da **Filippo Troisi** insieme a **Federica Pomero** e **Marco Sagliocca**.

Altra nota firm dell'avvocatura d'affari è Chiomenti che ha assistito Kkr con un team guidato dal partner **Franco Agopyan** con il senior associate **Giovanni Colantuono** e l'associate **Andrea Ricci**, con il partner **Giulio Napolitano** e l'associate **Luca Masotto**, il partner **Gilberto Nava** con l'associate **Luca Tomazzoli**, il partner **Cristoforo Osti** con l'associate **Antonino Cutrupi**, il partner **Massimo Antonini** con la senior associate **Elisabetta Costanza Pavesi** e il partner **Marco Paruzzolo**.

Infine, EY ha agito al fianco del fondo Kkr per la due diligence finanziaria, operational e fiscale, con un team guidato dai partner **Andrea Scialpi**, **Giuseppe Donatelli** e **Quirino Walter Imbimbo**.

2. LA LEGA CALCIO AVVIA LA MEDIA COMPANY

Rothschild & Co. e Credit Suisse sono a lavoro anche su un'altra partita altrettanto agguerrita: quella per i diritti televisivi del campionato di Serie A. I consulenti affiancano una delle cordate interessate a investire nella nuova media company della Lega Calcio, e cioè quella formata da Cvc Capital, con un team guidato da **Giampiero Mazza**, **Advent**, guidata in Italia da **Francesco Casiraghi**, e dalla Fsi di **Maurizio Tamagnini**. Credit Suisse, in particolare, agisce con un team guidato da **Andrea Donzelli**. Nella squadra c'è

anche Barclays, al lavoro con un team guidato dal country manager **Enrico Chiapparoli** e formato dal managing director **Paolo De Luca**, dal director **Giulio La Corte** e dagli analyst **Oscar Chai** e **Filippo Elefanti**. EY ha agito in qualità di advisor di CVC per quanto attiene alla parte di strategy, financial due diligence, infrastructure e structuring dell'operazione con un team composto da **Marco Daviddi**, **Stefano Matalucci** ed **Enrico Silva**. Sul piano legale, il tandem è affiancato da Gattai Minoli Agostinelli.

L'alta cordata in gara è quella composta da Bain Capital, che agisce con **Luca Bassi**, e NB Renaissance Partners, con un team guidato da **Fabio Cané**, affiancate dagli advisor legali Greenberg Traurig Santa Maria e Gatti Pavesi Bianchi e da quelli finanziari Mediobanca e Nomura. Quest'ultima ha messo in campo un team di altissimo profilo, composto da **Stefano Giudici**, responsabile investment banking per l'Italia, **Umberto Giacometti**, co-responsabile dei financial sponsor per l'Europa, **Francesco Bertocchini**, managing director investment banking per l'Italia, e **Marco Patuano**, senior advisor. Per Mediobanca sono a lavoro l'immancabile responsabile investment banking **Francesco Canzonieri**, affiancato da **Filippo Lo Franco**, **Giuliano Palazzo** e **Cecilia Bufano**.

A gestire il processo al fianco della Lega Calcio sul piano finanziario è Lazard che ha schierato i suoi fuoriclasse dell'investment banking, il ceo **Marco Samaja**, il deputy ceo **Igino Beverini** e dal managing director **Alessandro Foschi**, completata da **Carlo Gallovich** e **Federico Bertolini**. Sul fronte legale c'è, anche in questa

SAVE THE DATE

FINANCECOMMUNITY**WEEK**

LC PUBLISHING GROUP

CONFERENZA D'APERTURA

VITALE

FINANZA E SISTEMA PAESE UN ANNO DOPO

COME LA CRISI COVID
HA MUTATO L'IDEA DEL RUOLO DELLO STATO NELL'ECONOMIA

16 NOVEMBRE 2020
08.50 - 14.00 • ROMA



[in](#) [t](#) [@](#) [f](#) #financecommunityweek

REGISTRATI

Per informazioni: Francesca.daleo@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870

Deal e Advisor

Il deal	Valore (in euro)	Le aziende	Gli advisor finanziari	I team	Gli advisor legali	I team
Nascita della rete unica nazionale AccesCo e avvio FiberCop	7 miliardi (enterprise value)	Tim	Vitale & Co; Equita; Imi Intesa Sanpaolo; Rothschild & Co	Roberto Sambuco, Giovanni Mautone; Carlo Andrea Volpe; Marco Lattuada, Carlo Blefari Melazzi, Marco Perelli-Rocco; Irving Bellotti	Gianni Origoni Grippio & Partners	Francesco Gianni
		Cassa depositi e prestiti	Credit Suisse	Andrea Donzelli, Giuseppe Monarchi	Legance	Filippo Troisi
		Kkr	Ey; Citi	Andrea Scialpi; Andrea Nappi	Chiomenti	Franco Agopyan, Giulio Napolitano, Massimo Antonini, Marco Paruzzolo
		Fastweb	Natixis	Bruno Prevedello	-	-
Nascita media company della Lega Calcio	13-16 miliardi	Lega Calcio Serie A	Lazard	Marco Samaja, Iginio Beverini	Gianni Origoni Grippio & Partners	Francesco Gianni, Renato Giallombardo, Stefano Grilli
		Cvc Capital - Advent - Fsi	Credit Suisse; Barclays; Ey; Rothschild & Co	Andrea Donzelli; Enrico Chiapparoli; Marco Daviddi, Stefano Matalucci, Enrico Silv	Gattai Minoli Agostinelli	-
		Bain Capital - Nb Renaissance	Mediobanca Nomura	Francesco Canzionieri, Filippo Lo Franco; Stefano Giudici, Francesco Bertocchini, Marco Patuano	Greenberg Traurig Santa Maria; Gatti Pavesi Bianchi	-
		Apax - Three Hills Capital Partners	-	-	Rccd	Alberto Del Din
		Fortress	-	-	Grande Stevens	Michele Briamonte
Vendita di Borsa italiana e Mts	3-4 miliardi	London Stock Exchange	Barclays, Morgan Stanley; Goldman Sachs	Enrico Chiapparoli, Renato Di Monta	Freshfields	-
		Euronext - Cassa depositi e prestiti - Intesa Sanpaolo	Lazard; Jp Morgan; Mediobanca	Massimo Pappone	Gianni Origoni Grippio & Partners; Chiomenti; Clifford Chance	-
		Six	Credit Suisse	Guido Banti	-	-
		Deutsche Boerse	Citi	-	-	-
Cessione di Autostrade per l'Italia	-	Atlantia (Aspi)	Jp Morgan; Mediobanca; Merrill Lynch	-	Gianni Origoni Grippio & Partners	-
	-	Cassa depositi e prestiti	Citi; Unicredit	-	Rccd - Riolo Calderaro Crisostomo De Din	-
Fusione tra Fca e Psa	180 miliardi (fatturato)	Fiat Chrysler Automobiles	Goldman Sachs; Jp Morgan; Citi; Ubs; Bank of America; D'Angelin & Co.	-	Legance; Maisto e Associati; Sullivan & Cromwell; Darrois Villey Malliot Brochier	Alberto Giampieri; Guglielmo Maisto;
		Groupe PSA (Peugeot Société Anonyme)	Messier Maris (Mediobanca)	Erik Maris	Bredin Prat; Linklaters; BonelliErede	-

FONTE: Financecommunity



GIAMPIERO MAZZA



ENRICO CHIAPPAROLI



LUCA BASSI



MARCO SAMAJA

partita, lo studio Gop, impegnato con un team coordinato dal senior partner **Francesco Gianni** e dai partner **Renato Giallombardo** e **Stefano Grilli**, coadiuvati dal managing associate **Mattia Casarosa**, dal senior associate **Giuseppe Patti** e dall'associate **Lorenzo Timotini**.

Lo scorso 9 settembre l'assemblea dei 20 soci della società presieduta da **Paolo Dal Pino** ha dato il via libera alla creazione di una media company a cui verrà affidata la gestione dei diritti tv del calcio riducendo a due contendenti nella corsa all'acquisizione di una partecipazione nella newco. Le due cordate finaliste avrebbero formulato offerte simili puntando ad acquisire il 10-15% della newco, ma garantendosi diritti di governance attraverso la nomina di metà dei consiglieri di amministrazione. La newco è stata valutata 16,25 miliardi dal consorzio Cvc, Advent e Fsi, che offre quindi 1,625 miliardi. Bain Capital e Nb Renaissance mettono invece sul piatto 1,350 miliardi, con una stima della media company di 13,5 miliardi.

3. BORSA ITALIANA FOR SALE

Partita più istituzionale è quella che riguarda la cessione da parte del London Stock Exchange di Borsa Italiana, anche e soprattutto per la valenza strategica che ha la società che gestisce gli scambi a Piazza Affari e il mercato telematico dei titoli di Stato (Mts).

La questione è infatti diventata anche politica, oltre che finanziaria, con il governo pronto a usare la golden power se necessario ma che nel frattempo ha schierato Cdp fra i pretendenti all'asset da cui Lse vorrebbe ricavare 3-4 miliardi di euro. Il gruppo guidato da Fabrizio Palermo si è alleato infatti con la borsa francese

Euronext per acquisire Borsa Italiana, compresa Mts. Con Cdp ed Euronext si è poi schierata anche Intesa Sanpaolo. Ad affiancare la cordata ci sono tre fra gli advisor sempre presenti nelle gare più grandi o strategiche, e cioè Jp Morgan e Mediobanca con Euronext e Lazard, con **Massimo Pappone**, al fianco di Cdp. Sul fronte legale, invece, Euronext è assistita da Gop, mentre per Cdp è al lavoro un team di Chiomenti e Intesa Sanpaolo è affiancata da Clifford Chance.

Il processo è gestito dai team londinesi di Morgan Stanley e Goldman Sachs e da Barclays, che assistono London Stock Exchange, costretta a vendere l'asset in Italia per motivi antitrust dopo l'acquisizione di Refinitiv, la banca dati di Reuters. In particolare, per Barclays sono a lavoro **Enrico Chiapparoli** e **Renato Di Monta** e un team londinese. I legali di Lse sono quelli di Freshfields.

Venerdì 18 settembre, Lse ha annunciato di aver dato l'esclusiva al trio. «L'aggregazione proposta tra Borsa Italiana ed Euronext creerebbe un operatore leader nei mercati dei capitali dell'Europa continentale — si legge nella nota congiunta Euronext e Cdp — in cui l'Italia rappresenterebbe il principale contributore in termini di ricavi del gruppo Euronext post aggregazione».

Qualora le trattative dovessero portare al completamento dell'operazione, spiega il comunicato, Cdp (tramite Cdp Equity) e Intesa Sanpaolo entrerebbero a far parte dell'attuale gruppo di azionisti di riferimento a lungo termine di Euronext, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato, con l'acquisizione da parte di Cassa di una partecipazione in linea con quelle detenute dai principali azionisti di riferimento di Euronext e avendo inoltre un rappresentante nel Supervisory Board di Euronext.

SAVE THE DATE

FINANCECOMMUNITY**WEEK**

LC PUBLISHING GROUP

CONFERENZA

CHIOMENTI

GLI NPE NEL POST COVID:

**SI PUÒ USCIRE DAL DILEMMA
TRA CESSIONI E SVALUTAZIONI?**

**17 NOVEMBRE 2020
08.50 - 14.00 • MILANO**



    #financecommunityweek

REGISTRATI

Per informazioni: Francesca.daleo@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870



MASSIMO PAPPONE



FRANCESCO CANZONIERI

Un secondo candidato italiano verrebbe proposto come membro indipendente del Supervisory Board e diventerebbe il presidente del gruppo risultante dall'aggregazione. Consob sarebbe invitata a far parte del College of Regulators (Collegio dei Regolatori) di Euronext, diventando parte dell'attività di supervisione dell'entità risultante dall'aggregazione.

Borsa manterrebbe le funzioni, la struttura e le relazioni attuali all'interno dell'ecosistema italiano, mentre il ceo italiano a Piazza Affari entrerebbe a far parte del Managing Board di Euronext.

Euronext si impegna inoltre a mantenere un rating creditizio investment grade e la sua struttura finanziaria solida. La potenziale operazione verrebbe finanziata attraverso un mix di liquidità attualmente disponibile, nuovo debito e nuova equity attraverso un aumento di capitale riservato a Cassa e Intesa e di un'emissione riservata per gli azionisti di Euronext.

La scelta di Lse mette da parte gli altri concorrenti. Da un lato Six, la società che gestisce la borsa di Zurigo e che recentemente ha comprato la Borsa di Madrid,

affiancata da un team di Credit Suisse; dall'altro Deutsche Boerse, assistito da Citigroup.

Sebbene i termini finanziari delle tre offerte non siano stati resi noti ufficialmente, le proposte arrivate alla Borsa di Londra stando a indiscrezioni oscillerebbero tra i 3,4 e i 4,5 miliardi di euro, con Six che avrebbe messo sul tavolo la cifra più generosa.

4. LA PARTITA PER IL CONTROLLO DI ASPI

Dossier rovente è invece l'operazione che vedrà l'uscita della famiglia Benetton da Autostrade per l'Italia (Aspi), seguita dall'ingresso di Cassa depositi e prestiti prima e probabilmente da una quotazione poi.

Stando alle indiscrezioni, sul piano finanziario Atlantia, e anche Aspi, sarebbero affiancate nell'operazione da due conferme dell'm&a, e cioè Mediobanca e Jp Morgan, affiancate in questo caso da Merrill Lynch. Cdp dovrebbe essere assistita da Citi, che si aggiudica due delle cinque partite del semestre, e da Unicredit, negli ultimi tempi attiva sul mercato m&a solo in qualche operazione strategica.

C'è della varietà anche sul fronte legale. Secondo quanto appreso da *Legalcommunity.it*, il pivot dell'operazione, vale a dire Cdp, sarebbe affiancato da un team legale dello studio Rccd. Dall'altra parte del tavolo, al fianco di Atlantia, ci dovrebbe essere un

team dell'onnipresente Gop. Lato azionisti, invece, Cleary Gottlieb sarebbe impegnato al fianco di Allianz che, come si ricorderà, aveva già affiancato nell'aprile del 2017 in occasione dell'ingresso del colosso assicurativo nel capitale di Aspi assieme al gruppo cinese Silk Road.

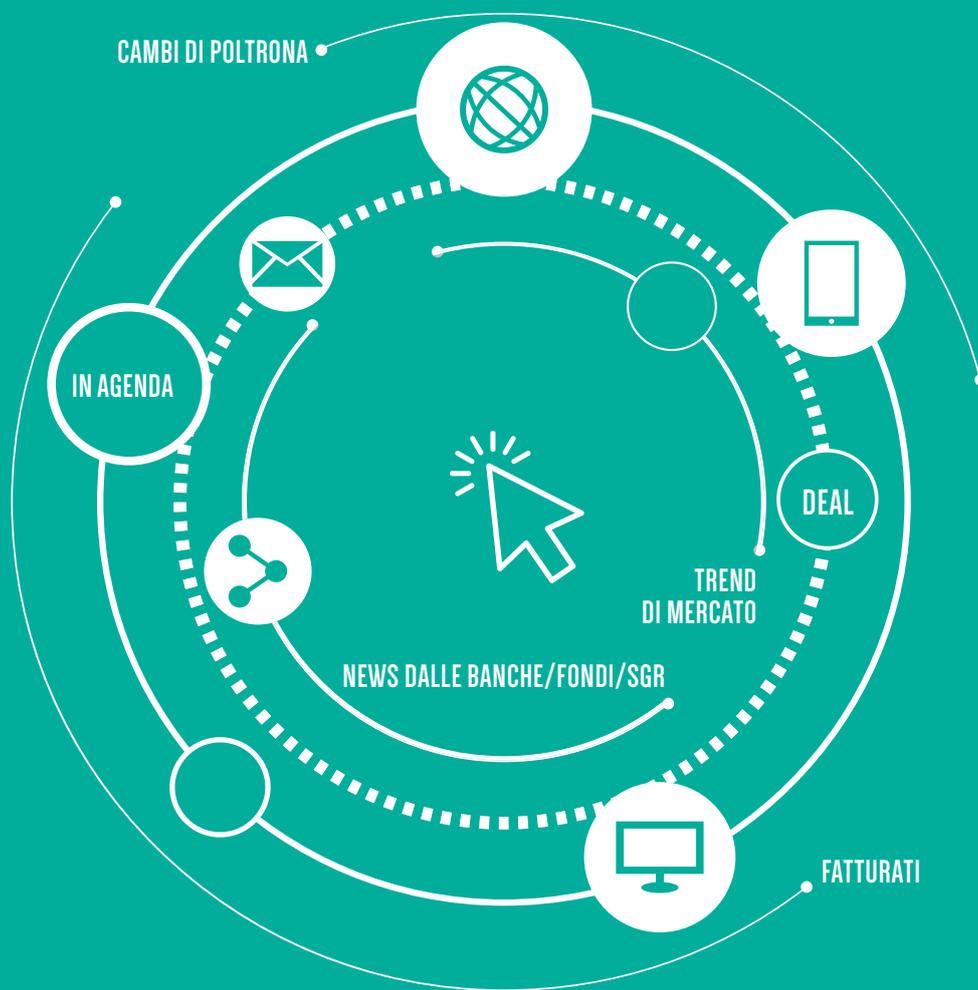
Stando a una prima definizione del deal, Cdp dovrebbe entrare nella società di Autostrade acquisendo una quota del 33% della società attraverso un aumento di capitale riservato da 3,9 miliardi di euro mentre Atlantia cederà il 22% di Autostrade per 2 miliardi a una holding controllata da Cdp e in minoranza da una serie di investitori selezionati dalla Cassa. Fra questi i nomi che circolano sono quelli di Blackstone (affiancato da Legance), che si sarebbe reso disponibile a mettere sul piatto diverse centinaia di milioni di euro e che avrebbe già un veicolo infrastrutturale dedicato, e F2i, che nell'operazione sembrerebbe essere affiancata da Goldman Sachs e Imi Intesa Sanpaolo. La sgr guidata da **Renato Ravanelli** sembra un altro candidato ideale. F2i stava infatti già valutando la predisposizione di un fondo pronto a intervenire sul dossier con il supporto di Casse, Fondazioni e diversi enti previdenziali, oltre che assicurazioni.

I dettagli e lo schema del progetto sono però in via di sviluppo. Lo scorso 24 settembre Atlantia ha avviato formalmente il processo di dismissione della partecipazione in Aspi in un'operazione, si legge in un comunicato, che potrebbe assumere due possibili forme: vendita dell'intera quota dell'88% del capitale tramite processo competitivo o, in alternativa, scissione parziale e proporzionale e conferimento del 55% e del 33% del capitale nella neo-costituita Autostrade Concessioni e Costruzioni (Acc) con successiva



FINANCECOMMUNITY

Il primo strumento di informazione completamente digitale
sui protagonisti del mercato Finanziario in Italia



Seguici anche
sui nostri canali social



Iscriviti alla newsletter
e resta in contatto



www.financecommunity.it

quotazione a Piazza Affari. Il processo di *dual track*, precisa Atlantia, non è rivolto esclusivamente a Cdp, bensì anche ad altri investitori istituzionali; detto questo, però, fra le condizioni sospensive vi è l'atto transattivo siglato da Aspi e dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel luglio scorso. La decisione di aprire due strade è conseguenza "delle difficoltà emerse nelle interlocuzioni con Cdp, fermo restando l'auspicio che queste possano essere quanto prima superate"

In caso di acquisto dell'88% del capitale, il compratore sarà tenuto ad acquistare anche il restante 12% del capitale di Aspi.

L'altra strada passa attraverso la quotazione di Acc previa scissione parziale e proporzionale di Atlantia in favore di Acc del 55% del capitale sociale di Aspi e conferimento in natura da parte di Atlantia di una partecipazione pari al 33,06% del capitale della concessionaria autostradale. In conseguenza di queste operazioni, i soci di Atlantia deterranno una quota del capitale di Acc pari al 61,86%, mentre Atlantia deterrà il 38,14%, quota destinata – sempre nel contesto di un processo competitivo – a terzi investitori.

5. FCA E PSA ALLE NOZZE, NASCE STELLANTIS

Ultimo ma non per importanza, anzi. È forse uno dei deal più rilevanti a livello globale e meno politici di questa stagione, un'operazione che non solo porterà alla nascita di un gruppo di quasi 180 miliardi di euro di

fatturato ma che è destinata a ridefinire i termini e i connotati del mercato automotive. Parliamo naturalmente della fusione tra Fiat Chrysler Automobiles (Fca) e Groupe PsA (Peugeot e Citroen).

Al lavoro affinché questo deal vada in porto ci sono una serie di advisor di peso, e cioè Goldman Sachs al fianco del gruppo torinese assieme – stando a Mergermarket – a Jp Morgan; Citi, Ubs, Bank of America e D'Angelin & Co. affianco al gruppo torinese e un team di Messier Maris, boutique francese controllata da Mediobanca guidato da **Erik Maris**, con PsA. Numerosi poi gli advisor legali, anche italiani. Secondo quanto anticipato da *Legalcommunity.it* al fianco di Fca, oltre al team della law firm Usa Sullivan & Cromwell, ha agito un team dello studio Legance guidato dal senior partner **Alberto Giampieri**, coadiuvato dalla counsel **Laura Li Donni**, dal managing associate **Stefano Bandini** e dall'associate **Donatella Ruggiero**. Legance si è occupato dei profili di diritto italiano dell'operazione; Maisto e Associati, invece, ha assistito Fca in qualità di advisor per gli aspetti fiscali con un team composto dal professor **Guglielmo Maisto** e **Cesare Silvani**. I francesi di Darrois Villey Malliot Brochier, invece hanno seguito i profili francesi. Per Peugeot, invece, sono a lavoro gli studi Bredin Prat e Linklaters.

Il progetto dunque sembra andare avanti, tanto che la società risultante dalla fusione ha già un nome, Stellantis, che deriva dal verbo latino "stello" che significa essere illuminato di stelle. Tecnicamente si tratta di una fusione paritetica (50/50), con sinergie annuali a breve termine stimate in circa 5 miliardi di euro, e senza chiusure di stabilimenti,



ALBERTO GIAMPIERI



GUGLIELMO MAISTO

assicurano le società. In parallelo, i costi totali stimati una tantum per raggiungere le sinergie sono pari a 2,8 sino a un massimo di 4 miliardi. Stellantis sarà il quarto produttore al mondo con quasi 9 milioni di auto vendute e 400 mila dipendenti. Il nuovo gruppo, che avrà tra i suoi azionisti anche lo Stato francese attraverso il 12% di PsA che già possiede, vede come amministratore delegato **Carlos Tavares**, attualmente a capo di PsA, ed Elkann presidente. Nell'ambito della fusione, la Exor e gli altri soci PsA è previsto che incassino un maxi dividendo cash da 2,9 miliardi – inferiori rispetto ai 5,5 miliardi preventivati a causa del Covid-19 -, mentre la quota del 46% di Faurecia, il gruppo di componentistica auto controllato dai francesi, sarà distribuita a tutti gli azionisti di Stellantis a fusione avvenuta e dopo l'ok del nuovo cda. I rispettivi azionisti di Fca e PsA riceveranno una uguale partecipazione in Faurecia pari al 23% (capitalizzazione 5,867 miliardi) mentre la loro proprietà paritetica di Stellantis – un gruppo che ora avrà a bilancio una liquidità di 2,6 miliardi di euro in più – rimarrà invariata.

Il closing, come era nelle previsioni dell'accordo iniziale, dovrebbe avvenire entro il primo trimestre del 2021 con le assemblee degli azionisti dei due gruppi che metteranno il visto finale. ■

Manfredi Catella, numero uno del gruppo, è l'uomo che prima di tutti ha intuito le potenzialità del real estate milanese. Con *MAG* parla della nuova fase di Porta Nuova e dell'impatto del Covid-19. E annuncia che la società sta guardando ad altre città italiane

di massimo gaia

MANFREDI CATELLA

COIMA PORTA NUOVA GIOIA NEL **MATTONE**



È il pioniere del Rinascimento immobiliare a Milano. L'imprenditore che ha intuito prima degli altri le potenzialità inespresse del capoluogo lombardo, e soprattutto quelle di un'area dimenticata e piuttosto degradata, schiacciata tra le stazioni Centrale e Garibaldi (Porta Nuova è una sua invenzione, di fatto). Paradossalmente, ci è voluto un livornese, anche se milanese di adozione, per far esplodere il mercato del real estate all'ombra della *Madunina*.

Del principe rinascimentale ha anche l'aspetto (barba lunga e curata, capello fluente, sguardo fiero e sereno). Anche il nome pare quello di un nobiluomo cinquecentesco. Infine, è circondato da una famiglia numerosa (sei figli), cosa rara nell'epoca attuale, che richiama nuovamente tempi antichi.

Manfredi Catella, 52 anni, è presidente di Coima Srl, la società di real estate di famiglia fondata nel 1974 con Domo Media, azionista di maggioranza e chief executive officer di Coima Sgr, socio fondatore e ceo di Coima Res Siiq (vedi box).

Quando lo si definisce "pioniere" del flusso di investimenti che ha investito il mercato immobiliare milanese negli ultimi quindici anni, però, si schermisce e dice che «sinceramente non è mai stato un obiettivo ricevere riconoscimenti personali. L'obiettivo che mi dà più soddisfazione è guardare i progetti realizzati e le persone che li vivono e apprezzano. A livello imprenditoriale mi soddisfa aver dato vita a un'azienda composta da oltre duecento persone, ottimi professionisti, che si riconoscono e vengono riconosciuti collettivamente, non come individui». La squadra, insomma.



FINANCECOMMUNITY AWARDS

6[^] Edizione

SAVE THE NEW DATE

23.11.2020

SUPERSTUDIO PIÙ

Via Tortona, 27 • Milano

VOTA IL TUO PREFERITO

Partners



CHIOMENTI

CLEARY GOTTLIB

CURTIS

大成 DENTONS



Gatti Pavesi Bianchi



GT GreenbergTraurig
Santa Maria



LATHAM & WATKINS

Legance
AVVOCATI ASSOCIATI

MAISTO E ASSOCIATI



Morpurgo e Associati
Studio Legale

+simmons
simmons

Sponsors



#FinanceCommunityAwards

Per informazioni: francesca.daleo@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870



Giuseppe Abatista

Group Tax Director, Deputy Planning & Control Director, *Salvatore Ferragamo*



Manuel Barreca

Group Chief Financial Officer, *Nine Trees Group*



Riccardo Bonalumi

Senior Vice President Group Companies Business Governance and Development, *FINCANTIERI*



Marco Dimauro

Chief Financial Officer, *CioccolatItaliani Group*



Marco Fantoni

Managing Director/CFO, *Optima Italia*



Andrea Fradagrada

Partner, *Inexo*



Roberto Mannozi

Direttore Centrale Amministrazione, Bilancio, Fiscale e Controllo, *Ferrovie dello Stato Italiane*



Andrea Marinoni

Senior Partner, *Roland Berger*



Roberto Micoli

Group Head of Finance, *Falck Renewables*



Valentina Montanari

Group CFO, *Gruppo FNM*



Gian Marco Nicelli

CEO, *Vulcano*



Michele Pedemonte

Head of Finance, *ERG*



Alessandro Pedone

Amministratore Delegato - CEO, *Gruppo Servizi Associati*



Patrick Pircher

Head of Finance, *FRI-EL GREEN POWER*

Catella, partiamo da una riflessione generale: quali segmenti del real estate, a suo modo di vedere, risentiranno, positivamente o negativamente, delle conseguenze del Covid-19?

A livello macroeconomico, indubbiamente la pandemia ha innescato una crisi profonda, in parte mitigata da un contesto di tassi di interessi molto bassi. Potrebbe essere mitigata anche dal programma di investimenti del governo italiano, il piano di *recovery* e *resiliency*, ma dovremo essere bravi tutti insieme ad avviare un piano industriale di investimenti ben selezionati con scala e velocità di esecuzione. E la crisi impatta ogni settore. Per quanto riguarda il cambiamento nei comportamenti dei cittadini, occorre verificare ciò che sarà strutturale e quanto avrà un impatto temporaneo. Bisogna stare attenti a raggiungere conclusioni affrettate, personalmente non credo che siamo entrati in un'epoca pandemica, penso e spero che troveremo un vaccino e torneremo a fare molto di ciò che facevamo prima. D'altra parte, ci sono effetti derivanti da Covid più di lungo termine, che in gran parte rappresentano un'accelerazione di processi già in atto, in particolare l'esperienza di potere svolgere funzioni indipendentemente dalla presenza fisica in un determinato luogo. Restiamo animali sociali, ma abbiamo imparato a operare almeno in parte da remoto.

Quale sarà l'impatto della remotizzazione parziale del lavoro su uffici e residenziale?

Fondamentalmente la domanda di uffici è destinata a ridursi in termini assoluti e a concentrarsi nei quartieri con caratteristiche adatte a questa forma ibrida di lavoro, ovvero molto connessi, dotati di servizi e qualità urbana. Ci sarà una polarizzazione della domanda di uffici: in certe aree delle città la domanda aumenterà,

mentre in altre si assottiglierà sino potenzialmente a scomparire con la necessità di riconvertire edifici in altre destinazioni. Per quanto riguarda il residenziale, anche in virtù della crisi economica non credo che le persone potranno permettersi case più grandi. Ci saranno spazi di servizi, anche ai piani terra degli edifici, dedicati e attrezzati per il lavoro da remoto. Crescerà il mercato delle abitazioni in affitto più che in acquisto, anche questo un fenomeno legato alla dinamica economica. Ed è probabile che i flussi che erano decisamente orientati verso le città si riducano: la remotizzazione del lavoro favorisce chi sceglie di vivere lontano dai centri urbani, ma ritengo sia una parziale modifica di tendenza piuttosto che un'inversione strutturale. In ogni caso è ancora presto per trarre conclusioni e piuttosto il momento di svolgere approfondimenti oggettivi. Da parte nostra stiamo lavorando su una serie di analisi che presenteremo al nostro Forum annuale, che si terrà il prossimo 22 ottobre a Roma.

Guardiamo agli sviluppi in cui siete impegnati. La prima fase di Porta Nuova è praticamente completata. Resta soltanto la nuova sede di Unipol: sarà pronta nel 2022?

La nuova sede di Unipol non è di nostra competenza, quindi non so a che punto siano i lavori. La fase uno di Porta Nuova dal nostro punto di vista si è conclusa, con il completamento del parco della biblioteca degli alberi e l'accordo con il Comune per la gestione.

Disegnato da Mario Cucinella, tutto di acciaio, legno e vetro, sarà il primo grattacielo tondo del capoluogo lombardo. Ventitré piani, 120 metri di altezza e 1.400 metri quadri di ingombro complessivo, l'edificio avrà alla sommità una serra bioclimatica che potrà ospitare eventi. Il tutto si svilupperà in oltre 36.000 metri quadri di superficie lorda, fra interrati e fuori terra, che arriverà a ospitare fino a 800 dipendenti. Oltre 100 milioni di euro il valore dell'appalto iniziale dell'opera, tenuto conto anche del costo dei terreni.

E allora parliamo della cosiddetta fase due: a che punto sono i lavori di Porta Nuova Gioia?

Forse conviene analizzare uno per uno gli sviluppi previsti.

In Porta Nuova Gioia sono previsti investimenti per oltre un miliardo di euro, 350 milioni di euro di appalti complessivi e 40 milioni di euro di investimenti in architettura. La superficie totale del progetto è pari a 264.000 metri quadri, di cui 20.000 metri quadri di spazi pubblici. Ospita il parco pubblico Biblioteca degli Alberi (Bam). Coima ha avviato a maggio 2019 la predisposizione di un masterplan unitario per l'area Porta Nuova Gioia, coordinato da Gregg Jones dello studio Pelli Clarke Pelli Architects.

Prego: qual è lo stato dell'arte di Gioia 22?

Il cantiere è attivo; ha avuto una sospensione durante il lockdown, ma abbiamo riavviato a maggio i lavori, con la riprogrammazione della logistica per consentire i presidi indispensabili: di fatto, il cantiere è ripartito a giugno. Il progetto ha subito un ritardo di tre mesi, ma lavorando su quattro turni, con un numero di operai maggiore rispetto all'era pre-Covid, stiamo lavorando nel rispetto delle scadenze. L'edificio sarà completato dal punto di vista della facciata entro la fine dell'anno; gli allestimenti interni saranno completati nel terzo trimestre del 2021.

Gioia 22 è la torre soprannominata Scheggia di Vetro. L'edificio sarà alto 120 metri, per un totale di 26 piani e una superficie lorda totale di 68.432 metri quadrati. Una volta ultimato dovrebbe avere un valore di mercato stimato tra 450 e 500 milioni di euro. La torre è stata progettata dallo studio di architettura Pelli Clarke Pelli Architects e avrà 6mila metri quadri di pannelli fotovoltaici.

A che punto è Pirelli 39?

Stiamo concludendo il concorso di architettura, con sei studi coinvolti. Prevediamo di realizzare entro fine anno l'aggiudicazione. Il cantiere partirà nel 2022.



MANFREDI CATELLA

Il cosiddetto Pirellino è stato acquistato dal Comune di Milano per 194 milioni. L'operazione è stata perfezionata da Coima Opportunity Fund II, il più grande fondo immobiliare discrezionale di sempre dedicato all'Italia, di cui è stato completato il periodo di raccolta di capitale con oltre 750 milioni di euro sottoscritti e una capacità di investimento di oltre 1,5 miliardi di euro. Il fondo è stato sottoscritto da Ivanhoe Cambridge, Poste Vita, Inarcassa, un fondo sovrano e un fondo pensione asiatico. La torre è stata progettata da Pelli Clarke Pelli Architects.

FINANCECOMMUNITYWEEK

LC PUBLISHING GROUP

The global event for the finance community

16-20

NOVEMBER 2020

ROME & MILAN

2nd EDITION

See you soon!

Platinum Partners

CHIOMENTI

VITALE

Gold Partners



MEDIOBANCA



Nctm

#financecommunityweek    

For information: helene.thiery@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870

Pirelli 35?

Abbiamo aggiudicato il progetto allo studio di architettura norvegese Snøhetta e siamo nella fase definitiva della progettazione. Le gare d'appalto si svolgeranno all'inizio del 2021, con avvio dei cantieri entro metà dell'anno prossimo.

Si tratta dell'edificio ex Telecom che Coima ha acquistato attraverso Cof II da Deka Immobilien Investment per 130 milioni di euro. Il progetto prevede la totale riqualificazione e riposizionamento dell'immobile, composto da nove piani fuori terra e due interrati, per oltre 40.000 metri quadri, mantenendone la destinazione terziaria. I lavori di strip out e bonifica sono iniziati nel primo trimestre dell'anno. La realizzazione è prevista l'anno prossimo, con fine lavori entro il 2022.

Qual è lo stato di avanzamento dei cantieri di Gioia 20?

Completeremo le gare d'appalto nel primo trimestre dell'anno prossimo e nel trimestre successivo inizieranno i lavori. Al momento non prevediamo di registrare ritardi a causa del Covid.

Coima ha acquistato questo edificio e i terreni circostanti dal Comune di Milano nel 2017 per 78,9 milioni di euro. La progettazione, affidata allo Studio Antonio Citterio Patricia Viel, prevede la realizzazione, nell'area di oltre 32.000 metri quadri, di due edifici di nuova generazione a uso uffici, per un investimento complessivo di oltre 270 milioni di euro. La consegna è prevista nel 2022.

La realizzazione della Green Line è la principale connessione fra investitori privati e interesse pubblico: qual è la situazione attuale?

Nel progetto Porta Nuova Gioia ci sono due dimensioni di interesse pubblico. La prima è l'estensione degli spazi pubblici, quello strato di aree pedonali tra corso Como e piazza della Repubblica, che, di fatto, è stato inventato ex novo. Il masterplan propone di collaborare con il Comune di Milano affinché questi spazi pedonali si estendano all'area di Melchiorre Gioia, tirando il tappeto pedonale verso nord. Il secondo atto di interesse pubblico prevede l'estensione di

questo tappeto verso la Stazione Centrale, reinterpretando l'area dal punto di vista paesaggistico, e creando una connessione verso Farini, agganciandosi agli sviluppi apparentemente autonomi, seguendo l'asse ferroviario storico verso nord, arrivando fino a Mind (vedi l'articolo sul progetto nell'ex area Expo).

Porta Nuova attiva una Green Line, un collegamento ferroviario verso Centrale e Farini, promuovendo alleanze urbane strategiche con i principali soggetti attuatori lungo il corridoio ferroviario fino a Bovisa e Mind. La linea passerà da Farini, Bovisa, Porta Nuova, Stephenson e Mind. Gli spazi pedonali della Biblioteca degli Alberi possono riconnettersi con gli spazi pubblici di ciascuno degli interventi programmati nell'asse ferroviario attraverso un percorso ciclopeditonale lungo 9,5 chilometri.

Ha accennato all'ex scalo ferroviario Farini: come procedono i lavori?

Ci siamo occupati della definizione del masterplan e del coordinamento fra diversi interventi, essendoci aggiudicati il primo lotto. Sostanzialmente abbiamo definito il masterplan dell'area attorno a via Valtellina con lo studio di architettura danese 3XN, OMA e AECOM. Abbiamo presentato il piano attuativo al Comune: è stato avviato l'iter amministrativo che auspichiamo possa definirsi in tempi rapidi consentendo di avviare un progetto di rigenerazione strategico per la città.

L'area è stata in parte acquistata da Coima. Qui ha vinto il concorso per il masterplan il team di OMA e Laboratorio permanente, con "Agenti climatici", l'idea di un quartiere a impatto zero, in cui il verde serve a rinfrescare le zone limitrofe. Ci sarà un parco di oltre 25 ettari, con un percorso che si ricongiungerà con Mind. Ci saranno mille appartamenti di edilizia residenziale sociale.

A proposito di ex scali ferroviari, parliamo di Porta Romana: conferma di aver presentato un'offerta non vincolante con Covivio e Prada? Quando è prevista la formalizzazione delle offerte vincolanti e l'assegnazione? Siete interessati agli altri ex scali?

Abbiamo composto un gruppo di lavoro con Covivio e Prada, e partecipato alla fase di presentazione delle offerte non vincolanti. La procedura è riservata, non posso dire di più, ma credo sia di dominio pubblico che l'aggiudicazione è attesa entro la fine dell'anno. Anche perché i tempi sono stretti: c'è il vincolo della realizzazione del villaggio olimpico entro il 2025. Per quanto riguarda gli altri scali, a parte Farini, dove siamo coinvolti, consideriamo interessante anche Porta Genova per cui si dovrà attendere la procedura che indicherà Sistemi Urbani.

Quali saranno i criteri di investimento di Coima Esg City Impact Fund?

Il fondo nasce dalla volontà strategica di avere una connotazione distintiva per le nostre aziende, di essere innovatori in materia sociale e ambientale, una vocazione che abbiamo da anni. Il fondo è il passo successivo, per mettere a sistema tutte le esperienze svolte, in particolare negli ultimi 20 anni in progetti di riuso edilizio e rigenerazione urbana. Si tratta di un veicolo che mira a ottenere un rendimento attraverso sia una performance Esg sia finanziaria. La performance ESG ha richiesto l'elaborazione di un nostro strumento proprietario quantitativo. In particolare, abbiamo lavorato prima per elaborare insieme alla nostra *think tank* Coima City Lab una matrice qualitativa dei parametri principali e quindi per trasformarlo

Secondo indiscrezioni di stampa, sono sette i gruppi, in gran parte consorzi, in corsa per la vendita dell'area dell'ex scalo di Porta Romana, dove sorgerà il villaggio olimpico di Milano-Cortina 2026, processo che vede Mediobanca come advisor finanziario. Oltre a Coima-Covivio-Prada, sarebbe in corsa una cordata formata da Axa e Borio Mangiarotti, nonché Macquarie, Castello Sgr, Redo, Euromilano e Roundhill Capital. Lo sviluppo riguarda un'area di 187.000 metri quadri.

in uno strumento quantitativo da applicare a tutti gli investimenti ex ante ed ex post ovvero un filtro oggettivo delle opportunità di investimento, in grado di misurare la performance Esg anche dopo la trasformazione e lo sviluppo, nonché durante le *operations*. Consideriamo questa metodologia un punto di partenza, evolverà. È chiaramente un tema di grande attualità, perché i fondi Ue destinati a contrastare l'impatto del Covid dovranno essere messi a terra attraverso programmi scalabili, che rispettino il piano europeo incentrato sulle tematiche Esg. Il veicolo che abbiamo avviato è certamente una piattaforma scalabile che potrà rappresentare un partner strategico su programmi di investimento destinati a contribuire ad una ripresa del nostro Paese.

Nel luglio scorso Coima ha annunciato il lancio del primo fondo italiano di investimento chiuso con obiettivi misurabili di impatto Esg (environmental, social & governance), che investirà in rigenerazione sostenibile del territorio a livello nazionale. Il fondo ha già raccolto circa 400 milioni con Cassa Forense, Cassa Nazionale Dottori Commercialisti e Inarcassa in qualità di investitori cornerstone.

A inizio giugno il Comune di Milano ha annunciato di aver ricevuto 61 progetti per la rigenerazione di sette aree nel quadro della seconda edizione di *Reinventing cities*: c'è anche Coima tra quanti hanno

COIMA IN SINTESI

È una società attiva nell'investimento, sviluppo e gestione di patrimoni immobiliari per conto di investitori istituzionali internazionali e domestici.

Coima Sgr gestisce 26 fondi di investimento immobiliari, con oltre 6 miliardi di euro tra asset under management e capacità di investimento, con un portafoglio di oltre 150 proprietà e oltre 150 conduttori.

Coima Res Siiq, quotata dal 2016, è specializzata negli investimenti e gestione nel settore terziario a reddito.

Coima Srl, fondata nel 1974 dalla famiglia Catella insieme a Domo Media, è una società attiva nello sviluppo e nella gestione immobiliare per conto di investitori istituzionali. 🏢



CANTIERE COIMA, CORSO COMO

presentato una manifestazione d'interesse?

Abbiamo partecipato e siamo stati selezionati tra gli operatori per il progetto delle Palazzine Liberty, adiacenti all'area dell'ex Macello; per questa seconda area, però, non siamo stati selezionati, e dato che concepivamo il quartiere come uno sviluppo unitario e non ci pare coerente averlo diviso, stiamo valutando se proseguire solo con le Palazzine Liberty.

Al di fuori di Milano, vede prospettive di sviluppo immobiliare in qualche area del Paese?

A Milano abbiamo imparato molto, è una città che ci ha consentito di sperimentare grazie a una vitalità culturale e una vivacità economica che altri luoghi non hanno. Siamo riconoscenti a questa città e continuiamo a sperimentare, forse oggi più che mai. Ma Coima è un gruppo italiano e abbiamo maturato una maturità professionale tale che sentiamo la missione di trasferire questo bagaglio di esperienze su altri territori. Stiamo già lavorando su Roma, Venezia, Lucca, per esempio. E guarderemo ad altre città. 🏢



MIND, IL QUARTIERE CHE PENSA

Cinque miliardi di investimenti e una collaborazione pubblico-privato. Milano Innovation District si propone come il centro dell'innovazione e della sostenibilità. Ne abbiamo parlato con Stefano Minini (Lendlease) e Igor De Biasio (Arexpo)

di massimo gaia

S

Sarà il quartiere della scienza, il cervello (verde) di Milano. Milano Innovation District (Mind) sta sorgendo nell'area dove nel 2015 si trovava Expo, mettendo in cantiere investimenti pubblici e privati per 5 miliardi di euro. Sarà un ponte tra la Fiera e il neonato quartiere di Cascina Merlata (ne abbiamo parlato [nel numero 135 di MAG](#)). Anche simbolicamente Mind unirà Milano e Rho, perché, in effetti, il cervello del capoluogo lombardo sorgerà attorno ai confini amministrativi che fanno riferimento a Palazzo Marino, ulteriore riprova della tendenza di Milano a inglobare di fatto pezzi di territorio, seguendo soprattutto il tracciato delle linee della metropolitana.

Mind avrà un mix di destinazioni d'uso, funzioni, infrastrutture e servizi ad alta densità: differenti forme residenziali (*social housing*, studentati, *senior living*, *build-to-rent* e residenze libere), direzionali, commerciali e di ristorazione, ricezione, spazi per il *co-working*, laboratori, incubatori e acceleratori d'impresa, insieme ad altre funzioni di intrattenimento, cultura, sport e tempo libero. Il masterplan firmato da **Carlo Ratti** prevede che tutti gli edifici abbiano un piano terra comune (*common ground*), aperto ai diversi usi. La filosofia è creare spazi ibridi, tecnologicamente avanzati e aperti all'innovazione, per la comunità, che dovranno facilitare l'aggregazione sociale e le interazioni.

Innovazione e sostenibilità sono i *driver* di Mind, così come lo sono di ogni progetto di sviluppo immobiliare che abbiamo visto nel corso del nostro viaggio tra i cantieri milanesi. In quanto distretto dell'innovazione, Mind si prefigge l'obiettivo di essere l'incarnazione delle tendenze economiche, culturali e urbane.

Stefano Minini, executive advisor di Lendlease e Mind project coordinator, sul tema della sostenibilità è *tranchant*: «Come gruppo ci siamo uniformati totalmente ai principi degli Accordi di Parigi sulla riduzione delle emissioni di CO2 e su questo progetto puntiamo a creare partnership solo con aziende, fornitori, appaltatori, incubatori e altri soggetti in linea con questa filosofia, ovvero *net zero carbon* entro il 2025».

AMPLIFICATORE DI RICERCA E SVILUPPO

Igor De Biasio, amministratore delegato di Arexpo (vedi box), non ha dubbi: «Quello che si sta realizzando a Mind è un distretto dell'innovazione che non ha pari in Italia e ha pochissimi emuli in Europa, per le dimensioni e per le verticali su cui stiamo realizzando il progetto».

Nell'arco di un decennio, attorno al 2030, secondo le previsioni di Arexpo, quest'area diventerà territorio di transito di circa 70mila persone al giorno tra studenti, medici, ricercatori e lavoratori delle aziende che metteranno qui radici. Ma i primi abitanti del nuovo quartiere sono attesi nei prossimi



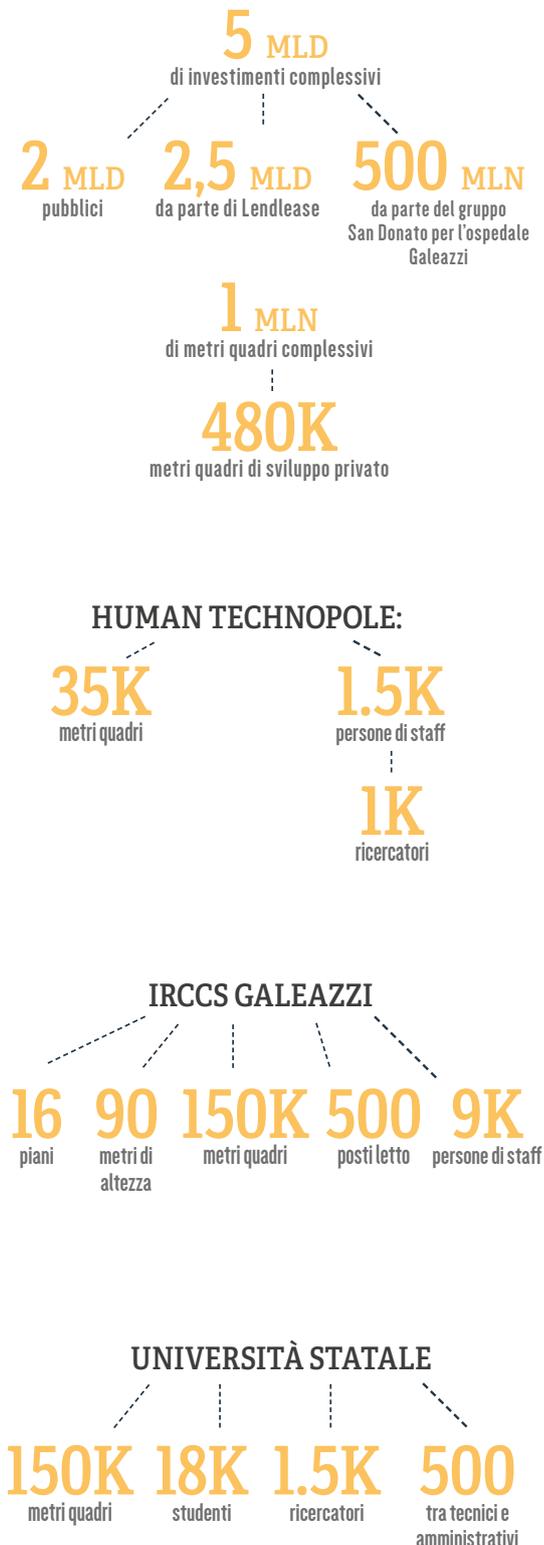
IGOR DE BIASIO



STEFANO MININI

mesi, quando aprirà il Mind Village (a partire dal padiglione di Intesa Sanpaolo). Si tratta di un avamposto dei circa cento soggetti (aziende, incubatori, società di promozione del business) che hanno siglato con Lendlease un'intesa per progetti di innovazione (*Federated Innovation Model*) su due filoni principali: *smart city* (*Cities of the Future*) e scienze della vita (*Future of Health*). L'idea è sperimentare quanto potrà accadere nelle città dopo il passaggio del ciclone Covid-19, immaginare nuove forme di convivenza e di lavoro.

IL PROGETTO IN CIFRE



Lendlease ha scelto come partner energetici E.ON ed Enel X, con cui andrà a definire nei prossimi mesi un accordo di sviluppo di lungo periodo - venticinque anni - finalizzato alla costituzione di due società operative che progetteranno, realizzeranno e gestiranno le nuove infrastrutture energetiche a servizio di Mind. E.ON si occuperà della generazione e distribuzione dei vettori termici di riscaldamento e raffrescamento per gli edifici; Enel X guiderà lo sviluppo della *smart grid* privata del sito, svolgendo anche un ruolo strategico nella messa a terra di servizi innovativi, come la ricarica dei veicoli elettrici e soluzioni smart per l'illuminazione delle aree private.

L'obiettivo è fare di Mind un quartiere a impatto zero. «Entro il 2025 sul progetto saremo vicini all'obiettivo *carbon zero*», racconta Minini di Lendlease, «ed entro il 2040 arriveremo al target di essere *absolute carbon zero*». Come? «Dovremo cercare strade nuove», risponde Minini, «sistemi innovativi per ridurre i consumi, trovare fonti energetiche alternative, anche facendo leva sull'ecosistema di Mind».

«*Life sciences e smart city*», prosegue De Biasio, «due mondi in cui Milano e la Lombardia rappresentano già un'eccellenza». Mind vuole recitare il ruolo di amplificatore, moltiplicatore delle eccellenze, fare da volano perché diventino «un trampolino dell'economia milanese, lombarda e dell'intero Paese».

In che modo? «Stiamo attraendo imprese internazionali», risponde De Biasio, «perché qui possono trovare partner, clienti, servizi alle persone. Per esempio, ci stiamo impegnando per semplificare gli iter burocratici per le famiglie di stranieri per ottenere visti e permessi, dando vita a partnership per creare scuole internazionali».

Qui sta sorgendo il nuovo ospedale Galeazzi. Sarà alto oltre novanta metri, sedici piani. Attorno al Galeazzi vi saranno palazzi di uffici, cinquecento residenze in affitto e un hotel, nonché un parco dedicato a cibo e salute, con orti e *farmer's market*. Soprattutto, sorgeranno Human Technopole e il campus dell'Università Statale.

Un altro partner di Mind è Fondazione Triulza, un'organizzazione associativa del terzo settore sociale senza fini di lucro, che ha sede all'interno dell'area.

De Biasio ritiene che Mind sia anche la *location* più adatta a ospitare il Tribunale europeo dei brevetti, dato che il governo italiano ha deciso di schierare Milano per ottenere l'assegnazione della sede. «Non voglio partecipare a una competizione tra aree», precisa l'AD di Arexpo, «ho dato la disponibilità. Ad Arexpo piace essere vista come una soluzione, non creare problemi, ma sicuramente Mind attrae le imprese che operano nell'innovazione e avere il tribunale qui semplificherebbe loro il percorso per ottenere la brevettazione».

UN QUARTIERE VIVO

L'idea di Arexpo e Lendlease è dare vita un quartiere nuovo completamente *smart*. Le stesse ambizioni di Cascina Merlata/UpTown, sviluppo ancora in fase di completamento, ma che già è abitato e vissuto. In pratica, quando sorgerà. Mind si salderà a Cascina Merlata, dando vita a un *quartierone* ex novo, con decine di migliaia di residenti e altre decine di migliaia di frequentatori, tra lavoratori e studenti, laddove fino a poco tempo fa sorgeva una sorta di terra di nessuno tra il Gallaratese e Rho.

«Le due aree saranno collegate, anche metaforicamente, da un ponte», conferma De Biasio, «e da una nuova stazione ferroviaria (Mind-Merlata)». Mind, però, diversamente

IN EVIDENZA



I PROTAGONISTI

Mind nasce da una partnership pubblico-privata tra Arexpo e Lendlease. I momenti chiave sono stati la firma dell'accordo a marzo 2018 per lo sviluppo dell'area alla fine della procedura di gara e la firma della concessione dell'area da Arexpo a Lendlease, avvenuta ad aprile 2019. La convenzione tra Comune di Milano, Arexpo e Lendlease – che assegna a quest'ultima la concessione per 99 anni nell'area di sviluppo – è stata siglata nel giugno scorso. Lendlease è attiva in ventuno grandi progetti di urbanizzazione e rigenerazione in nove gateway cities al mondo, tra cui Milano. Questi progetti rappresentano circa l'87% della pipeline di sviluppo globale del gruppo, che ammonta a oltre 68 miliardi di euro. Lendlease gestisce asset per un valore di circa 37 miliardi di dollari australiani. Il coinvolgimento di Lendlease nel progetto è previsto in due fasi. La prima fase del contratto, tra il 2018 e il 2019, è stata di consulenza ad Arexpo sugli aspetti tecnici, economici e finanziari del masterplan e del business plan dell'intero sito, fino all'approvazione della pianificazione urbana da parte dei comuni di Milano e Rho. La seconda fase consiste nella concessione dei diritti di sviluppo di 477.500 metri quadri per un periodo di 99 anni, in cambio del pagamento di un canone di affitto annuale ad Arexpo. Lendlease sarà responsabile della costruzione del progetto su un orizzonte temporale di dieci anni e successivamente della gestione del distretto. Arexpo è la società a capitale prevalentemente pubblico proprietaria del sito di oltre un milione di metri quadri dove ha avuto luogo Expo 2015, e che al termine dell'esposizione ha creato la visione e stilato le linee guida per il progetto di riqualificazione. Oggi la società ha il compito di sviluppare l'area. La mission di Arexpo è quella di creare valore di mercato e sociale nel tempo, attraverso processi di rigenerazione urbana, sviluppando un nuovo modello di collaborazione tra la pubblica amministrazione, il mercato e la comunità, che favorisca il dialogo e la crescita comune. L'azionariato di Arexpo vede la presenza di ministero dell'Economia (39%), Regione Lombardia e Comune di Milano (21%), Fondazione Fiera Milano (16%), Città metropolitana e Comune di Rho (1,5% ciascuno).

GLOBAL NPL

27-28 October 2020

VIRTUAL

A global networking opportunity

Sponsors



idealista

QUALCO

HIPOGESIBERIA



OCORIAN



Partners





dall'area attigua, non avrà residenze in vendita, ma solo appartamenti in affitto, pensati per studenti, ricercatori e manager. Ma, aggiunge il numero uno di Arexpo, il quartiere nascente «non vuole vivere solo nell'orario lavorativo», trasformarsi in un dormitorio, bensì essere «un'area dove le persone vorranno fermarsi anche dopo l'orario di lavoro, dove sarà piacevole restare», perché sarà un luogo «verde o blu», ovvero immerso nei parchi e attraversato da vie d'acqua. Inoltre, Mind «non avrà cancelli, chiunque potrà entrarvi anche solo per fare una corsa».

Nel primo troncone di sviluppo, il cosiddetto West Gate, racconta Minini di Lendlease, «svilupperemo circa 500 unità abitative destinate solo all'affitto entro il 2026-27». Per quanto riguarda gli sviluppi del settore uffici, West Gate prevede «circa 150mila metri quadri di superficie lorda a pavimento, in edifici *multitenant*, sia uffici tradizionali, sia laboratori».

Il secondo troncone di sviluppo dipenderà da come evolveranno il progetto e il mercato. «Il piano integrato di intervento garantisce una

buona flessibilità», spiega Minini. «I paletti che concorderemo con le amministrazioni di Milano e di Rho saranno progressivamente più cogenti».

L'eredità di Expo è il maestoso Albero della vita. Attorno lavorano 24 ore su 24 trecento operai, divisi su tre turni. Al momento, ci sono ancora altri residui della manifestazione di cinque anni fa (qualche padiglione e l'Expo Center), ma verranno abbattuti nel corso dell'autunno per fare posto al cantiere del quartiere che inizierà a sorgere nel 2021. E al campus con le facoltà scientifiche dell'Università Statale. Destinate a sparire anche le strutture convertite temporaneamente in studi televisivi. Già smontato il palco per concerti.

Oltre che al Galeazzi si lavora a Palazzo Italia, la sede di Human Technopole in cui già operano gli esperti dei *big data*. Tra la fine di quest'anno e l'inizio del 2021 i laboratori provvisori verranno ultimati: si tratta di prefabbricati molto tecnologici, che sorgeranno attorno all'Albero della vita. Strutture temporanee, perché Human Technopole sorgerà all'interno di Palazzo Italia, la cui consegna è prevista nel 2025. ■



L'EUROPA VOLA

SUGLI ASSET ALTERNATIVI

Gli asset in gestione dai fondi Ue raggiungono quota 2mila miliardi. Spingono i mega deal. L'Italia segue questa crescita.

La ricerca Preqin-Amundi

di laura morelli

Cresce il ruolo del private capital in Europa, nonostante il Covid-19. E l'Italia non è da meno, anche se è ancora lontana da Regno Unito, Francia e Germania. Come rilevato dal rapporto "2020 Alternative Assets in Europe" realizzato da Preqin in collaborazione con Amundi, gli asset alternativi in gestione hanno raggiunto la quota record di 2mila miliardi di euro di masse a dicembre 2019, con i settori del private equity (795 miliardi di euro) e degli hedge fund (609 miliardi di euro) che rappresentavano la

maggior parte. Si tratta di un incremento di oltre 200 miliardi di euro in soli 12 mesi e un traguardo che porta l'Europa a quota 21% dell'industria globale. Segno di un mercato che si evolve e attira capitali. Inoltre, le mega acquisizioni come la vendita per 17 miliardi di euro della Thyssenkrupp Elevator hanno spinto il valore totale delle operazioni di buyout in tutta l'area a più di 42 miliardi nel primo semestre, mentre il valore degli investimenti si è avvicinato ai 13 miliardi di euro. A realizzarli un ampio universo: parliamo nel complesso di oltre 6.900 società di gestione e che ha alle spalle quasi tremila investitori istituzionali in Europa.

IL QUADRO ITALIANO

In Italia nel complesso sono 45 miliardi di euro gli asset under management in alternativi. Del totale, 15,5 miliardi fanno capo al private equity e venture capital, 11,8 miliardi agli hedge fund, 6,7 miliardi al real estate e 4,2 miliardi al private debt, mentre 5,7 miliardi rientrano nelle infrastrutture. A gestirli, rileva il report, sono 205 società (di cui 145 solo nel private equity e venture capital) mentre gli investitori attivi sono 162. Numeri che, come vedremo in seguito, sono ancora risibili rispetto a quelli degli altri Paesi Ue anche se c'è da dire che nel disegno tracciato da Preqin e Amundi sul nostro Paese, l'aspetto più significativo sono le operazioni. Nel primo semestre 2020 i fondi hanno registrato deal per 9 miliardi di euro, una cifra che per Preqin fa immaginare il superamento del risultato complessivo di 16 miliardi di euro del 2019, anche se il totale dell'intero anno difficilmente raggiungerà i 25 miliardi di euro del 2018. I private equity - perlopiù di soggetti stranieri - sono stati dunque i protagonisti del mercato m&a. Per citare qualche deal, a inizio anno ci sono stati fra gli altri l'acquisizione di Golden Goose da parte di Permira per 1,28 miliardi e la ricapitalizzazione da parte di Kkr di Magneti Marelli per circa 1,08 miliardi. Nel febbraio 2020, Bain Capital ha acquisito da Apax Partners una partecipazione di controllo in Engineering Ingegneria Informatica, per 1,6

I NUMERI DEL PRIVATE CAPITAL IN ITALIA

194

Numero di investitori attivi negli asset alternativi con sede in Italia

205

Numero di gestori di fondi attivi negli asset alternativi con sede in Italia

9 MILIARDI DI €

Valore aggregato dei deal di private capital (primo semestre 2020)

45 MILIARDI DI €

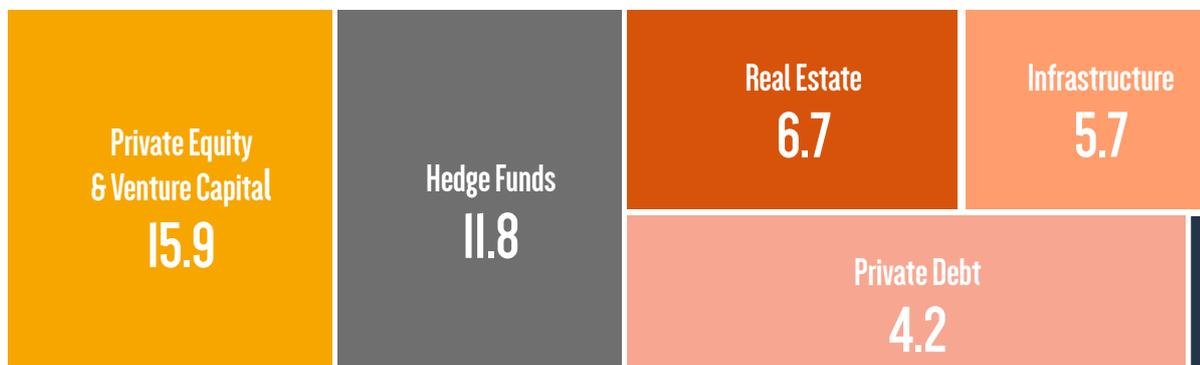
Asset alternativi under management con sede in Italia (dicembre 2019)

miliardi di euro. L'asset class delle infrastrutture è stata una delle più attive. A giugno 2020 un consorzio guidato da Ardian ha acquisito una partecipazione del 17,8% in Infrastrutture Wireless Italiane (Inwit), società milanese che



EUROPE REPORT 2020

AUM IN ITALIA (EUR MILIARDI) PER ASSET CLASS



fonte: Preqin Pro. Data, Dicembre 2019

NATURAL RESOURCES* 0.2

possiede e gestisce un portafoglio di torri per telecomunicazioni, nonché protagonista della rete di telefonia mobile italiana. Negli ultimi due anni Inwit ha attirato un totale di 6,2 miliardi di euro di investimenti, con investitori tra cui Vodafone International Holdings e Telecom Italia. E ora si è aperto il capitolo rete unica, che vede come fondi Blackstone e la nostra Cassa depositi e prestiti.

REGNO UNITO IN TESTA MA SALE LA GERMANIA

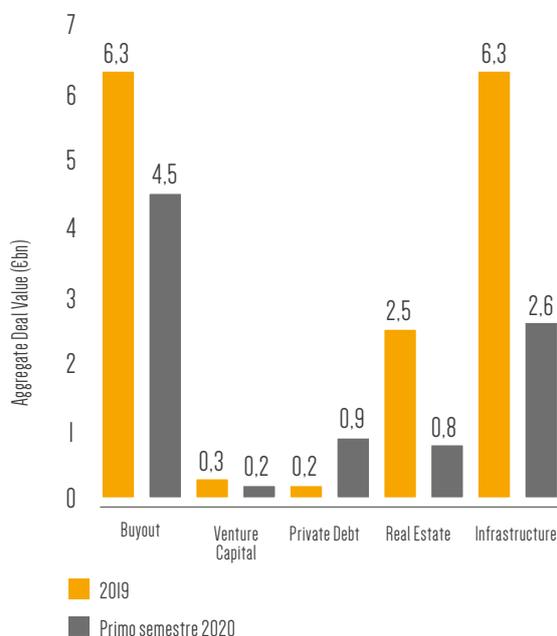
Il mercato italiano, come detto, è indietro: nel dettaglio è il sesto tra i Paesi europei, dopo Regno Unito, Francia, Germania, Svezia e Svizzera, davanti ai Paesi Bassi e al Lussemburgo. Ma il panorama dell'industria europea degli investimenti alternativi è complesso e dinamico quanto i paesi al suo interno. Anche se il Regno Unito domina con più della metà di tutti gli asset in Europa, paesi come la Francia e la Germania acquisiscono sempre più peso.

La Francia, in particolare, è il mercato di asset alternativi più ampio in Europa continentale e nel primo semestre 2020 ci sono state alcune operazioni significative. La creazione di Vauban Infra Fibre per 4,3 miliardi di euro ha portato gli investimenti infrastrutturali complessivi nel paese nel primo semestre 2020 a 6,5 miliardi di euro, superando il totale del 2019. E la Francia

è stata ancora una volta il mercato del private debt più attivo d'Europa nella chiusura di deal, registrando 1,3 miliardi di euro in operazioni nel primo semestre 2020, rispetto ai 700 milioni di euro di tutto il 2019.

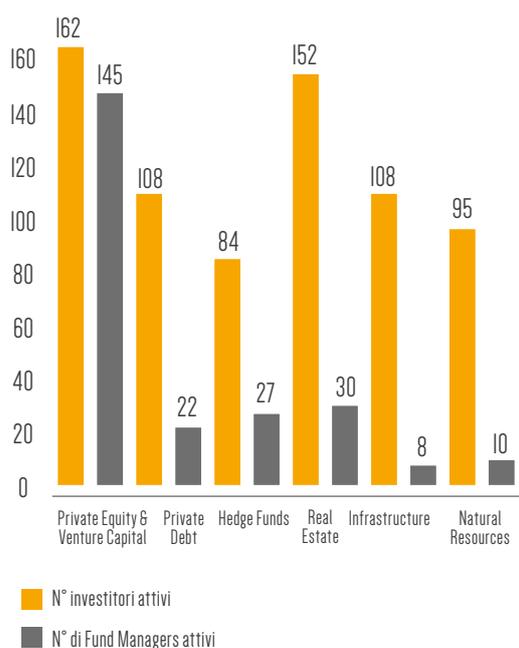
Parallelamente, la Germania ha visto realizzarsi 34 miliardi di operazioni nel primo semestre 2020, eclissando anche i 31 miliardi di euro del Regno Unito. Il private equity e le infrastrutture in particolare hanno generato la maggior parte delle attività, con un valore complessivo delle operazioni concluse nel 2020 destinato a superare quello del 2019, nonostante il Covid-19. A spingere è stata in particolare l'acquisizione di Thyssenkrupp Elevator per 17,2 miliardi di euro da parte di un consorzio guidato dall'accoppiata Advent International e Cinven, un buyout fra i più grandi mai realizzati in Europa che ha consentito alla Germania di superare, per la prima volta in assoluto, il Regno Unito come mercato di capitali privati più attivo per valore totale delle operazioni, con 34 miliardi di transazioni, nei primi sei mesi del 2020, rispetto ai 31 miliardi del Regno Unito. Si tratta di un cambiamento sostanziale rispetto al 2015, quando nel Regno Unito si erano registrati 122 miliardi di transazioni e in Germania appena 34 miliardi.

VALORE AGGREGATO DI DEAL DI CAPITALE PRIVATO IN ITALIA PER TIPO, 2019 VS PRIMO SEMESTRE DEL 2020



fonte: Preqin Pro.

NUMERO DI INVESTITORI ATTIVI BASATI IN ITALIA E FUND MANAGERS DA ASSET CLASS



Fonte: Preqin Pro.

SPINGE IL PRIVATE DEBT UE

Tornando ai dati sugli asset under management, oltre al private equity, il primo semestre del 2020 ha visto una corsa di capitali verso i fondi di private debt. I 21 miliardi di euro raccolti da 28 fondi hanno superato quanto ottenuto, rispettivamente, dal settore immobiliare (18 miliardi), dalle infrastrutture (9 miliardi) e dalle risorse naturali (4,7 miliardi). I sottoscrittori sono stati particolarmente attratti dai fondi destinati a opportunità in aziende in difficoltà (distressed opportunities) e in situazioni particolari (special situations). Un trend che sembra destinato a riguardare anche l'Italia (si pensi ad esempio al fondo dedicato alle special situations lanciato da [Tamburi investment partners](#)).

Quanto ai fondi immobiliari, i 40 veicoli hanno raccolto un totale di 18 miliardi di euro nel semestre, con una media tra 30 e 38 miliardi di euro raccolti ogni anno dal 2014. Nel 2020 la raccolta fondi si è spostata verso strategie opportunistiche e di value added, con quote inferiori per le strategie core e debt. Il comparto però ha visto un calo più marcato dei deal realizzati: le operazioni in real estate in Europa si sono attestate a soli 22 miliardi nel primo semestre 2020, rispetto agli 82 miliardi del 2019 e ai 120 miliardi del 2018. Anche i deal nelle infrastrutture sono scesi da 170 miliardi di euro nel 2018 a 40 miliardi di euro nella prima metà del 2020.

L'IMPATTO DEL COVID-19

Nel complesso, evidenzia il report, la crescita della raccolta e dell'importanza del comparto in Europa è ancor più importante se consideriamo l'impatto dalla pandemia di coronavirus sull'industria degli investimenti alternativi. Impatto che ha colpito direttamente la raccolta di capitali e la chiusura di deal fin dall'inizio. Ma se l'attività non è ai livelli degli ultimi anni, i fondi, osservano da Preqin, stanno continuando a raccogliere capitali e i manager stanno investendo quanto raccolto, in quanto l'appetito degli investitori rimane forte. Gli asset alternativi sono visti come strumento di diversificazione del portafoglio e fattore di attenuazione della volatilità, e nel complesso come fonte di interessanti rendimenti corretti per il rischio in un mondo di tassi di interesse costantemente bassi e di titoli azionari volatili. 📊

INVESTITORI fra le stelle

di laura morelli



Lo scorso luglio in Italia Primomiglio sgr ha lanciato ufficialmente Primo Space (si veda anche l'articolo dedicato all'operazione in questo numero di *MAG*), il primo fondo di venture capital tecnologico specializzato negli investimenti in campo spaziale, che ha raccolto 58 milioni di euro - su un obiettivo di 80 - da investitori come il Fondo Europeo per gli Investimenti e Cassa depositi e prestiti. Con questo veicolo, che punta a investire in spin-off dell'industria spaziale italiana, anche il nostro Paese entra nella corsa al business

spaziale, settore valutato a livello globale circa 400 miliardi di dollari.

A mezzo secolo di distanza da quando **Neil Armstrong** e l'equipaggio dell'Apollo 11 sono sbarcati sulla luna, è il private capital ad alimentare il business spaziale. Negli ultimi anni, rileva Preqin, il valore del comparto è letteralmente decollato: ad agosto di quest'anno, le operazioni di venture capital nel settore aerospaziale hanno raggiunto la cifra record di 3,6 miliardi di dollari - dai 450 milioni del 2016 - per 56 operazioni (contro le 121 del 2019).

I cinque deal più grandi, 3,2 miliardi di dollari in totale, riguardavano società che cercavano di operare al di fuori dell'atmosfera terrestre. Fra questi c'è sicuramente la raccolta da 1,9 miliardi realizzata dal fondatore di Tesla **Elon Musk** per la sua SpaceX, azienda con cui punta a portare l'umanità su Marte, che ha visto la partecipazione di 137 fondi di venture capital.

Si è trattato del più grande investimento mai realizzato in una società aerospaziale.

Non sono solo i lanci di razzi a intrigare gli investitori. Analisi delle immagini satellitari, intelligenza geospaziale e sistemi di posizionamento globale sono solo alcune delle innovazioni pionieristiche. Per fare qualche esempio, nel febbraio 2020, in Francia, l'operatore satellitare Kinéis ha raccolto 110 milioni di dollari da investitori quali BNP Paribas Développement, Bpifrance, CELAD, Centre National d'Etudes Spatiales e altri fondi. L'azienda sviluppa nanosatelliti alimentati da sensori e soluzioni di connettività Internet of Things per raccogliere dati e geolocalizzare oggetti sul pianeta. In Cina, Commsat, sviluppatore e operatore di satelliti commerciali che fornisce servizi di lancio con sede a Pechino, ha raccolto 38 milioni di dollari in un round serie B co-guidato dal nuovo investitore AVIC Trust e Beijing Wealth Capital.

Il progresso tecnologico e il rinnovato interesse pubblico e governativo per lo spazio sono le forze trainanti dietro questa impennata, che sembra essere destinata a durare. In una conferenza stampa, il vice amministratore della NASA **James Morhard** ha detto che il mondo è "all'alba di una nuova era e all'inizio di una rivoluzione spaziale". 🚀

IPEM

February 2, 3, 4 2021
PALAIS DES FESTIVALS
CANNES - FRANCE - 6th EDITION

THE GREATEST PRIVATE CAPITAL EVENT

3,200 participants

50 countries

480 LPs

450 GPs

400 Advisors / Business Services

400 Speakers

REGISTER NOW & SAVE!

**Early Bird offer: 20% discount
until October 15, 2020**

To benefit from this offer or learn more about exhibiting
and sponsorship opportunities, contact:

leslie.peres@europ-expo.com
+33 (0)1 49 52 14 32

In partnership with:



FINANCECOMMUNITY

(Re)connect on: www.ipem-market.com #IPEM2021

SUBORDINAZIONE

la doppia alienità da curare

a cura di Barabino & Partners Legal

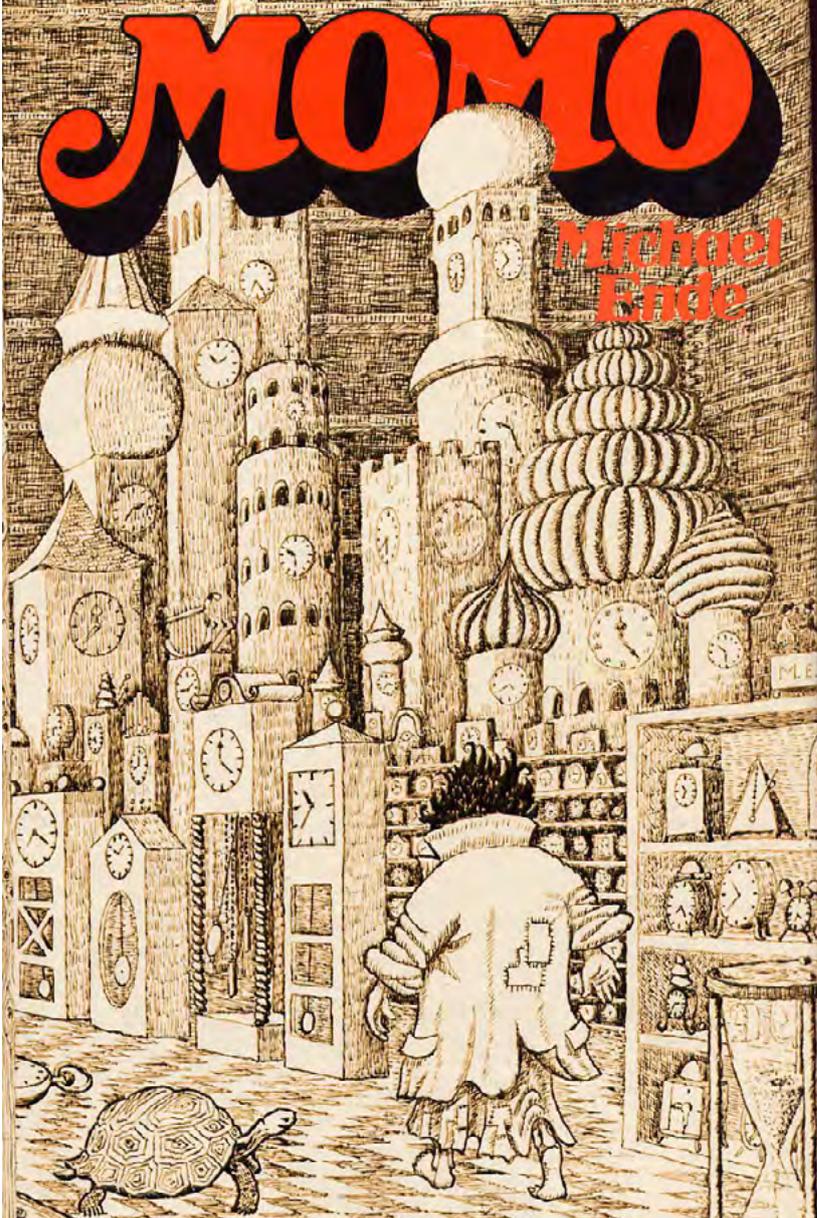
“E

“Esiste un grande eppur quotidiano mistero. Tutti gli uomini ne partecipano ma pochissimi si fermano a rifletterci. Quasi tutti si limitano a prenderlo come viene e non se ne meravigliano affatto”. Così inizia la seconda parte di *Momo*, di Michael Ende, che racconta di come una ragazzina, *Momo*, restituisca agli uomini il tempo che questi credevano di risparmiare e che invece finiva dritto nei depositi dei Signori Grigi, permettendo loro di sopravvivere. Il quotidiano mistero, che scorre inosservato per ogni angolo del reale, è appunto il tempo. Incalcolabile, “perché tutti sappiamo che talvolta un'unica ora può sembrare un'eternità e un'altra invece passa in un attimo”, continua Ende e dimostra Einstein.

Resta fuor di dubbio che il tempo sia il bene più prezioso a disposizione di noi esseri umani. Immateriale, sconosciuto nel suo complessivo ammontare, viene speso nelle più disparate maniere. Alcune più redditizie di altre, ma, anche qui, si tratta di una valutazione relativa. Nella storia di *Momo*, ad esempio, giocare all'aria aperta il pomeriggio fra le rovine di un vecchio anfiteatro, non era visto di buon occhio dai genitori. Molto meglio affidare i propri bambini ad apposite strutture che li facessero studiare di più, per portarsi avanti con il programma e risparmiare tempo. Non è difficile immaginare che, per i bambini, il tempo passasse più velocemente nel primo piuttosto che nel secondo caso. Ognuno di noi sa per quali attività il proprio tempo vola e per quali, invece, sembra che non passi mai. Possiamo però affermare, senza grosse attese di smentite, che quando il tempo vola siamo generalmente soddisfatti, abbiamo probabilmente affrontato con impegno e determinazione varie difficoltà o ci siamo divertiti. È, insomma, stata una spesa di tempo positiva per attività in cui, in una qualche maniera, abbiamo trovato una realizzazione personale.

MOMO

Michael
Ende



Dicevamo sopra che il tempo è il nostro bene più prezioso. Quando diventiamo grandi entriamo a pieno titolo in quello che è il più grande e ineluttabile mercato del tempo: il mercato del lavoro. Un mercato governato da regole che, in quest'ultimo periodo, si sono trovate a confrontarsi con un microscopico essere dalle macroscopiche conseguenze. In particolare, c'è un concetto che può essere utile recuperare a servizio del dibattito sulla gestione del tempo in ambito lavorativo: la "doppia alienità" del lavoratore.

Si tratta di uno dei principi alla base del lavoro subordinato che resta ancora la struttura archetipica del rapporto di lavoro in Italia. Un po' di anni fa, precisamente nel 1996, la Corte Costituzionale si trovò a pronunciarsi sul concetto di "subordinazione in senso stretto" e ne indicò la fondamentale caratteristica distintiva: la cosiddetta "doppia alienità" del lavoratore (che resta chiaramente umano, non due volte marziano).

Come l'alieno non appartiene alla specie umana, così al lavoratore subordinato, nell'esercizio della sua prestazione, non appartengono due aspetti del proprio operato. Il primo aspetto su cui mantiene una condizione di estraneità è il risultato per raggiungere il quale il suo tempo viene utilizzato. Il suo lavoro è infatti esclusivamente destinato ad altri. Il secondo aspetto da cui resta estraneo è l'organizzazione produttiva in cui la prestazione si inserisce.

L'aspetto interessante della pronuncia è il momento in cui la Corte dice che, in presenza di questa condizione di "doppia

alienità", la subordinazione deriva non da una semplice modalità organizzativa del lavoro, bensì dal tipo di regolamento di interessi prescelto dalle parti attraverso la stipula del contratto di lavoro. Se provassimo ad esprimere più compiutamente questo regolamento di interessi a cui la Corte fa riferimento, potremmo arrivare a dire che il lavoro subordinato esiste quando le parti hanno raggiunto un assetto di interessi che vede il lavoratore dare, in cambio di denaro, il suo tempo a qualcosa di altro da lui (etero-organizzazione) e senza pretesa alcuna sul risultato che è a beneficio di altri e che, forse per questo, non è neanche sempre evidente.

Se sul grande e quotidiano mistero del tempo sono in

pochissimi a fermarsi a riflettere, sarebbe forse opportuno che invece fossero in molti. Nella storia di *Momo*, ad esempio, se le persone fossero state più consapevoli della quantità di tempo, del suo valore e della relatività del suo scorrere, i Signori Grigi avrebbero senz'altro avuto più difficoltà a convincerle che risparmiare tempo era cosa giusta. Allo stesso modo, fermarsi a riflettere non tanto su un diverso modo di lavorare, quanto piuttosto su un diverso modo di essere di chi lavora, potrebbe fare la differenza. Impatterebbe su quell'assetto di interessi in un modo più profondo e ragionato, evitando che signori più o meno grigi abbiano agio di prosperare. ■



ALESSANDRO BOSO CARETTA

DLA PIPER HA 150 MILIONI PER IL LITIGATION FUNDING

D

Dla Piper ha stipulato un accordo con il fondo per il finanziamento di contenziosi, Litigation Capital Management, e il fondo Aldersgate Funding Limited, con l'obiettivo di consentire ai propri clienti di usufruire delle migliori condizioni commerciali disponibili sul mercato e di garantire un iter celere di approvazione del finanziamento. Lo strumento sarà a disposizione anche dei contenziosi in Italia. E MAG ha deciso di farsi

La law firm ha stretto un accordo di collaborazione con Litigation capital management e Aldersgate funding. Il socio Boso Caretta spiega come funzionerà... anche in Italia

di nicola di molfetta

spiegare dal socio **Alessandro Boso Caretta**, referente del progetto in Italia per Dla Piper, come funzionerà questo strumento.

Lo strumento di third party funding (Tpf) di cui Dla Piper si è dotato attraverso l'Aldersgate Portfolio Fund ha una dotazione complessiva di 150 milioni di sterline, a fronte di una media di 25 milioni di sterline osservabile per la maggior parte delle strutture esistenti.

Su quale meccanismo si basa questo strumento?

Il meccanismo è quello di un *portfolio fund*, in cui il capitale investito dal finanziatore in un contenzioso che non va a buon fine può essere recuperato attraverso il capitale che viene ottenuto dalle cause vinte. In questo modo, riducendo il rischio di perdita di capitale, si riduce il costo del capitale, il che comporta per i clienti un costo del finanziamento sensibilmente inferiore a quello che verrebbe applicato per il finanziamento di un singolo caso.

In cosa consiste l'accordo stipulato con Lcm e Aldersgate? Quali saranno i rapporti tra lo studio e le due società?

Aldersgate Funding ha una propria struttura, indipendente da Dla Piper. Il fondo svolgerà una due diligence sulle azioni da finanziare da sottoporre all'esame del proprio comitato di investimento e monitorerà l'evoluzione del contenzioso, senza tuttavia ingerire nelle strategie difensive e in eventuali decisioni transattive, che rimarranno nel pieno controllo del cliente.

Come avete selezionato i vostri partner?

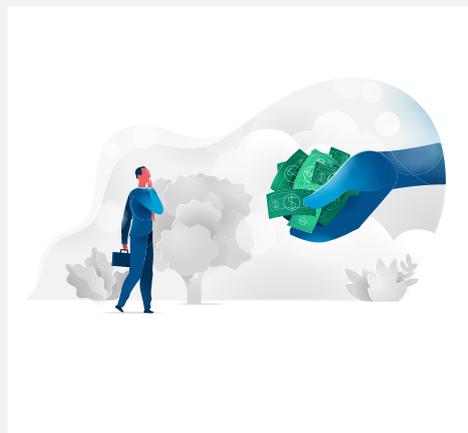
Dla Piper e Aldersgate Funding hanno condotto un ampio processo di selezione e hanno scelto Lcm sulla base delle condizioni finanziarie e commerciali offerte, della posizione di Lcm sul mercato come uno dei pionieri del Tpf (con 20 anni di esperienza nel mercato dei finanziamenti a terzi) e del fatto che si tratta di una società quotata sul mercato Aim di Lse, titolare di una Australian Financial Services License.

I servizi di Aldersgate saranno a disposizione anche dei clienti italiani?

Certamente. Ci aspettiamo che il fondo venga utilizzato dai clienti corporate e persone fisiche

Lo strumento

COS'È IL THIRD PARTY FUNDING



Il Tpf o litigation finance è uno strumento per il finanziamento del contenzioso legale, già diffuso all'estero, e che si sta affacciando anche in Italia. Sul mercato esistono dei fondi che intervengono finanziando tutti i costi connessi a un procedimento giudiziario (avvocati, arbitri, periti, ecc.), anche per il caso in cui il contenzioso non vada poi a buon fine, assumendosi così il rischio dell'insuccesso dell'azione. In cambio, il finanziatore riceverà una quota della somma che sarà conseguita in caso di esito positivo dell'azione. 

(high net worth individual) che, pur avendo rilevanti claim da attivare, non sarebbero in grado di perseguirli a causa dei vincoli di budget o per carenza di liquidità.

Tipo?

Si pensi al caso di un'azione di risarcimento danni che, pur meritevole, e potendo portare a un risultato positivo per l'azienda all'esito del giudizio, non venga coltivata perché richiede impegni di spesa non compatibili con i limiti di budget. Crediamo che il ricorso al finanziamento risulti particolarmente interessante in questo periodo fortemente condizionato dall'emergenza Covid-19, in cui aumenta l'attenzione ai costi e i budget si riducono, inclusi quelli per i servizi legali.

Perché?

Questo servizio permetterà ai clienti di avviare o portare avanti azioni di risarcimento danni

SAVE THE DATE

Wednesday

09

June
2021



From

7.30
pm

IV EDITION

CORPORATE MUSIC CONTEST

LEGALCOMMUNITYWEEK

MILAN

LC Publishing Group supports



#CorporateMusicContest

If you are a lawyer/banker/legal counsel and you have a band, don't miss the opportunity to play on stage and challenge your colleagues. For information: francesca.daleo@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870

o di accertamento e recupero di altri crediti, senza alcun esborso, dal momento che i costi del contenzioso saranno interamente finanziati dal fondo. In caso di successo dell'azione, una quota degli importi liquidati dal giudice verrà versata al fondo. In caso di esito negativo dell'azione, nessun costo verrà sostenuto dal cliente, assumendo il fondo il rischio dell'insuccesso.

Quali caratteristiche dovranno avere i casi finanziabili?

Per poter essere finanziati, i contenziosi dovranno avere buone prospettive di successo e rispettare determinati ratio tra costi previsti e valore realistico del claim. Questo implica che, tendenzialmente, dovrà trattarsi di contenziosi di elevato valore che abbiano come controparti soggetti solvibili.

E potranno essere utilizzati anche per cause o arbitrati stabiliti in Italia?

Sì, lo strumento è disponibile anche per cause e arbitrati stabiliti in Italia.

Che ruolo ha lo studio nella gestione di questi fondi?

Dla Piper non ha alcun ruolo nella gestione del fondo. Aldersgate Funding gestirà il fondo e monitorerà tutti i crediti finanziati al suo interno in maniera indipendente.

Chi decide quali cause sovvenzionare?

La prima valutazione è affidata al comitato Tpf di Dla Piper, se meritevole, il caso sarà sottoposto a Aldersgate Funding che, insieme a LCM deciderà quali cause finanziare.

In Italia che prospettive ha il settore del Tpf?

In Italia il Tpf è poco sviluppato anche perché poco conosciuto. In altre giurisdizioni, dopo un avvio in sordina la crescita del Tpf è stata esponenziale. Il Tpf favorisce l'accesso alla giustizia garantendo risorse adeguate alle imprese e alle persone fisiche che abbiano un diritto al risarcimento del danno o altro diritto di credito da far valere.

Chi sarà interessato a usarlo?

Si tratta di uno strumento che può risultare attraente non solo per chi non dispone di liquidità sufficiente a sostenere i costi della causa ma anche per le imprese che devono scegliere come spendere il proprio budget legale e che rinunciano

ad intraprendere azioni che pur hanno buone prospettive di successo, semplicemente perché il risultato di quelle azioni è incerto e futuro (spesso distante anni), preferendo impegnare il budget per coprire le spese legacy (es. quelle relative ai contenziosi passivi) e i progetti correnti. Questa situazione è molto comune, anche tra le grandi imprese. Non solo. Il TPF presuppone una due diligence preventiva sul diritto che si intende azionare e consente di destinare all'azione legale risorse adeguate a far sì che l'azione sia costruita e portata avanti nel migliore dei modi, e fino alla fine se necessario, il che rappresenta anche un segnale di serietà dell'iniziativa legale e di solidità del claim azionato. 

Linee di business

SOTTO IL CAPPELLO DI LAWS



*L'iniziativa che Dla Piper ha lanciato sul fronte third party funding rientra nel novero di una serie di servizi che d'ora in poi la law firm guidata a livello globale da **Simon Levine** fornirà sotto il marchio **Law&**. Alcuni di questi servizi saranno offerti in collaborazione con Aldersgate Group (oltre al tps, sono in arrivo progetti sulla sostenibilità e la consulenza Esg). Altri verranno offerti direttamente e includeranno servizi di consulenza, soluzioni tecnologiche e altri prodotti che vanno oltre i tradizionali servizi legali per completare l'offerta principale. *



DA SINISTRA: MICHELE SABATINI, LUCA RADICATI DI BROZOLO, MASSIMO BENEDETTELLI E MARCO TORSELLO

IL CONTENZIOSO DIGITALE?

Verso una formula ibrida

MAG incontra i soci di ArbLit con cui discute di arbitrati internazionali e processo. L'esperienza della boutique nel corso dell'emergenza Covid 19 e gli scenari futuri del settore dopo l'emergenza

Per il penale ci sono i penalisti, per l'amministrativo gli amministrativisti, per il fiscale i tributaristi, e così via. E lo stesso si può dire del contenzioso, specie di quello internazionale; non a caso la specialità di ArbLit, boutique fondata nel 2013 e specializzata in arbitrati e litigation con componenti transfrontaliere ([si veda il numero 94 di MAG](#)). Con circa venti professionisti, una realtà che se la gioca alla pari con le litigation practice di molte grandi firm, strutture dalle quali i soci fondatori hanno preferito separarsi per sfuggire alla rigidità delle policy "aziendali". Per *MAG*, l'interlocutore perfetto per discutere dell'evoluzione del settore dispute resolution

nell'era Covid e post-Covid: i quattro partner **Luca Radicati Di Brozolo, Michele Sabatini, Massimo Benedettelli** e **Marco Torsello** e i senior associate **Fabio Santacroce, Federica Serrantoni, Flavio Ponzano** ed **Emilio Bettoni** ci hanno dato così il loro punto di vista da insider della materia.



L'IMPOSSIBILITÀ DI RIUNIRSI CON I PROPRI COLLEGHI, LA MANCANZA DELLA VISIONE D'INSIEME NELL'UDIENZA O L'OVVIA RIDUZIONE DELLO *SPAN* DI ATTENZIONE RAPPRESENTANO DEI RISCHI PER CHI NON È PRATICO DELL'AMBIENTE

LUCA RADICATI DI BROZOLO

Ebbene, se c'è un segmento del panorama legale che è riuscito a passare quasi indenne il periodo di lockdown, sembra essere senz'altro quello dell'arbitrato internazionale, e conseguentemente quello degli studi che ne fanno il loro core business. «Il nostro lavoro ci porta normalmente a muoverci continuamente intorno al mondo, e quindi il lavoro da remoto non è stato un problema: non abbiamo interrotto le nostre attività nemmeno per un giorno», racconta Luca Radicati. Il tema smart working di questi tempi tende ad essere divisivo, ma i professionisti dello studio lo affrontano con franchezza: «Sicuramente può consentire una migliore gestione del rapporto tra lavoro e vita privata, esigenza di primo piano e che tuteliamo

da sempre» dice Massimo Benedettelli. Ma, d'altra parte, eccessive mitizzazioni dello strumento rischiano di essere controproducenti: dopotutto, spiegano gli avvocati, asset essenziale ma spesso dimenticato di uno studio come ArbLit è la rete di contatti e conoscenze utile ad orientarsi nei sistemi giuridici e nelle corti arbitrali di tutto il mondo. Rete che non è certo facile coltivare o allargare via Zoom!

Il tema dei procedimenti in remoto, che qui su *MAG* abbiamo raccontato e discusso in più occasioni negli ultimi mesi ([vedi per esempio il numero 141 di *MAG*](#)) rimane uno dei più delicati, su diversi fronti. Di sicuro la natura stessa dell'arbitrato permette un'elasticità senza paragoni in quanto a modalità di svolgimento di udienze e procedure, caratteristica che in questo periodo ne ha aumentato senza dubbio l'*appeal*, pur con qualche difficoltà organizzativa nei casi più complessi. L'esempio lo porta l'avvocato Radicati: «Stiamo per partecipare a un'udienza che avrebbe dovuto svolgersi a Panama, con arbitri peruviano, spagnolo e messicano, controparti honduregne e in cui siamo co-counsel di uno studio spagnolo. Già solo trovare un orario per l'udienza che vada bene a tutti è una sfida. L'impossibilità di riunirsi con i propri colleghi, la mancanza della visione d'insieme nell'udienza o l'ovvia riduzione dello *span* di attenzione rappresentano dei rischi per chi non è pratico dell'ambiente».

Ma si sono trovati molti espedienti per ovviare alle problematiche principali, che l'avvocato Sabatini illustra: «La comunicazione privata legali-assistiti è assicurata da delle

virtual breakout rooms, stanze virtuali separate rispetto a quella dell'udienza nelle quali si può comunicare privatamente nei momenti di pausa. Ovviamente servono investimenti: spesso, ad esempio, non basta più il semplice PC ma servono sistemi di videoconferenza sofisticati che permettano di vedere tutta la stanza a 360 gradi e quindi di assicurarsi che gli eventuali testimoni non leggano o ricevano suggerimenti».

Il contraltare rispetto all'esperienza arbitrale ce lo fornisce invece Marco Torsello, responsabile del contenzioso dello studio nelle corti ordinarie: «Non posso che guardare con un po' di invidia ai miei colleghi, - ride - dato che durante il lockdown ho potuto toccare con mano la differenza di velocità dell'arbitrato rispetto al processo. Certo, abbiamo avuto delle buone esperienze anche nel contenzioso ordinario, ma limitatamente ai procedimenti d'urgenza. In generale, le difficoltà maggiori si sono avute in Cassazione, dove il processo telematico non è ancora pienamente implementato».



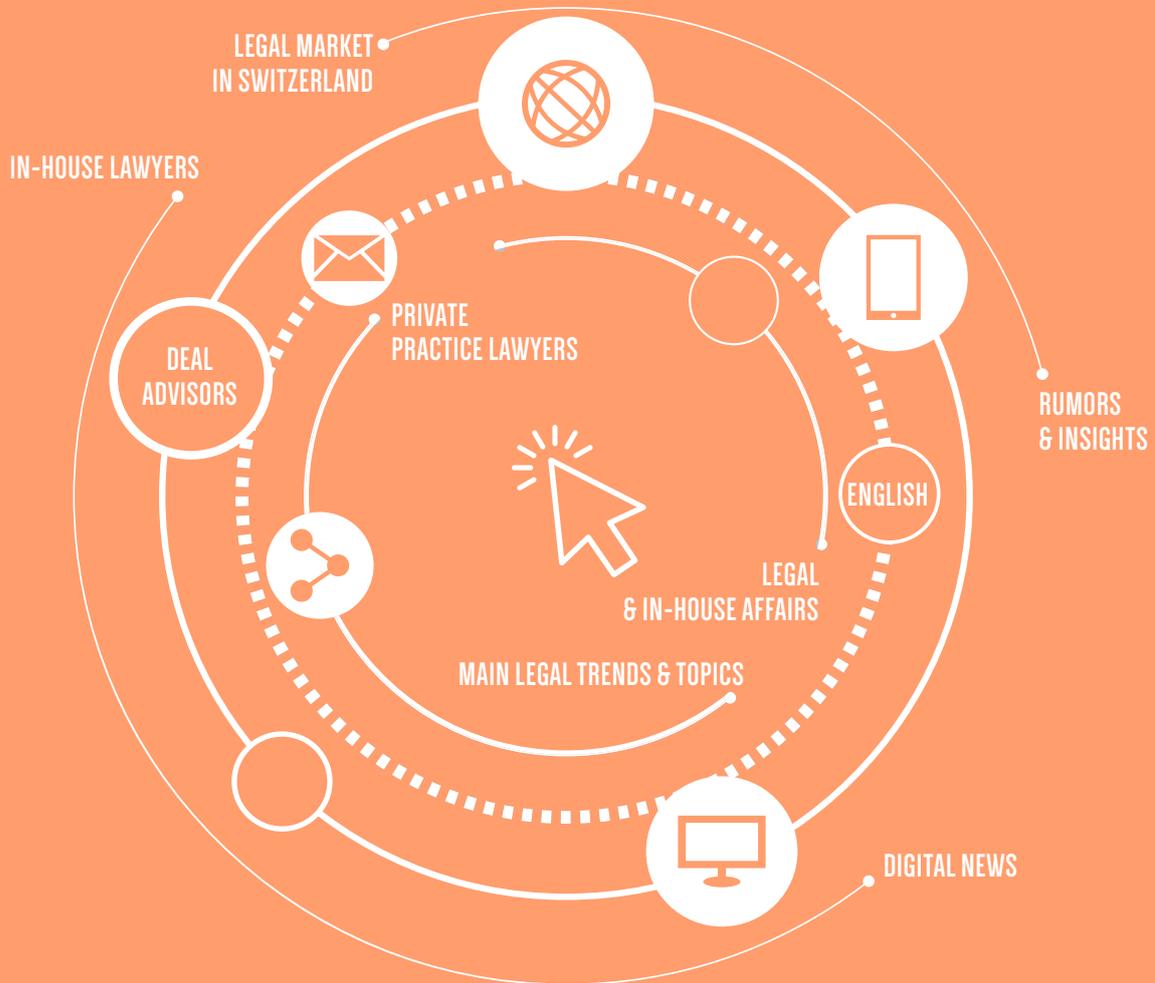
ABBIAMO AVUTO DELLE BUONE ESPERIENZE ANCHE NEL CONTENZIOSO ORDINARIO, MA LIMITATAMENTE AI PROCEDIMENTI D'URGENZA. IN GENERALE, LE DIFFICOLTÀ MAGGIORI SI SONO AVUTE IN CASSAZIONE

MARCO TORSELLO



LEGALCOMMUNITYCH

The first digital information tool dedicated to the legal market in Switzerland



Follow us on



www.legalcommunity.ch



DA SINISTRA: MICHELE SABATINI, LUCA RADICATI DI BROZOLO, MASSIMO BENEDETTELLI E MARCO TORSELLO

Ma cos'è che ha ostacolato il passaggio del processo ordinario alle forme digitali durante la quarantena? È semplicemente la non negoziabilità delle garanzie processuali pubblicistiche? È stato un problema normativo? Organizzativo? Relativo alla mancanza di risorse? L'avvocato Torsello dice la sua: «Non credo che il problema sia quello tecnologico, perché nella maggior parte dei casi il processo telematico c'è già e funziona. E dal punto di vista normativo, la regolamentazione emergenziale ha consentito giustamente udienze in forma scritta o da remoto (che peraltro probabilmente rimarranno con noi nonostante l'opposizione della classe forense). Forse è la comunità nel suo complesso che ha rappresentato la principale resistenza: giudici, avvocati, uffici giudiziari sono tra i tanti

portatori di interessi spesso contrapposti in un sistema largo, complesso ed eterogeneo come quello della giustizia nazionale. La comunità arbitrale, più omogenea, ha potuto muoversi in maniera più agevole e univoca».

Ma l'avvocato, si sa, deve pensare in anticipo: e infatti i professionisti di ArbLit stanno già pensando alle possibili reazioni degli stati in cui si sono svolti gli arbitrati in via telematica, magari in sede di omologa del lodo: «Se tutti sono d'accordo sullo svolgimento dell'udienza virtuale, i problemi si riducono. Ma è capitato che una o più parti vi si siano opposte, e che il tribunale arbitrale abbia deciso comunque per lo svolgimento da remoto: si aprono in questo caso strade per ritenere violati il *due process* o il contraddittorio», racconta Massimo Benedettelli. Gli fa

eco l'avvocato Torsello: «L'art. 6 dell'Echr prevede il diritto a un'udienza in presenza: in questo momento stiamo studiando le possibilità e le interpretazioni che potrebbero portare al sorgere di contenziosi sulla validità dei procedimenti arbitrali portati a termine in remoto». Sul futuro del contenzioso, gli avvocati di ArbLit sono aperti alla novità: «Nel post-Covid credo si affermerà la possibilità di un'udienza ibrida, come soluzione capace anche di far risparmiare le parti. Ma il contatto umano rimane insostituibile», afferma l'avvocato Sabatini. «Un po' come *l'online dating*, si fa se non si può fare di meglio...» ci dice sorridendo l'avvocato Radicati, che conclude, «...anche perché nella maggior parte dei casi la prima resistenza al virtuale arriva proprio dalle parti». (g.s.)

DAL FONDO ALLE STELLE

Un settore che in Italia muove due miliardi di euro l'anno, distribuiti su oltre 200 imprese e 7mila addetti. Parlano gli avvocati che hanno seguito il "lancio" del venture Primo Space

di giuseppe salemme



La corsa allo spazio è ricominciata. I termini "space business" e "space economy" sono tornati negli ultimi anni sulla bocca di tutto il mondo, e non solo grazie a grandi realtà come SpaceX, la creatura di Elon Musk che è riuscita addirittura a risvegliare i sogni di colonizzazione marziana di grandi e piccini. Al di sotto delle agenzie spaziali e dei big players del mercato esiste infatti un folto tessuto di pmi e startup, operanti in un settore che in Italia muove due miliardi di euro l'anno, distribuiti su oltre 200 imprese e 7mila addetti; numeri da raffrontare peraltro al valore della space economy mondiale, che si aggira intorno ai 415 miliardi di dollari.

Sulla base di queste cifre, appare chiaro quanto sia importante per un Paese come l'Italia, tra i fondatori dell'Esa, non rimanere indietro nella corsa: riuscire a dare un riferimento tutte queste realtà, mettendosi sulla mappa del venture capital anche in questo settore.

Ed è esattamente questa la funzione di Primo Space, fondo di venture capital italiano promosso dalla Fondazione Amaldi in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana e gestito da Primomiglio sgr, che nel mese di luglio ha chiuso la prima raccolta con 58 milioni di euro, provenienti da investitori sia pubblici (Cdp Venture Capital e Fei) che privati, con l'obiettivo di investirli per sviluppare l'attività spaziale italiana. MAG ha sviscerato tutte le tematiche relative all'operazione Primo Space interpellando i due avvocati che ne hanno curato la regia legale: **Raul Rizzo** di Orrick e **Alessandro Corno** di Mjh Alma.

Parlateci dell'operazione.

Raul Rizzo: L'idea alla base del fondo, che è nato dalla collaborazione tra Fondazione Amaldi e Asi, è che il sistema paese debba sostenere le idee che nascono al suo interno, anche e soprattutto in un settore innovativo come quello dello spazio, che tra l'altro sta vivendo un momento di grande fermento dal punto di vista commerciale: non si può mancare o rimanere indietro.

Alessandro Corno: Dal punto di vista della strutturazione dell'operazione, si tratta di un fondo comune alternativo, di per sé complesso da strutturare, nonché ipervigilato. In più in questo caso parliamo di un "ibrido" pubblico-privato: i due pilastri Cdp Venture Capital sgr e Fei si confrontano ovviamente con le norme sugli aiuti di stato, che per quanto in questo momento siano state un po' messe da parte a causa dell'emergenza Covid, sicuramente sul lungo periodo influiranno. E quindi si preferisce oggi raccogliere denaro da soggetti privati, ed è quello che in parte è avvenuto anche in questo caso.

Qual è il ruolo dell'avvocato in operazioni di questo tipo?

AC: Direi che è molto simile a quello del pediatra, o addirittura dell'ostetrico [ridono, ndr]. Rispetto ad un'operazione di finanziamento o di m&a, in cui ci sono due soggetti contrapposti che devono sostanzialmente accordarsi per un singolo trasferimento di danaro, qui abbiamo molti soggetti che devono pianificare un ciclo di investimenti molto lungo: serve quindi essere capaci di sintetizzare e allineare tutte le diverse volontà. Il cosiddetto transaction management, che nell'm&a è tra le due controparti, qui è più



ALESSANDRO CORNO



RAUL RICCOZZI

PUBLISHING GROUP
LC

Disponibile il nuovo libro edito da
LC PUBLISHING GROUP:

LEX MACHINE

di Nicola Di Molfetta

INNOVAZIONE, TECNOLOGIA
E AVVOCATI:
COME CAMBIA IL MERCATO
E COSA BISOGNA SAPERE
PER FARCELA



Acquista la tua copia qui 

o scopri **l'elenco delle librerie** in cui è disponibile!

Per informazioni

tel. 02 84243870 - info@lcpublishinggroup.it

simile a quello della costituzione di una società e del relativo statuto: ad ogni proposta di una delle parti seguono cinque o sei controproposte; e se non si è attenti la progressione diventa geometrica.

E come avete operato in questo caso?

AC: Diciamo che in queste situazioni conviene lavorare con dei mattoncini piuttosto che modellare la creta: cioè mantenere la struttura il più modulare possibile, così che la variazione delle stipulazioni sulle varie parti degli accordi non si ripercuota costantemente su ogni altra parte dei contratti. Oltre a questo, bisogna essere lungimiranti e normare tutta la vita del fondo, così da accrescere i vincoli di *dedication* del management e assicurarsi che le componenti di capitale e lavoro di tutti gli investitori si mantengano allineate nel tempo.

Sul fronte investimenti? Ci sono idee o settori che interessano particolarmente?

RR: Il primo degli ambiti prioritari credo sia quello relativo alle costellazioni satellitari (il cosiddetto “*upstream*”), le cui orbite disponibili non sono infinite e, anzi, si stanno esaurendo: in assenza di una regolamentazione, semplicemente chi avrà più capacità di accaparrarsele potrà sfruttarle, e gli altri ne rimarranno tagliati fuori: in questi giorni SpaceX ha in programma di lanciare altri 60 satelliti del suo Starlink, portandoli a 750... L'altro tema rilevantisimo è poi il “*downstream*”, ovvero l'analisi dei dati che arrivano dai satelliti: la quantità è talmente elevata che l'unico modo per trasformarli in reali informazioni sarà affinare le tecnologie di IA, e credo che anche questa sia una componente che attrarrà molti investimenti.

Dopotutto moltissime delle tecnologie che utilizziamo oggi quotidianamente derivano direttamente o indirettamente dalla ricerca per l'esplorazione spaziale...

RR: Esatto, la space economy è importante perché trasversale. Un investimento nello spazio può innescare potenzialmente una catena di valore su n settori: il segmento *downstream* (software di gestione dati e IA, stampanti 3D e relativi hardware e software) sicuramente richiede meno investimenti iniziali di altri; ma anche nel segmento *upstream* posso pensare a hardware, motori, leghe speciali o materiali innovativi. E per



noi legali il settore si interseca necessariamente con finanza, m&a, IP, e così via. In un momento di staticità come questo può sicuramente essere una miccia. Ed è importante che il pubblico ne abbia la percezione: con l'entrata in gioco di Primo Space, un giovane universitario scientifico che voglia realizzare un progetto riguardante lo spazio, che prima non avrebbe saputo a chi rivolgersi, ora potrà sottoporre la sua idea al fondo con la speranza concreta di riuscire a realizzarla.

Dal punto di vista privilegiato della vostra professione, avete individuato qualche “collo di bottiglia” normativo che si potrebbe riformare per agevolare questo tipo di investimenti?

AC: Dal mio punto di vista i temi sono due: da un lato, per operazioni di venture capital di non grandissimo volume come questa, che puntano anche a far crescere team giovani nel settore di riferimento, sarebbe utile allinearsi ai principali paesi della zona euro e abbassare la soglia minima di investimento per i soggetti retail, che oggi è di 500mila euro, ad almeno 100mila euro: cifra sufficientemente grande per assicurarsi che chi investe monitori l'adeguatezza della sua scelta. In secundis, sul lato fiscale, abbassare o eliminare la tassazione sul capital gain di soggetti previdenziali e assicurativi, che dovrebbero essere incentivati a partecipare a operazioni come questa.

RR: Parlando di startup, credo che il legislatore, che ha ampliato molto le possibilità per le startup di raccogliere denaro dal pubblico e dal retail nella forma di capitale, potrebbe consentire lo stesso meccanismo per il debito. Nel nostro lavoro spesso vediamo che dopo la prima campagna di equity crowdfunding, tornerebbe utile, più che una nuova raccolta di equity, la possibilità di fare un po' di debito a breve termine. ▣

Legalcommunity Labour Awards I VINCITORI

LEGALCOMMUNITY AWARDS
9 Edizione
Labour
17.09.2020

SFOGLIA LA FOTOGALLERY

I PROTAGONISTI DEL SETTORE
SONO STATI CELEBRATI
IN UNA ESCLUSIVA SERATA DI GALA





La community Labour si è ritrovata a Milano, al Wjc Square di viale Achille Papa, per i Legalcommunity Labour Awards 2020, organizzati da Legalcommunity.it, con la collaborazione di Aidp Lombardia, e sponsorizzati da Sicuritalia.

L'evento ha celebrato i protagonisti del settore: avvocati e studi legali che, secondo il giudizio di una giuria d'eccezione, si sono particolarmente contraddistinti nel corso dell'ultimo anno.

Le premiazioni si sono svolte davanti ad un pubblico di 350 persone.

Ecco di seguito tutti i vincitori delle categorie:

LAW FIRM ALLIANCE OF THE YEAR

DELOITTE LEGAL - LABLAW



Da sinistra in alto: Angelo Quarto, Lorenza Paletto, Francesco Rotondi, Simone Viligiardi, Alessandro Paone, Piero Venerando, Michela Bani, Ivana Azzollini, Stefano Miniati, Simone Carrà
Da sinistra in basso: Carlo Gagliardi, Luca Failla, Marcello Buzzini, Filippo Di Nardo (Deloitte Legal – LabLaw)

STUDIO DELL'ANNO

BONELLIEREDE
DLA PIPER
LABLAW
MORPURGO E ASSOCIATI
**TOFFOLETTO
DE LUCA TAMAJO**



Da sinistra: Marco Sideri, Ornella Patané, Emanuela Nespoli, Lea Rossi, Stefano de Luca Tamajo (Toffoletto De Luca Tamajo)

THOUGHT LEADERSHIP

GIAMPIERO FALASCA
DLA Piper



Giampiero Falasca (DLA Piper)

AVVOCATO DELL'ANNO

LUCA FAILLA
Deloitte Legal

GIAMPIERO FALASCA
DLA Piper

GIACINTO FAVALLI
Trifirò & Partners

CLAUDIO MORPURGO
Morpurgo e Associati

ANGELO ZAMBELLI
Grimaldi Studio Legale



Claudio Morpurgo (Morpurgo e Associati)

Studio dell'Anno

RELAZIONI INDUSTRIALI

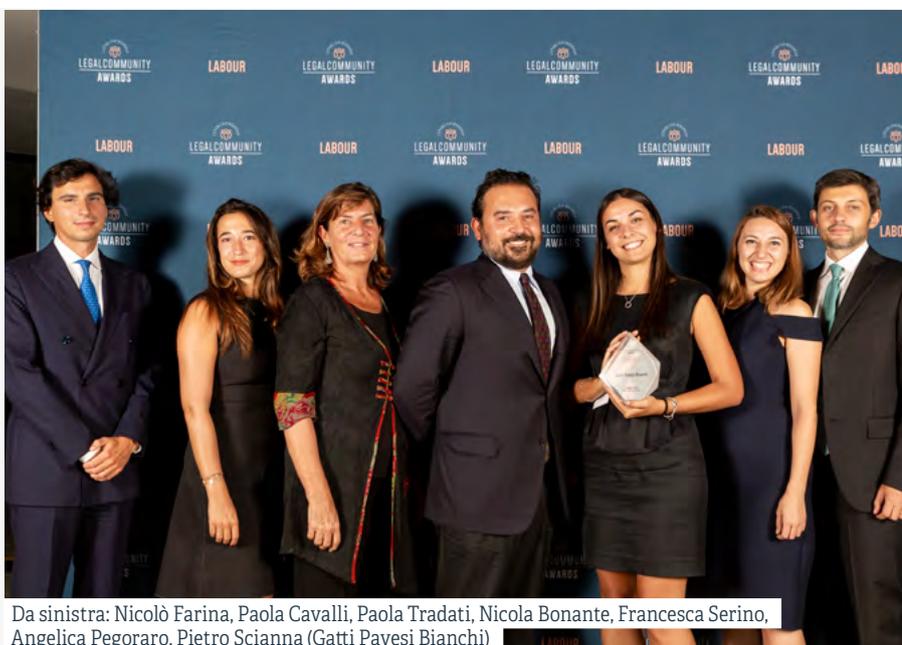
DAVERIO & FLORIO

DENTONS

GATTI PAVESI BIANCHI

GIANNI ORIGONI GRIPPO CAPPELLI
& PARTNERS

TOFFOLETTO DE LUCA TAMAJO



Da sinistra: Nicolò Farina, Paola Cavalli, Paola Tradati, Nicola Bonante, Francesca Serino, Angelica Pegoraro, Pietro Scianna (Gatti Pavesi Bianchi)

Avvocato dell'Anno

RELAZIONI INDUSTRIALI

GIUSEPPE BULGARINI D'ELCI
Carnelutti Studio Legale Associato

GIACINTO FAVALLI
Trifirò & Partners

ATTILIO PAVONE
Norton Rose Fulbright

FRANCESCO ROTONDI
LabLaw

FRANCO TOFFOLETTO
Toffoletto De Luca Tamajo



Da sinistra: Stefano Trifirò, Maria Paola Rovetta, Giuseppe Sacco, Federico Manfredi, ritirano per Giacinto Favalli (Trifirò & Partners)

Studio dell'Anno
CONTENZIOSO

- BONELLIEREDE
- BOURSIER NIUTTA & PARTNERS
- DAVERIO & FLORIO
- LABLAW**
- LITTLER



Da sinistra: Filippo Di Nardo, Michela Bani, Francesco Rotondi, Luca Failla, Alessandro Paone, Angelo Quarto, Lorenza Paletto, Simone Carrà, Marcello Buzzini (LabLaw)

Avvocato dell'Anno
CONTENZIOSO

- GIORGIO ALBÈ
A&A Studio Legale
- LUCA FAILLA
Deloitte Legal
- MATTEO FUSILLO
Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners
- CLAUDIO MORPURGO**
Morpurgo e Associati
- ANNALISA REALE
Chiomenti



Claudio Morpurgo (Morpurgo e Associati)

Studio dell'Anno
CONSULENZA

- BAKER MCKENZIE
- CHIOMENTI
- CLIFFORD CHANCE
- DELOITTE LEGAL
- LITTLER**



Da sinistra: Carlo Majer, Edgardo Ratti, Pietro Bufi, Nicola Comelli (Littler)



UN'UNICA AZIENDA,
INNUMEREVOLI SOLUZIONI PER TUTTI.

All'avanguardia nel Facility Management per aziende e privati.

PROGECT è una società che fornisce **servizi di Facility management e personale per aziende, studi, stabili, abitazioni private ed ogni tipologia di struttura in ambito nazionale e internazionale.**

PROGECT collabora con i più importanti Studi Legali nazionali ed internazionali **garantendo il funzionamento e la fruibilità continuativa ed ottimale delle strutture immobiliari.**

Eco-sostenibilità, qualità, affidabilità e flessibilità sono i principi ai quali si ispira l'attività di PROGECT che oltre all'utilizzo di procedure per la riduzione dell'impatto ambientale, opera nel rispetto delle più severe norme internazionali vigenti per fornire una piena soddisfazione al cliente.

Project SA - Facility Management

Lugano

Via Pioda 12
6900 Lugano (TI) Svizzera
tel +41 91.224.69.01
fax +41 91.910.63.37

Milano

Via della Resistenza 121/b
20090 Buccinasco (MI) Italia
tel +39 02.45.71.91.45
fax +39 02.45.70.51.54

Roma

Casella Postale n 17
00040 Monte Porzio Catone (RM)Italia
tel +39 393.00.06.510
fax +39 02.45.70.51.54

info@progett.ch
www.progett.ch

Avvocato dell'Anno
CONSULENZA

FILIPPO DISERTORI
Grande Stevens

GIAMPIERO FALASCA
DLA Piper

ANTONELLA NEGRI
BonelliErede

FRANCESCO ROTONDI
LabLaw

PAOLA TRADATI
Gatti Pavesi Bianchi



Antonella Negri (BonelliErede)

Studio dell'Anno
RESTRUCTURING

EVERSHEDS SUTHERLAND

LEGANCE

LEXELLENT

MORPURGO E ASSOCIATI

**QUORUM – STUDIO LEGALE
È TRIBUTARIO ASSOCIATO**



Da sinistra: Giuseppe Fera, Mauro Raffaghelli, Andrea Patrizi, Francesco d'Amora, Ardea Moraschi, Mariagiusy Portogallo, Alessandro Buonanno (Quorum – Studio Legale e Tributario Associato)

Avvocato dell'Anno
RESTRUCTURING

LIVIO BOSSOTTO
Allen & Overy

LUCA FAILLA
Deloitte Legal

ANTONELLA NEGRI
BonelliErede

EMANUELA NESPOLI
Toffoletto De Luca Tamajo

ANGELO ZAMBELLI
Grimaldi Studio Legale



Angelo Zambelli (Grimaldi Studio Legale)





Studio dell'Anno
LABOUR M&A

CARNELUTTI STUDIO LEGALE ASSOCIATO

CHIOMENTI

GIANNI ORIGONI GRIPPO CAPPELLI
& PARTNERS

LEGANCE

ORRICK



Da sinistra: Emanuele Barberis, Annalisa Reale, Chiara Napoli, Fiona Gaia Gittardi, Alessandro Pace, (Chiomenti)

Avvocato dell'Anno
LABOUR M&A

EMANUELE BARBERIS
Chiomenti

ALBERTO MAGGI
Legance

ATTILIO PAVONE
Norton Rose Fulbright

FRANCESCO ROTONDI
LabLaw

DAVIDE SPORTELLI
Simmons & Simmons



Alberto Maggi (Legance)

Studio dell'Anno
TOP MANAGEMENT

BONELLIEREDE

DLA PIPER

GRIMALDI STUDIO LEGALE

MARCO DE BELLIS & PARTNERS

SIMMONS & SIMMONS



Da sinistra: Giampiero Falasca, Alessandra Garzya, Fabrizio Morelli, Federico Strada (DLA Piper)

Avvocato dell'Anno
TOP MANAGEMENT

ALDO BOTTINI
Toffoletto De Luca Tamajo

MARCELLO GIUSTINIANI
BonelliErede

FRANCESCO ROTONDI
LabLaw

RENATO SCORCELLI
Scorcelli & Partners

OLIMPIO STUCCHI
UnioLex



Antonella Negri (BonelliErede) ritira per Marcello Giustiniani

Studio dell'Anno
CONTRATTI DI AGENZIA

**CARNELUTTI STUDIO
LEGALE ASSOCIATO**

CLIFFORD CHANCE

DENTONS

LCA STUDIO LEGALE

TOFFOLETTO DE LUCA TAMAJO



Da sinistra: Marco Bove, Roberta Cristaldi, Giuseppe Bulgarini d'Elci, Elsa Mora, Alessandro Longo, Marco Sartori (Carnelutti Studio Legale Associato)

Avvocato dell'Anno
CONTRATTI DI AGENZIA

DAVIDE BOFFI
Dentons

FRANCESCO D'AMORA
Quorum - Studio Legale e Tributario Associato

ALESSANDRO DE PALMA
Orsingher Ortu

BARBARA GRASELLI
Grimaldi Studio Legale

PAOLA TRADATI
Gatti Pavesi Bianchi



Davide Boffi (Dentons)



L'infedeltà aziendale ha messo a terra il tuo Cliente?

Sicuritalia Investigazioni è il tuo partner ideale per contrastare tutti i fenomeni tipici dell'infedeltà aziendale come **corruzione, assenteismo fraudolento, concorrenza sleale o violazione dei patti non concorrenza**. Attraverso un approccio metodologico consolidato, supportiamo gli **Avvocati d'Azienda** e i principali **Studi Legali** nel reperimento degli elementi probatori fondamentali, tramite **Attività Investigative**, di **Intelligence** e di **Digital e Mobile Forensics**.

Sicuritalia è il primo gruppo industriale della sicurezza e delle investigazioni con presenza capillare in tutta Italia attraverso i suoi 15.000 dipendenti e operatività in oltre 200 paesi.

CONTATTACI PER UNA
CONSULENZA GRATUITA
02 64065506

VISITA IL SITO
investigazioni.sicuritalia.it
O SCRIVICI A
investigazioni@sicuritalia.it

SICURITALIA[®]
INVESTIGAZIONI

Studio dell'Anno
PREVIDENZA SOCIALE

CHIOIMENTI

**LEGALITAX STUDIO LEGALE
E TRIBUTARIO**

PIROLA PENNUTO ZEI & ASSOCIATI

STUDIO LEGALE MENICHIETTI

TOSI E ASSOCIATI



Da sinistra: Alessandro Pappalardo, Barbara De Benedetti, Luciano Racchi, Marcello Trombetta, Gloria Lorenzon (Legalitax Studio Legale e Tributario)

Avvocato dell'Anno
PREVIDENZA SOCIALE

GUGLIEMO BURRAGATO
Ichino Brugnattelli e Associati

ROBERTA DI VIETO
Pirola Pennuto Zei & Associati

ANTONELLA NEGRI
BonelliErede

GIORGIO MOLteni
Trifirò & Partners

GIORGIO SCHERINI
Lexellent



Giorgio Scherini (Lexellent)

Best Practice
**REMUNERATION
AND INCENTIVE PLANS**

SIMONETTA CANDELA
Clifford Chance



Simonetta Candela (Clifford Chance)

Studio dell'Anno

PENALE

ALLEVA & ASSOCIATI

NCTM

PEDERSOLI STUDIO LEGALE

STUDIO BANA

STUDIO LEGALE DIODÀ



Da sinistra: Francesca Bacis, Federico Bracalente, Alessandro Crosta (Pedersoli Studio Legale)

Avvocato dell'Anno

PENALE

GUIDO CARLO ALLEVA
Alleva & Associati

ELISABETTA BUSUITO
Perroni & Associati

MASSIMO DINOIA
DFS Dinoia Federico Simbari

ROBERTA GUAINERI
Nctm

ANDREA PUCCIO
Puccio - Penalisti Associati



Elisabetta Busuito (Perroni & Associati)



Studio dell'Anno
PUBBLICO IMPIEGO

BONETTI & DELIA – STUDIO LEGALE
LEGALILAVORO MILANO
STUDIO DIRITTI E LAVORO

STUDIO LEGALE
MENICHETTI

TOSI E ASSOCIATI



Da sinistra: Osvaldo Cantone, Enzo Pisa, Claudio Damoli, Gilda Pisa, Gianni Anichini, Enrico Togni (Studio Legale Menichetti)

Avvocato dell'Anno
PUBBLICO IMPIEGO

SANTI DELIA
Bonetti & Santi Delia – Studio Legale

ANGELO DI GIOIA
Trifirò& Partners

CESARE POZZOLI
Chiello& Pozzoli

FRANCO SCARPELLI
Legalilavoro Milano

PAOLO TOSI
Tosi e Associati



Santi Delia (Bonetti & Delia - Studio Legale)

Studio dell'Anno
DIRITTO DELLO SPORT

CHIOMENTI

DLA PIPER

GRANDE STEVENS

LCA STUDIO LEGALE

WITHERS



Da sinistra: Roberta Chicone, Nicola Menardo, Carola Diletta Irneri (Grande Stevens)

Avvocato dell'Anno
DIRITTO DELLO SPORT

PIERFILIPPO CAPELLO
Osborne Clarke

MASSIMO DIANA
ELSA LEX

GIAMPIERO FALASCA
DLA Piper

RANIERI ROMANI
LCA Studio Legale

FRANCESCO ROTONDI
LabLaw



Francesco Rotondi (LabLaw)

Best Practice
RELAZIONI INDUSTRIALI

EVERSHEDS SUTHERLAND



Da sinistra: Elena Spanu, Antonio Santini, Valentina Pomares, Marcello Floris, Sara Anesi, Giulia Basso, Simona Carlini, Giovanni Iannacchino (Eversheds Sutherland)

Best Practice
HEALTH & SAFETY

NORTON ROSE FULBRIGHT



Da sinistra: Germana Armenia, Irene Bega, Attilio Pavone, Giorgio Manca (Norton Rose Fulbright)





Best Practice
RESTRUCTURING

**GIANNI ORIGONI GRIPPO
CAPPELLI & PARTNERS**



Da sinistra: Giampietro Castano, Luisa Michilli, Alessandra Ferroni, Giulia Magni, Romina Diciolla, Matteo Fusillo, Stefano Biagioli, Veruska Crucitti, Emanuele Panattoni, Saverio Schiavone (Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners)

Best Practice
TOP MANAGEMENT

RENATO SCORCELLI
Scorcelli & Partners



Renato Scorcelli (Scorcelli & Partners)

RISING STAR

LCA STUDIO LEGALE



Da sinistra Giuseppe Bologna, Zuleika Palma, Ramieri Romani, Paolo Tagliaferri Gentileschi, Emanuela Ratti, Gabriele Calabrò (LCA Studio Legale)

Avvocato dell'Anno
EMERGENTE

MARCO TESORO
Reilly & Tesoro - Employment Law Firm



Marco Tesoro (Reilly & Tesoro - Employment Law Firm)

Studio dell'Anno
EMERGENTE

WI LEGAL



Da sinistra: Gianluca Germani, Carla Ghitti, Abramo Abrami, Elisa Pavanello, Gianluca Spolverato, Francesca Marchesan, Giorgio Treglia, Francesca Maria Valle, Marcello Giordani, Enrico Cavinato (WI LEGAL)

Best Practice
CONSULENZA

LIVIO BOSSOTTO
Allen & Overy



Livio Bossotto (Allen & Overy)

**PREMIO AIDP ALL'AVVOCATO
RELAZIONI INDUSTRIALI**

GIUSEPPE BULGARINI D'ELCI
Carnelutti Studio Legale Associato



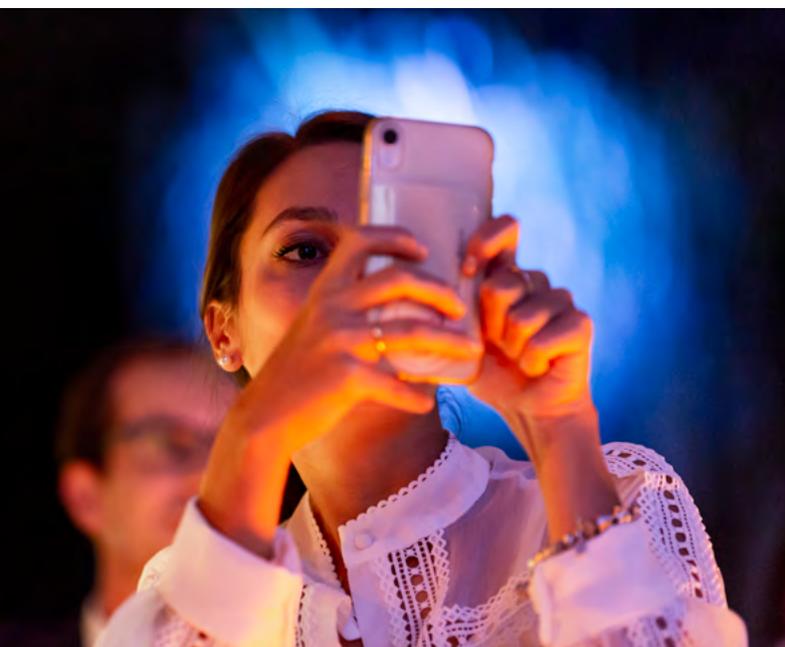
Giuseppe Bulgarini d'Elci (Carnelutti Studio Legale Associato)

**PREMIO AIDP AL
LEGAL PIONEER**

FRANCESCO ROTONDI
LabLaw



Francesco Rotondi (LabLaw)



PREMIO AIDP ALL'AVVOCATO
RESTRUCTURING

EMANUELA NESPOLI
Toffoletto De Luca Tamajo



Emanuela Nespoli (Toffoletto De Luca Tamajo)

PREMIO AIDP ALL'AVVOCATO
CONTENZIOSO

LUCA FAILLA
Deloitte Legal



Luca Failla (Deloitte Legal)





La rubrica Legal Recruitment by legalcommunity.it registra questa settimana **9** posizioni aperte, segnalate da **7** studi legali: AMTF Avvovati; Carnelutti Studio Legale Associato; Dentons; Grimaldi Studio Legale; LCA Studio Legale; Russo De Rosa Associati; Studio Legale Sutti.

I professionisti richiesti sono **più di 10** tra: praticanti, giovani avvocati, associate, partner, commercialisti abilitati.

Le practice di competenza comprendono: amministrativo, real estate, tmt/ip, litigation and dispute resolution, insurance, corporate m&a, labour, societario, tributario, contabilità, contenzioso commerciale e arbitrale.

Per future segnalazioni scrivere a:
francesca.daleo@lcpublishinggroup.it

AMTF Avvocati

Sede. Milano

Posizione aperta. Collaboratore

Area di attività. Dipartimento diritto amministrativo

Numero di professionisti richiesti. 1

Descrizione. Lo Studio Legale AMTF Avvocati, con sede a Milano, ricerca collaboratore da inserire nel dipartimento di diritto amministrativo. Il candidato ideale è un neo-avvocato, con ottima conoscenza della lingua inglese, scritta e parlata, e pregressa formazione, prevalentemente giudiziale, nella materia del diritto amministrativo, con particolare riguardo ai contratti pubblici, all'energia da fonti tradizionali e alle infrastrutture

Riferimento. Inviare CV a office@amtfavvocati.it

CARNELUTTI STUDIO LEGALE ASSOCIATO

Sede. Milano

Posizione aperta. Trainee/praticante con almeno un anno di esperienza

Area di attività. Real estate

Numero di professionisti richiesti. 1

Breve descrizione. Il Team di Real estate di Carnelutti Law Firm cerca un/una praticante, con almeno un anno di esperienza nel settore corporate o nel settore immobiliare. La conoscenza della lingua inglese e la laurea con il massimo dei voti sono requisito essenziale

Riferimenti. careers@carnelutti.com

DENTONS

Sede. Milano

Posizione aperta 1. Avvocato 5-6 anni PQ

Area di attività. TMT/IP

Numero di professionisti richiesti. 1

Breve descrizione. Il candidato deve avere maturato esperienza all'interno di uno studio internazionale o di un primario studio italiano in ambito TMT. È necessaria la conoscenza fluente della lingua inglese

Riferimenti. Si pregano i candidati di inviare il proprio cv, dettagliando gli studi svolti e una lettera motivazionale
recruitment.milan@dentons.com

Sede. Roma

Posizione aperta 2. Avvocato 1-2 anni PQ

Area di attività. Litigation and dispute resolution

Numero di professionisti richiesti. 1

Breve descrizione. Il candidato deve avere maturato esperienza all'interno di uno studio internazionale o di un primario studio italiano in ambito Litigation and Dispute Resolution.

E' necessaria la conoscenza fluente della lingua inglese

Riferimenti. Si pregano i candidati di inviare il proprio cv, dettagliando gli studi svolti e una lettera motivazionale

recruitment.milan@dentons.com

GRIMALDI STUDIO LEGALE

Sede. Milano

Posizione aperta 1. Giovani avvocati

Area di attività. Corporate m&a

Numero di professionisti richiesti. Più di 1

Breve descrizione. Grimaldi Studio Legale è alla ricerca di giovani avvocati (mid-level) da inserire nel dipartimento Corporate M&A della sede di Milano.

Requisiti richiesti:

- esperienza di 2/4 anni PQE in ambito corporate (operazioni straordinarie, assistenza generale alle società, contrattualistica etc);
- ottima conoscenza della lingua inglese sia scritta sia parlata;
- flessibilità, dinamicità e capacità di lavorare in team

Riferimenti. I candidati interessati possono inviare il loro curriculum vitae e

lettera di presentazione a: sbonanni@grimaldilex.com

e amurano@grimaldilex.com indicando nell'oggetto della e-mail "Mid Corporate Milano 200120"

Sede. Roma

Posizione aperta 2. Mid-level associate

Area di attività. Corporate m&a

Numero di professionisti richiesti. 1

Breve descrizione. Per la nostra sede di Roma siamo alla ricerca di un mid level associate da inserire nel dipartimento corporate. Requisiti: 3/5 anni PQE in ambito corporate (operazioni straordinarie ed assistenza generale a società). Richiesto voto di laurea da 105 in su, capacità di lavorare in team e conoscenza della lingua inglese

Riferimenti. Francesco Sciaudone. I candidati possono inviare il CV e lettera di presentazione a epucci@grimaldilex.com indicando nell'oggetto della mail "Mid Corporate"

Iberian Lawyer



THE DIGITAL AND FREE MONTHLY MAGAZINE

DEDICATED TO THE IBERIAN BUSINESS COMMUNITY

Every issue includes:

- Interviews to lawyers, in-house counsel, tax experts
- Business sector studies
- Post-awards reports
- Video interviews

Follow us on



For information:
info@iberianlegalgroup.com

Search for Iberian Lawyer or IBL Library on



LCA STUDIO LEGALE

Sede. LCA Studio Legale, via della Moscova 18, 20121 Milano

Posizione aperta. Praticante

Area di attività. Dipartimento labour

Numero di professionisti richiesti. 1

Descrizione. LCA Studio Legale è alla ricerca di un praticante da inserire nel dipartimento Labour. Di seguito i requisiti del candidato ideale:

- laurea in diritto civile o diritto del lavoro, con voto non inferiore a 100;
- ottima conoscenza dell'inglese (e preferibilmente di un'altra lingua);
- voglia di imparare e mettersi in gioco!

Riferimento. Coloro che fossero interessati, possono inviare il loro CV a info@lcalex.it indicando nell'oggetto della mail "Labour"

RUSSO DE ROSA ASSOCIATI

Sede. Milano

Posizione aperta. Collaboratore commercialista abilitato

Area di attività. Societario, tributario, contabilità, m&a

Numero di professionisti richiesti. 2

Descrizione. Collaboratore con 3/7 anni di esperienza in primari Studi Professionali

Riferimento. info@rdra.it

STUDIO LEGALE SUTTI

Sede. Milano

Posizione aperta. Associate

Area di attività. Contenzioso commerciale e arbitrale

Numero di professionisti richiesti. 2

Descrizione. L'ufficio milanese dello Studio Legale Sutti seleziona neolaureati in giurisprudenza in Italia fortemente motivati ad intraprendere un percorso di crescita finalizzato ad un inserimento stabile nella practice contenziosa civile dello studio

Riferimento. Per partecipare alla relativa selezione è necessario sottoporre preventivamente un curriculum vitae completo all'indirizzo recruitment@sutti.com, e, in caso un interesse di massima dello studio per il profilo dell'interessato venga confermato, partecipare a uno o due colloqui sempre presso gli uffici milanesi dello SLS



FOOD BUSINESS
GIN ECONOMY

STARTUP
AL RISTORANTE, L'OLIO D'OLIVA
ENTRA IN CARTA

CALICI E PANDETTE
TREBBIA,
VOGLIA DI BIRRA

LE TAVOLE DELLA LEGGE
VIAGGIO IN SICILIA
CON IL MORO



FOOD BUSINESS
GIN ECONOMY

STARTUP
AL RISTORANTE, L'OLIO D'OLIVA
ENTRA IN CARTA

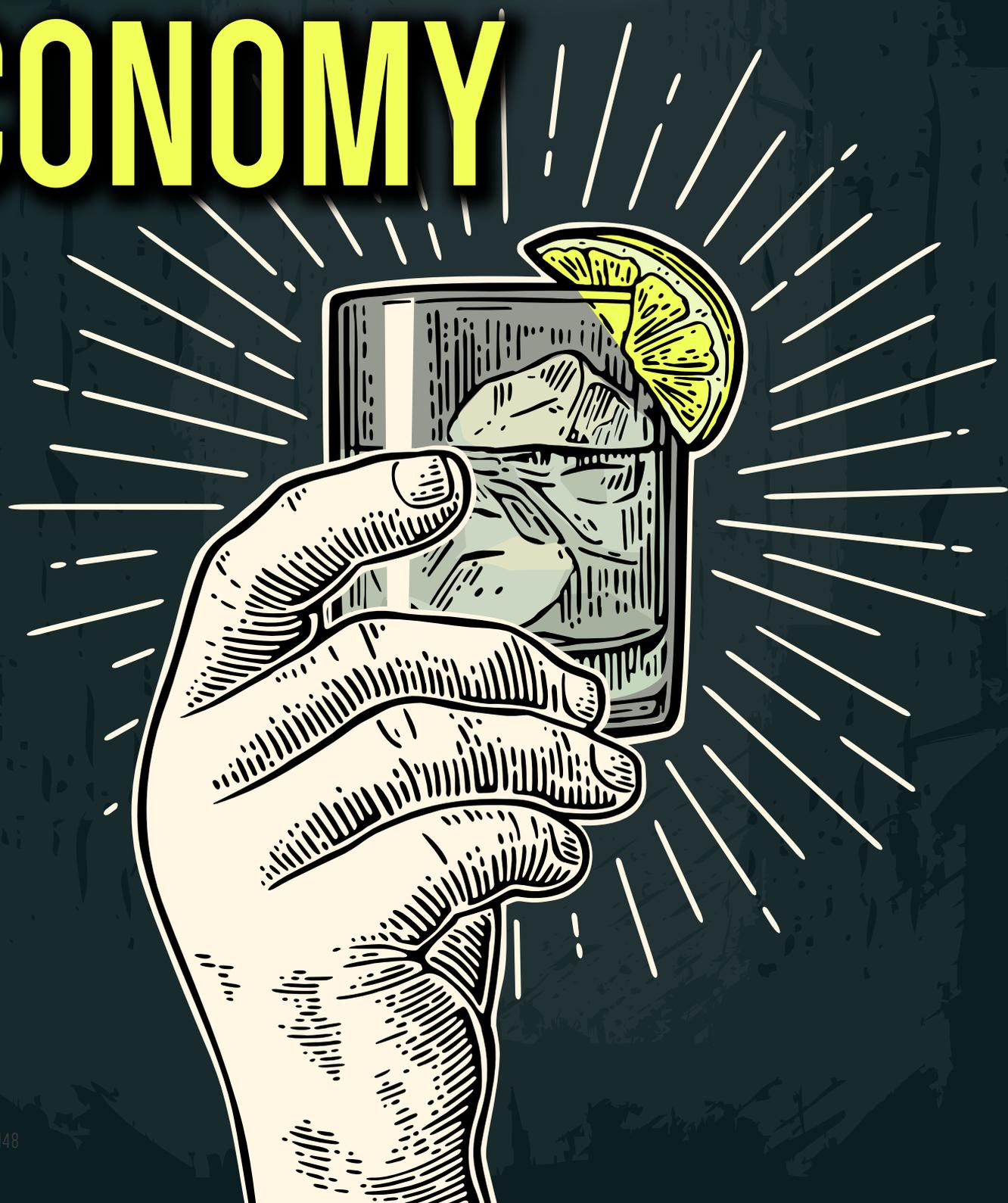
CALICI E PANDETTE
TREBBIA,
VOGLIA DI BIRRA

LE TAVOLE DELLA LEGGE
VIAGGIO IN SICILIA
CON IL MORO

GIN ECONOMY

Il distillato traina la crescita degli spirits e non conosce crisi. Boom di nuove referenze in Italia. Gli addetti ai lavori stimano che, nel mondo, ogni giorno venga lanciato un nuovo brand

di francesca corradi



Il gin è un distillato dalla lunga storia e grande popolarità e, secondo la testata *Drinks International*, è il più venduto al mondo, seguito da rum, american whisky, vodka al quarto posto e poi tequila.

Si sta parlando di mosto fermentato di cereali, solitamente granoturco, frumento e orzo, che viene aromatizzato con ginepro e le cosiddette *botanicals* o aromi, ovvero spezie, agrumi e fiori.

Le etichette di gin prodotte nel mondo sono oltre cinquemila, un numero che rende l'idea di quanto il distillato sia davvero lo "spirito" del momento. Gli addetti ai lavori stimano che, nel mondo, ogni giorno venga lanciato un nuovo brand di gin o una nuova referenza.

Non a caso nei primi 50 cocktail più venduti sono ben 14 quelli a base di gin: è il prodotto che riscuote maggiore successo sia nel canale aperitivo, con il Negroni, sia dopo cena, con il Gin Tonic.

I dati di marzo 2019 degli *spirits* in Italia, condivisi dal Consorzio Distributori Alimentari (Cda) con Osserva Beverage, raccontano di un comparto senza particolari flessioni e che vede ancora nel gin il prodotto trainante. «Nello specifico la crescita maggiore si ottiene grazie alla vendita di prodotti premium a più alto valore economico», come analizzato da **Lucio Roncoroni**, direttore Cda. A marzo 2019 il trend a valore sull'anno precedente era del 18,06% e nel progressivo annuo del 19,64%, che sui volumi corrispondono rispettivamente a +9,03% e +10,03%.

Se il mercato degli *spirits* si stima possa crescere del 3,2% annualmente - secondo *Statista.com* e il rapporto che analizza le vendite globali fino al 2023 - l'incremento medio del gin si aggira, invece, su un +4,5% ogni anno.

>>>





FOODCOMMUNITY

AWARDS

4[^] Edizione

SAVE THE DATE
30.11.2020

ORE 12.00 • MILANO

PARTNERS

大成 DENTONS

FOCUS
ITALIAN LAW FIRM

#FoodcommunityAwards 

Per informazioni: francesca.daleo@lcpublishinggroup.it • +39 02 84243870



Curiosità

BRINDISI A CORTE

Tutti pazzi per il gin, anche a Buckingham Palace: tra gli alcolici preferiti della Regina Madre. A luglio è stato anche lanciato il distillato ufficiale della Corona britannica con gli ingredienti provenienti dai giardini reali, che ospitano circa 250 specie di piante. Una bottiglia costa circa 45 euro ed è possibile ordinarla su alcuni shop online o acquistarla nei punti vendita del Royal Collection Trust. 

Nel confronto su scala mondiale la maggior parte del business è generato negli Stati Uniti: «Il mercato più importante dei *premium spirits* e che detiene una quota del 60% - afferma **Francesco Bargellini**, responsabile marketing Gin Arte - Tra i grandi consumatori del distillato figurano anche Inghilterra, Spagna, Belgio, Olanda, Danimarca».

Quella del gin è una seduzione che va oltre il gusto, le tecniche e i sistemi di produzione. Alle spalle ci sono storie e aneddoti, vicende che ne hanno determinato la nascita o l'evoluzione, connessioni con la politica e l'economia ed episodi legati a personaggi storici. «Il Gin and Tonic ha salvato più vite, e menti, inglesi di tutti i medici dell'impero britannico», diceva **Winston Churchill**.

Ed è solo conoscendo il “backstage” che si possono comprendere la rinascita della mixology e del rinnovato interesse nei confronti del gin.

Tutto sembra partire dai monaci, tra i principali “inventori” di amari e spirits. In questo caso i religiosi sono italiani, della costiera amalfitana, e pare abbiano fatto le prime prove di distillazione con alcol e ginepro come rimedio curativo, antinfiammatorio. L'ipotesi più accreditata è però che il gin sia nato in Olanda, grazie a un medico del '600 intento a studiare una cura per i soldati olandesi che si ammalavano di febbre nelle Indie orientali. Da lì in poi è storia.

Se il gin ha vissuto alti e bassi ed è stato, per secoli, il distillato più bistrattato e *cheap* da qualche anno a questa parte gode di un momento d'oro, fuori e dentro i confini italiani.

Una cosa è certa: il grande successo del distillato nei cinque continenti non sarebbe stato possibile senza le generazioni di barman che si sono succedute dietro ai banconi dei bar e che sono state capaci di reinterpretarlo attraverso cocktail e long drink.

GLI OUTSIDER

Drinks International e il suo report annuale incorona Tanqueray, il gin di Diageo, come vincitore 2019, per volumi di vendita



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSG

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE GIURIDICHE

DAGRI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE
AGRICOLE, ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI

Con il patrocinio di

REGIONE
TOSCANA



FONDAZIONE per la
FORMAZIONE FORENSE
DELL'ORDINE degli
AVVOCATI di FIRENZE
SCUOLA FORENSE

Corso di perfezionamento in DIRITTO VITIVINICOLO

2 ottobre | 11 dicembre 2020

Il Corso di perfezionamento in Diritto vitivinicolo, il solo ed unico a livello nazionale ideato e organizzato a livello universitario, è giunto alla sua sesta edizione, e ha lo scopo di fornire una preparazione specialistica sotto il profilo teorico, metodologico, applicativo, attraverso una trattazione sistematica della disciplina del settore vitivinicolo. La sesta edizione del Corso, dopo il successo delle prime cinque, viene completamente rinnovata e ciò per rispondere principalmente alle esigenze dettate dalle novità normative in corso di definizione in sede Ue e interna e tratterà, tra i vari argomenti, la disciplina della qualità, del sistema sanzionatorio e del mercato internazionale. Il corso si caratterizza per la sua alta competenza e professionalità di tutti i suoi relatori in modo da poter rispondere ai quesiti tecnici e pratici sollevati dai partecipanti. Le lezioni saranno tenute dai massimi esperti della materia, attraverso incontri e seminari, caratterizzati da un approccio fortemente pratico; alle lezioni si aggiungeranno incontri e dibattiti con i funzionari del settore. Il corso si articola in 5 moduli ad ognuno dei quali è possibile iscriversi singolarmente. Il corso è patrocinato dalla Regione Toscana e dall'Ordine degli Avvocati di Firenze ed è valido ai fini della formazione professionale continua degli Avvocati.

Direttori del Corso

Prof. Andrea Simoncini
Prof. Nicola Lucifero

Coordinatore

Avv. Costanza Masciotta

Segreteria organizzativa

Avv. Mario Mauro

Luogo di svolgimento

Il corso si terrà in modalità telematica

Orario delle lezioni

venerdì ore 14 -18

Termine di iscrizione

25 settembre 2020

Modalità di iscrizione:

Procedura e modulo di domanda sono disponibili al link

www.unifi.it/p11457.html#vitivinicolo

Per ulteriori informazioni

segreteria.corsiperfezionamento@dsg.unifi.it

Quota di iscrizione

€ 750 più marca da bollo

€ 350 più marca da bollo – per i laureati di età inferiore a 28 anni

€ 300 più marca da bollo – per singolo modulo

PROGRAMMA

► 1. MODULO

Parte generale

venerdì 2 ottobre

- Presentazione del corso
- Il mercato dei prodotti alimentari tra diritto interno, diritto dell'Unione europea e trattati internazionali: le basi giuridiche
- Il vino e i soggetti della filiera vitivinicola
- Il Testo Unico sul vino.

venerdì 9 ottobre

- L'OCM del vino: regole della produzione e disciplina della qualità

venerdì 16 ottobre

- I consorzi di tutela.
- Il potenziale viticolo: autorizzazione di impianto e reimpianto
- La sicurezza alimentare, sistemi di controllo, tracciabilità e pacchetto igiene

► 2. MODULO

La disciplina dell'informazione nel settore del vino e i contratti

venerdì 23 ottobre

- Le regole dell'informazione al consumatore di alimenti, gli health claims e la pubblicità

venerdì 30 ottobre

- La disciplina dei contratti di distribuzione del vino e le regole dei contratti internazionali e vendita online

► 3. MODULO

La tutela dei diritti: responsabilità, sanzioni e procedimenti

venerdì 6 novembre

- Il regime dei controlli e la repressione delle frodi nel settore del vino: iniziative, tutele e procedure

venerdì 13 novembre

- Concorrenza sleale sul mercato alimentare. Pratiche commerciali scorrette e tutela del consumatore. Le azioni individuali e collettive a tutela del consumatore di alimenti

venerdì 20 novembre

- La responsabilità dell'operatore alimentare e la disciplina penale del settore alimentare

► 4. MODULO

L'impresa vitivinicola: profili di diritto amministrativo, tributario, il marketing e la compliance aziendale

venerdì 27 novembre

- Profili fiscali applicati all'impresa vitivinicola

venerdì 4 dicembre

- Produzioni alimentari e sostenibilità. La responsabilità amministrativa per le aziende vitivinicole ex d. lgs 231/2001. L'impresa vitivinicola e l'ambiente. La gestione dei rifiuti alimentari. Regole e procedure.

venerdì 11 dicembre

- Incontro e dibattito: il mercato del vino e l'emergenza Covid-19.

L'antologia del gin

DISTILLATO NORMATIVO

Recentemente è anche uscito il libro *Anthologin*, di Samuele Ambrosi ed edito da Guido Tommasi Editore, che racconta tutto il fascino del distillato. Per gli appassionati delle citazioni, nel volume, ogni capitolo inizia con una frase famosa. Come quella di Lord Byron, che amava scherzare dicendo che "tutte le mie ispirazioni hanno origine con gin e acqua", in questo caso tonica. Per gli appassionati di legislazione, invece, c'è il passaggio sui vari "Gin Act", ovvero le leggi che il Parlamento Inglese ha promulgato in materia tra il 1729 e il 1751. 🍸

e preferenze dei top bar manager. Medaglia d'argento per Beefeater a cui segue Hendrick's, Bombay e Monkey 47. Interessante notare come tra i gin più scelti ci siano due giapponesi, Roku e Ki No Bi, ma anche uno australiano, Four Pillars: in entrambi i Paesi il fervore per la produzione del distillato sta avendo grande risonanza internazionale.

Il gin, infatti, non si produce più solamente nelle patrie naturali o adottive, ovvero Olanda, Inghilterra e Stati Uniti, bensì in ogni parte del mondo. Sempre più si sta facendo strada anche una scuola italiana di ottimi distillati al ginepro: produzioni nostrane, che frequentemente vengono dal passato o sono ispirate dalla tradizione.

«Spesso i gin si legano a territori precisi – racconta **Salvatore D'Anna**, bar manager del bar napoletano Archivio Storico - oppure la fantasia dei distillatori riesce a trovare combinazioni molto interessanti. In ogni caso questo distillato è un capolavoro alchemico, è il più cangiante, quello che può essere manipolato e scolpito dalla creatività di chi lo fa».



Dall'incontro tra Frantoio Muraglia e Birrificio Matà recentemente è nato Muma Gin. Sono due le eccellenze pugliesi e quattro le persone dietro al nuovo *spirit* made in Puglia: un mix di botaniche, l'acqua del Mar Mediterraneo e un ingrediente segreto.

Dalle Langhe arriva, invece, il gin 100% italiano al tartufo bianco - Wolfrest Alba - entrato nella categoria dei super premium. La ricetta è composta da: ginepro piemontese; nocciole tostate del territorio e tartufo bianco di Alba, rigorosamente locale e fresco. Sempre in Piemonte nasce Gin Engine, distillato biologico prodotto in una irriverente tanica di olio motore.

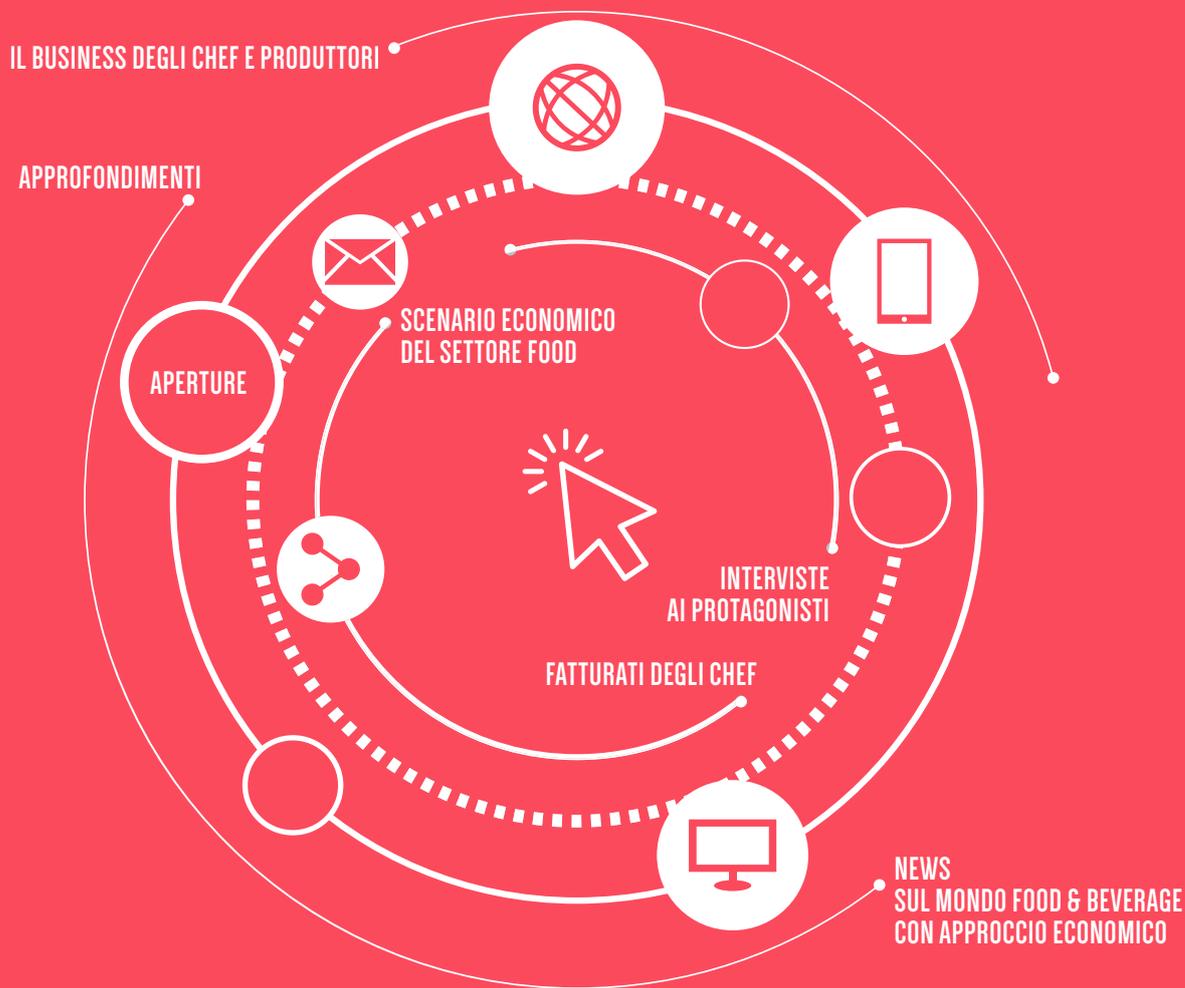
Gruppo Campari un paio di anni fa ha lanciato l'italiano O'ndina Gin: distillato con diciannove botaniche, fra le quali il basilico fresco. Consigliato per la preparazione dell'italianissimo cocktail Negroni, è un prodotto pensato per l'estero, dove l'abitudine dell'aperitivo all'italiana e soprattutto il made in Italy sono sempre più richiesti; non è un caso, infatti, che il primo mercato di lancio sia stato il Regno Unito.

C'è anche Gin Giusto, un london dry realizzato in Toscana utilizzando esclusivamente ginepro del Chianti. Rimanendo sempre in regione c'è chi, oltre al sapore, ha investito sulla comunicazione e il marketing, come Ginarte che, dopo le tre personalizzazioni realizzate dal pittore olandese Lou Thissen, ha presentato



FOODCOMMUNITY

Il primo strumento di informazione completamente digitale
sui protagonisti del mondo Food in Italia



Seguici anche
sui nostri canali social



Iscriviti alla newsletter
e resta in contatto



www.foodcommunity.it



una nuova edizione della bottiglia, creata in onore della grande pittrice messicana Frida Kahlo. «Come l'artista crea la sua opera, così viene prodotto Ginarte», afferma l'azienda, che propone un distillato di bacche di ginepro selvatico dell'appennino toscano.

Orientarsi in questo mondo non è facile ma due startup bresciane arrivano in

soccorso. Si tratta di The Gin Way e Icona Spirits: la prima è una selezione di gin premium italiano che viene recapitata a casa, su abbonamento, in abbinamento ad una tonica e con *garnish*, decorazioni, snack e gadget.

Secondo *Liquor.com*, anche quest'anno, come nel 2019, trainano la crescita i "flavoured gins", cioè quelli aromatizzati, in grado di attirare anche i consumatori non avvezzi a questo distillato. Certo è che molti nuovi brand sono destinati a essere delle meteore, soprattutto dietro al bancone di un bar dove, è inevitabile, una fisiologica selezione di sei o sette referenze al massimo. Chissà che prima o poi un gin italiano possa competere a livello internazionale.

GLI EVENTI DEL GIN

Alla vendita diretta del prodotto si aggiunge l'indotto rappresentato anche dagli eventi dedicati al distillato. Giovedì 9 aprile, ad esempio, in tutto il mondo si sarebbe dovuto celebrare uno dei cocktail più amati e apprezzati di sempre - il Gin Tonic - rimandato a causa del Covid-19. Così come il secondo sabato di giugno è la giornata mondiale del gin. A Milano, gli scorsi 10-14 settembre, invece, si è tenuta la Ginweek, evoluzione itinerante dell'ottava edizione di theGINday 2020: una quattro giorni nei locali di Milano per conoscere prodotti e produttori.

«Trovare nel mondo del gin una tendenza diventa davvero un paradosso, un distillato con così tanta tradizione ed estimatori dimostra il suo ruolo ogni giorno da tanti anni - spiega **Luca Pirola**, fondatore di Bartender.it e creatore di Mixology Experience - La nascita di nuovi gin nel mondo e in Italia, grazie al crescente apprezzamento dei consumatori, ha creato un volano di crescita che sembra non arrestarsi. Per ora i numeri e le quote di mercato salgono ancora, prima o poi ci sarà una stabilizzazione ma nel frattempo anche i *gin lovers* aumentano, così come dimostrato dalla recente theGINweek». 📱

AL RISTORANTE, L'OLIO D'OLIVA ENTRA IN CARTA

Il progetto dei fratelli Morrone che attraverso il digitale vogliono sviluppare una nuova cultura del prodotto



DA SINISTRA: MARCO E MARIO MORRONE

S

Seconda produttrice di olio d'oliva dopo la Spagna, l'Italia ha una filiera che conta oltre 400mila aziende agricole specializzate ma anche il maggior numero di denominazioni in Europa - 43 Dop e 4 Igp - con il più vasto tesoro di biodiversità del mondo.

Come succede per il vino, ma anche per il tè, il caffè e le altre bevande, anche l'olio meriterebbe più attenzione nei ristoranti e andrebbe raccontato, rappresentato e abbinato alle pietanze.

In Italia, nonostante esistano oltre 600 cultivar di cui 400 autoctone, è estremamente raro trovare al ristorante una carta degli oli, così come il prodotto stesso utilizzato non come mero condimento, bensì a esaltazione della pietanza. Non sempre per i ristoratori, però, è facile procurarsi



alcune eccellenze e, per comodità o pigrizia, spesso si affidano ai marchi più conosciuti del distributore senza fare una selezione.

Entra allora in gioco la startup Olivante, piattaforma digitale specializzata in olio d'oliva che connette le piccole produzioni locali con lo chef, accorciando la filiera e promuovendo il prodotto a protagonista delle tavole, stellate e non.

L'idea è di **Marco e Mario Morrone**, due fratelli foggiani di 26 e 30 anni, che attraverso il digitale non vogliono solo fare da ponte ma anche sviluppare una cultura dell'olio che vada oltre i soliti stereotipi. Oggi all'interno della piattaforma sono racchiusi oltre 15 produttori, di quattro regioni diverse, e 21 differenti cultivar rappresentate.

Vincitrice del bando PIN - Pugliesi Innovativi e di un finanziamento a fondo perduto della Regione Puglia di 30mila euro, Olivante offre agli chef la possibilità di scaricare la carta degli oli e la guida, valutare facilmente le preferenze ed effettuare così l'ordine. In questo modo, oltre a un risparmio di circa il 30%, il ristorante ha la possibilità di accedere a un'offerta molto più ampia di etichette sperimentando gli abbinamenti ai piatti.

«Sarà proprio l'olio l'elemento distintivo che caratterizzerà l'esclusività di un ristorante - afferma Mario Morrone, co-founder di Olivante-. A differenza della carta vini, ormai basilare in ogni cucina, sarà la proposta di oli ricercati l'elemento chiave, sinonimo di sperimentazione e tradizione al tempo stesso. Se nei ristoranti più giovani, soprattutto nel Nord Italia, riscontriamo molta curiosità per questo mondo, nel sud della Penisola, dove c'è molta più disponibilità del prodotto nelle vicinanze, l'interesse è più spiccato da parte dei produttori che riconoscono in Olivante un progetto dal quale può trarne beneficio l'intero territorio».

Consultando il sito la startup abbina Coratina e Frantoio alle bruschette al pomodoro. L'insalata di farro, invece, viene esaltata nel gusto dal Maurino toscano, il carpaccio di salmone si impreziosisce grazie alle note fruttate e leggermente piccanti della Peranzana.

I fratelli Morrone - con l'obiettivo di raggiungere i 40 produttori in piattaforma entro la fine del 2020 - hanno intenzione di portare l'olio d'oliva made in Italy nei ristoranti di tutto il mondo. Sono già arrivati ordini dall'estero: il primo, dall'Austria. (f.c.)

Trebbia, voglia DI BIRRA

di uomo senza loden*

P

Provo disagio. Percepisco due realtà: quella concreta, basata sui fatti, sulla vita vera, sulle esperienze, sui problemi concreti e drammatici ai quali stiamo andando incontro, e quella teorica, ideologica, immaginifica, dogmatica, soporifera, orwelliana, da politica e da social. Amo – non potendo fare diversamente – la prima. Odio, non solo potendolo fare, ma ritenendo di doverlo fare, la seconda, propria di chi si illude (o meglio: ci illude o tenta di farlo) che i problemi non debbano essere risolti, oppure negati, che peraltro la colpa sia strutturalmente di altri e la responsabilità di nessuno,

che sia sufficiente voltare la testa, rinviare le discussioni, evitare le decisioni, fomentare le tifoserie, promuovere la sferologia (neologismo, di cui vado orgoglioso, con il quale intendo descrivere l'attitudine di chi predica visioni utilizzando la sfera di cristallo).

Nella mia realtà, nella prima, vi sono dibattiti in atto che trovo stimolanti. Ne cito uno (sapendo che sto descrivendo, come dire, l'acqua calda). Il futuro ci riserverà la permanenza sempre e comunque nelle grandi città (magari con una riscoperta dei quartieri), oppure favorirà il rifiorire dei piccoli centri, il recupero di una dimensione

umana favorita, e non dominata, dalla tecnologia? Potremo finalmente decidere se trascorrere più tempo al mare, in montagna, in campagna, o anche in città se questo è il nostro sogno? Il dialogo in atto tra urbanisti, sociologi, architetti e esperti di varia natura è affascinante. Deprimente l'approccio dogmatico a questi temi (tipico, non a caso, degli sferologi). In tutto ciò lo smart working gioca un ruolo fondamentale che ci riguarda senza riserve. Sappiamo come lo smart working sia un'arma a doppio taglio: potrebbe tanto consentirci di evitare dispendiose (in termini di tempo, denaro e sostenibilità) trasferte giornaliere, quanto divenire strumento di compressione dell'elemento



identitario e *sociale* del lavoro. Il primo scenario è affascinante: coniuga libertà e sostenibilità. Il secondo è devastante specie per le professioni della conoscenza: comporta l'appiattimento dell'attività, la riduzione dell'individuo (del professionista nel nostro caso) a semplice appendice di un pc in un mondo in cui contano solo le *fees* e non la creatività e l'approfondimento. Il mio futuro ideale è fatto di contaminazioni: tra luoghi, competenze, tecnologia, estetica, efficienza e libertà. Tra verde, cemento e acciaio. Tra socialità e virtualità. L'unica costante resterà, come insegna il grande sociologo e businessman – il Milanese Imbruttito -, il fatturato, dato che, per fortuna, l'altro obiettivo (anche nella sua opposta declinazione: non vorrei mai essere tacciato di sessismo!) del grande bardo della milanesità è meno impattato, distanziamento sociale a parte, da questo sempre meno ipotetico *new normal*.

Noi, amici di bacco e lettori di questa rubrica, possiamo affermare di essere da sempre visionari, anticipatori, liberi pensatori: praticamente degli anarchici. Sin dall'inizio abbiamo guardato con tenerezza alla contrapposizione (per noi inconcepibile) tra gli amanti del vino e quelli della birra. Noi (voi ed io intendo) siamo aperti, laici, capaci di godere dell'uno come dell'altra. Insomma: siamo per lo smart working come per le riunioni formali in giacca e cravatta nelle sedi istituzionali, per la bicicletta come per i mezzi individuali veloci in grado di generare adrenalina. E quindi tanto per la birra quanto per il vino.

In questi giorni in cui il caldo si alterna alla grandine improvvisa condita dai primi venti freschi, sento voglia di birra.

Trebbia del Birrifico Artigianale Ex Fabbrica è una birra cruda non filtrata e non pastorizzata. A dispetto di questa descrizione un po' campestre, che potrebbe richiamare pesantezza e opacità, nel bicchiere ammiriamo, sovrastata da una schiuma sin da subito fine e compatta, un giallo ambrato inteso, con spunti di oro rosso, reso ovattato da una trasparenza leggermente opaca (lo so: non ha senso) eppure brillante (lo so: ha ancora meno senso). I profumi di questa birra sono sorprendenti: albicocca, malva, agrumi con forse con una lotta tra bergamotto e mandarino, sentori di salvia. A seguire ampie note floreali e fruttate quasi tropicali. Al palato pulita, equilibrata, in un certo senso tenace per sensazione tattile, con una sensazione retro-olfattiva che stento a definire amara. Una birra piena ma non opprimente.

Naturalmente, lo sapete, la temperatura di servizio la fa da padrona: il produttore suggerisce tra gli 8° e i 10°. Meglio 8°. E la bottiglia da 33 cl. farà in modo che Trebbia non abbia il tempo di intiepidirsi...

Non so se vi interessa: ma io ho bevuto Trebbia con un piatto di culatello seguito da una pizza al padellino gorgonzola e pere. Che serata! 🍷

** l'autore è un avvocato abbastanza giovane per poter bere e mangiare ancora con entusiasmo, ma già sufficientemente maturo per capire quando è ora di fermarsi*

VIAGGIO IN SICILIA CON IL MORO

di francesca corradi

Chi l'avrebbe mai detto che il mio percorso gastronomico alla scoperta della Trinacria, così chiamata nei poemi omerici prima e nella Divina Commedia poi, facesse tappa a Monza. La città, che fatica ancora a brillare per insegne del food, ha una perla nascosta che parla siciliano e si distingue per accoglienza e ricerca.

Il ristorante Il Moro è un'oasi contemporanea, un inno a un'eleganza sobria, senza fronzoli. Il grigio con tutte le sue sfumature viene interrotto da quadri contemporanei e astratti alle pareti. Teatro o palcoscenico: i tavoli, vistosamente grandi, si trasformano in una tavolozza pronta per ospitare i colorati piatti di **Antonella, Salvatore e Vincenzo Butticè**, i tre fratelli agrigentini proprietari dell'insegna dal 1996. L'insonorizzazione è ciò che fa la differenza: i pannelli fonoassorbenti di design regalano tridimensionalità alla sala e intimità all'ospite.

Il commensale è al centro della filosofia de Il Moro dove cucina e sala dialogano perfettamente. Il fil rouge del menù d'autore è il forte legame con l'isola e con l'infanzia che si traduce in un profondo rispetto della materia prima.

Dai goduriosi paccheri con pistacchi di Raffadali e gamberi ai bottoni ripieni di formaggio Ragusano. Tra le chicche, non di pesce, c'è la gustosa sella di suinetto, melanzana, peperone e prugne nere di Sicilia.

Non mancano gli omaggi al territorio lombardo come "Borgazzi 89", lo storico piatto con quattro tagli diversi di carne, tributo alla Simmenthal e alla via della sede dello stabilimento monzese.

I dolci sono la degna conclusione di un percorso per nulla banale e dai grandi guizzi. "Era la cassata", un fine pasto leggero e bilanciato, racchiude l'amore per la pasticceria degli chef.

La cantina è da scoprire con grandi classici e molte esplorazioni sicule. Gli abbinamenti al calice alzano il livello della degustazione, perché come dice Antonella Butticè: "Un passo senza vino è come un giorno senza sole".

Non è un'insegna stellata ma ha tutte le carte in regola per diventarlo.

Prezzi: Menu degustazione Viaggio in Sicilia 72 euro 🍷

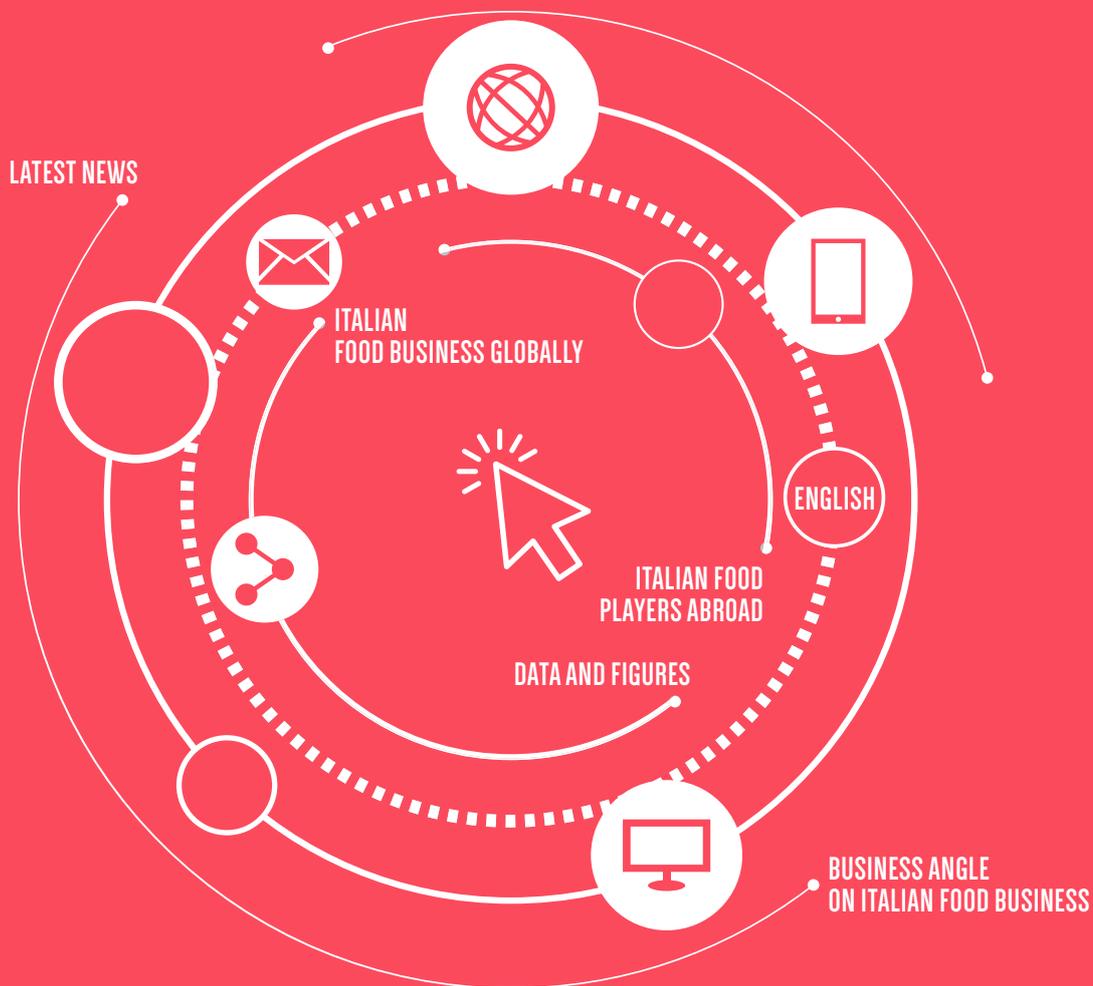
IL MORO. VIA GIAN FRANCESCO PARRAVICINI, 44, 20900 MONZA (MB)





FOODCOMMUNITYNEWS

The first digital information tool focusing on the activities
of the Italian food & beverage players abroad



Follow us on



www.foodcommunitynews.com

LCPUBLISHINGGROUP



MAG



IL QUINDICINALE DIGITALE GRATUITO

DEDICATO ALLA BUSINESS COMMUNITY

In ogni numero:

- Interviste ad avvocati, in house, fiscalisti, bankers, chefs, imprenditori
- Studi di settore
- Report post awards/eventi
- Video interviste

Seguici su



Per abbonarsi alla versione cartacea
scrivere a
info@lcpublishinggroup.it

Cerca MAG su

